

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELLA REGIONE PUGLIA
(comprensivo del PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA')

2017-2019

AGGIORNATO AL 30 GENNAIO 2019

PARTE I
INTRODUZIONE

1.	<i>Premessa</i>	Pag. 4
1.1	<i>Orientamenti internazionali in tema di anticorruzione</i>	Pag. 4
1.2	<i>Il PTPC nel nuovo quadro normativo nazionale</i>	Pag. 6
1.3	<i>Il PTPC della Regione Puglia: la centralità delle dimensioni della 'partecipazione', della trasparenza e della legalità nel programma di governo regionale</i>	Pag. 7
1.4	<i>Il procedimento di predisposizione del Piano: gli attori coinvolti</i>	Pag. 10

PARTE II
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

2.1.1	<i>Percezione della corruzione in Italia secondo l'indagine della Commissione Europea</i>	Pag. 12
2.1.2	<i>Indice europeo sulla qualità di Governo nelle Regioni italiane</i>	Pag. 13
2.1.3	<i>Percezione della corruzione in Puglia</i>	Pag. 14
2.1.4	<i>Contesto socio-economico regionale</i>	Pag. 14
2.2	<i>Contratti pubblici</i>	Pag. 18
2.3	<i>Sanità: performance sanitarie e Livelli Essenziali di Assistenza</i>	Pag. 22
2.3.1	<i>Adempimento delle aziende sanitarie agli obblighi anticorruzione</i>	Pag. 24
2.4	<i>Ambiente</i>	Pag. 27
2.4.1	<i>Illegalità nel ciclo dei rifiuti</i>	Pag. 29
2.4.2	<i>Illegalità nel ciclo del cemento</i>	Pag. 28
2.4.3	<i>Incendi dolosi, colposi e generici</i>	Pag. 31
2.5	<i>L'indagine condotta presso alcuni stakeholders regionali</i>	Pag. 32
2.6	<i>Conclusioni</i>	Pag. 38

PARTE III
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO E RISK ASSESSMENT

3.1.1	<i>Il personale dipendente della Regione Puglia</i>	Pag. 41
3.1.2	<i>La complessità organizzativa della struttura regionale: la transizione dal modello GAIA al modello MAIA</i>	Pag. 43
3.1.3	<i>L'articolazione delle strutture regionali nel nuovo modello organizzativo</i>	Pag. 45
3.1.4	<i>Il progetto MAIA Delivered: la mappatura e la riclassificazione dei processi organizzativi regionali</i>	Pag. 46

3.1.5	<i>L'individuazione dei procedimenti esposti ad un più elevato rischio di corruzione e la loro distribuzione nelle diverse strutture regionali</i>	Pag. 45
3.1.6	<i>L'organizzazione del Consiglio regionale</i>	Pag. 57
3.2	<i>Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione</i>	Pag. 61
3.2.1	<i>Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e la Rete dei Referenti del RPC</i>	Pag. 62
3.2.2	<i>L'Organismo Indipendente di Valutazione- Raccordo tra PTPC e Piano della Performance</i>	Pag. 62
3.2.3	<i>Il Network istituzionale tra i RP di Enti, Agenzie e Società della rete istituzionale e il Network Sanità.</i>	Pag. 63

Parte IV

LA GESTIONE DEL RISCHIO

4.1	<i>Misure di prevenzione del rischio di carattere generale</i>	Pag. 66
4.2.	<i>Misure organizzative</i>	Pag. 67
4.2.1	<i>Rotazione degli incarichi</i>	Pag. 67
4.2.2	<i>Pantouflage, conflitto di interessi e incompatibilità. Codice di comportamento.</i>	Pag. 68
4.2.3	<i>Whistleblowing</i>	Pag. 69
4.2.4	<i>Registro degli accessi</i>	Pag. 70
4.3	<i>Misura generale della formazione</i>	Pag. 72
4.4	<i>Misure di carattere specifico</i>	Pag. 73
4.5	<i>Misure generali di prevenzione della corruzione nella gestione dei Fondi UE</i>	Pag. 78
4.5.1	<i>Ulteriori misure di prevenzione del rischio corruzione</i>	Pag. 81
4.5.2	<i>Leggi regionali sulla partecipazione e sulla disciplina delle lobbying</i>	Pag. 81
4.6	<i>Istituzione degli 'Stati generali dell'Anticorruzione'</i>	Pag. 84
4.7	<i>Sistema di controllo interno e monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano</i>	Pag. 86

Parte V

IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

5.1	<i>Obiettivi del PTTI 2017-2019</i>	Pag. 88
5.2	<i>Linee guida per l'acquisizione e l'aggiornamento dei dati da pubblicare nella Sezione "amministrazione trasparente" della regione puglia</i>	Pag. 90
6.1	<i>Elenco obblighi di pubblicazione</i>	Pag. 98

PARTE I
INTRODUZIONE

1. Premessa

1.1 Orientamenti internazionali in tema di anticorruzione

Preliminarmente si intendono richiamare i documenti che a livello internazionale hanno dato impulso al processo di prevenzione della corruzione nelle pubbliche Amministrazioni, onde fornire utili strumenti di interpretazione e di applicazione del presente Piano ai dipendenti regionali, cui questo piano è rivolto in via diretta, e agli “utenti” dell’Amministrazione regionale, chiamati a collaborare per la efficace attuazione delle misure a presidio del rischio corruttivo.

Negli atti dell’Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC) è espressamente richiamata l’attività che l’Autorità svolge nelle sedi internazionali, quali l’ONU, il G20, l’OCSE, il Consiglio d’Europa e l’Unione europea, sedi in cui emergono, a fianco dell’azione repressiva, importanti leve di tipo preventivo per i fenomeni corruttivi.

Tra i documenti e le prassi internazionali di maggiore interesse si richiamano:

- Il *Report* adottato nell’ambito delle Nazioni Unite dallo *United Nations Office on Drugs and Crime* (di seguito UNODC) nel 2015 al termine del primo esercizio di *peer review*. Tale documento, pur sottolineando positivamente il lavoro svolto dal nostro Paese (a legislazione vigente al termine del 2013), ha tuttavia indicato taluni punti sui quali occorre introdurre miglioramenti, evidenziando la necessità di dare corretta esecuzione ai procedimenti disciplinari nei confronti di chi venga coinvolto in fatti di corruzione.
- Il *Global Compact* – che opera nel quadro dell’Agenda delle NU 2030 per lo sviluppo sostenibile – promuove politiche di impresa socialmente responsabili, in adempimento dell’Obiettivo 16° dell’Agenda stessa, indirizzato alla promozione di una società giusta, pacifica e inclusiva¹.
- Nell’ambito del G20 l’*Anti Corruption Working Group* (ACWG) lavora con l’OCSE e la Banca Mondiale per fornire indirizzi di *policy* nella definizione e attuazione delle misure contro la corruzione.
- Gli *High Level Principles on integrity in Procurement* (2015), frutto del lavoro comune in ambito G20 di OCSE, Italia e Brasile, contengono specifici riferimenti agli appalti telematici e all’integrità e trasparenza delle procedure².

¹ Anac, PNA 2016, p. 6.

² Per rimarcare l’importanza di quest’ultimo documento, e più in generale la necessità di presidiare efficacemente il settore del Procurement, l’OCSE ha di recente pubblicato un Report in cui si sottolinea come il tema sia di rilievo fondamentale, sia per l’intrinseco legame tra settore pubblico e privato, sia perché nei Paesi OCSE nel 2013 gli appalti pubblici hanno rappresentato il 12% del PIL e il 29% della spesa delle amministrazioni pubbliche.

Anac, PNA 2016, p. 7.

- Il G20, in collaborazione con OCSE, con il Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale (GAFI), UNODC e World Bank, adotta un Piano d'Azione biennale che individua, con la tecnica del *risk management*, le aree più esposte al rischio corruttivo.
- L'OCSE ha da anni attivato, tra gli altri, gruppi di lavoro e comitati sui temi dell'integrità, della trasparenza, dell'anticorruzione e degli appalti pubblici, nell'ambito dei quali periodicamente vengono elaborati documenti su standard e *best practices* internazionalmente riconosciuti³.
- A livello europeo, l'*Addendum* al Rapporto di conformità sull'Italia per il primo e secondo ciclo di valutazione congiunti adottato nel 2013 dal *Gruppo di Stati contro la Corruzione* (GRECO), nell'ambito del Consiglio d'Europa, affronta in modo specifico il tema della trasparenza e dell'accesso ai dati e documenti rilevanti dell'azione amministrativa negli enti locali, raccomandando l'apertura alle richieste di informazioni di cittadini e stakeholders e una maggiore uniformità nell'applicazione delle norme in materia di trasparenza e accesso civico negli enti locali.
- Nella Relazione della Commissione europea (COM (2014) 38 final, ANNEX 12), si sottolinea la necessità che l'ordinamento italiano presidi in modo efficace gli enti locali e territoriali *attraverso misure per la prevenzione della corruzione che siano in grado di promuovere la trasparenza e di contrastare i conflitti di interesse, le infiltrazioni della criminalità organizzata, la corruzione e il malaffare, sia nelle cariche elettive sia nell'apparato amministrativo. Si raccomanda inoltre di garantire un quadro uniforme per i controlli e la verifica dell'uso delle risorse pubbliche a livello regionale e locale, soprattutto in materia di appalti pubblici*⁴.

³ È il caso ad esempio della *Recommendation on Public Integrity* destinata a sostituire la *Recommendation on Improving Ethical Conduct in the Public Service* (1998), sviluppandone ulteriormente i contenuti e rafforzando il presidio dei temi dell'integrità e della trasparenza, portando a frutto le più recenti esperienze e lezioni apprese a livello internazionale nel settore. Nel draft del documento all'esito della consultazione pubblica si sottolinea l'imprescindibile necessità di garantire l'integrità di tutti i processi e le attività pubbliche dei Paesi OCSE, a tutti i livelli di governo, da perseguire anche attraverso i principi e le indicazioni contenute nelle Raccomandazioni.

Anche la *Recommendation on Public Procurement* del 2015, sebbene focalizzata sull'ambito specifico degli appalti pubblici, delinea un più generale approccio in cui viene raccomandato l'utilizzo dell'analisi dei rischi per orientare le misure di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità per settori e ambiti specifici dei diversi livelli di governo e amministrazione territoriale.

Nella stessa prospettiva si situano gli *High Level Principles per l'integrità, la trasparenza e i controlli efficaci di grandi eventi e delle relative infrastrutture* elaborati da OCSE e ANAC (2015) sulla base della comune esperienza di lavoro per EXPO Milano 2015: da essi, infatti, sono state tratte lezioni e principi generali in tema di trasparenza e accountability, che possono rappresentare un modello a disposizione della comunità internazionale e degli attori che operano ai fini della realizzazione di grandi eventi e delle relative infrastrutture.

Nel documento riferito alle grandi infrastrutture e eventi, ma *mutatis mutandis* a ogni ambito di attività pubblica, la trasparenza è concepita come il principio fondamentale per ottenere la fiducia pubblica e per assicurare l'accountability delle attività. L'apertura verso il pubblico può aiutare a rispondere all'esigenza di informazione della società civile e a ridurre in questo modo possibili tensioni, oltre a coinvolgere i cittadini in una forma di controllo sociale diffuso. «L'uso dei siti web, per esempio, si rivela un mezzo molto utile per veicolare tra gli stakeholders ed i cittadini informazioni sugli appalti pubblici, sullo stato di evoluzione dei progetti, sul modello di governance, etc., così da permettere anche l'interoperabilità con il mondo accademico o con altre organizzazioni. Si raccomanda la pubblicazione dei dati in formato aperto e in sezioni ben evidenziate dei siti web e strutturate in modo standardizzato, affinché le informazioni siano facilmente accessibili e efficacemente riutilizzabili da parte degli stakeholders».

Anac, PNA 2016, p. 7.

⁴ Una particolare enfasi è posta sul tema della trasparenza ad ogni livello di governo e per tutte le pubbliche amministrazioni. In particolare la Commissione si sofferma sull'esigenza di rendere più trasparenti gli appalti pubblici, prima e dopo l'aggiudicazione, come richiesto peraltro dalle Raccomandazioni del 2013 e del 2014 del Consiglio europeo sul programma nazionale di riforma dell'Italia (cfr. COM (2013) 362 final; COM (2014) 413 final), anche attraverso l'obbligo per le strutture amministrative di pubblicare online i conti e i bilanci annuali, insieme alla ripartizione dei costi per i contratti pubblici di opere, forniture e servizi e all'apertura del mercato dei servizi pubblici locali.

Nel generale capitolo in cui viene effettuata una ricognizione sui settori maggiormente esposti alla corruzione in tutti gli Stati Membri, la Relazione ha anche raccomandato l'applicazione sistematica dell'analisi dei rischi per meglio individuare

1.2 Il PTPC nel nuovo quadro normativo nazionale

In base all'art. 1 co. 2 bis della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) *“il Piano nazionale anticorruzione ... costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione.... Esso, inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione”*.

Pertanto nella predisposizione del Piano regionale 2017-2019 si è tenuto conto di quanto indicato nel PNA del 2016 e ai fini del presente aggiornamento si è altresì tenuto conto dell'aggiornamento del PNA di cui alla deliberazione ANAC del 21 novembre 2018, n. 1074.

Inoltre in base a quanto previsto dal successivo comma 8 bis dell'articolo sopra richiamato, si desume che i piani triennali per la prevenzione della corruzione debbano essere coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si debba tener conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Il piano, a proiezione triennale, è adottato dall'organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno ed è funzionale a:

- **individuare le attività** nelle quali è maggiore il rischio di corruzione prevedendo, in particolare, per queste, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio, nonché obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione;
- **monitorare** il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, nonché i rapporti tra amministrazione e soggetti terzi che con la stessa stipulano contratti o sono interessati a procedimenti autorizzatori, concessori o di erogazione di vantaggi economici;
- individuare **specifici obblighi di trasparenza**.

Il d.lgs. 97/2016, nel modificare il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC, attribuendo a quest'ultimo un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli **obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione** fissati dall'organo di indirizzo.

L'elaborazione del PTPC presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice delle pubbliche Amministrazioni e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione.

Altro contenuto specifico del PTPC riguarda la definizione delle **misure organizzative** per l'attuazione degli obblighi di trasparenza. La soppressione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta infatti che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza sia parte integrante del PTPC come “apposita sezione”.

le aree in cui concentrare l'attenzione e gli sforzi per prevenire la corruzione e disegnare strategie specifiche per il contrasto della corruzione. Tra i settori individuati come particolarmente a rischio di corruzione sono indicati quello della pianificazione e dello sviluppo urbano e ambientale nonché quello della sanità, con riguardo soprattutto agli appalti e ai rapporti con le industrie farmaceutiche.

Anac, PNA 2016, p. 8.

Nell'ambito del processo di redazione del PTPC, inoltre, si raccomanda alle Amministrazioni di curare la **partecipazione degli stakeholders** nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità.

Con la deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017 l'ANAC ha approvato l'aggiornamento 2017 al PNA in cui si è richiamata l'attenzione delle Amministrazioni sul fatto che ciò che rileva per il PTPC *“è da un lato la gestione del rischio e la chiara identificazione delle misure di prevenzione della corruzione anche in termini di definizione di tempi e di responsabilità, dall'altro, l'organizzazione dei flussi informativi per la pubblicazione e i relativi responsabili per l'attuazione della trasparenza”*.

A tal riguardo, atteso che il PTPC predisposto nel 2017 e comprensivo del Programma per l'integrità e la trasparenza, appare sufficientemente chiaro con riferimento all'individuazione dei flussi informativi, poi peraltro specificati nel corso dell'anno con misure organizzative adottate dal RPCT, e ai responsabili indicati nella tabella allegata, in sede di aggiornamento per il 2018 si è maggiormente focalizzata l'attenzione sulla gestione del rischio, partendo da una revisione della stessa mappatura dei processi.

Tale attività si è quasi interamente conclusa nel 2018 ed ha portato all'odierno aggiornamento della sezione relativa al contesto interno che viene ad essere quasi interamente sostituita a seguito dell'attività di censimento e mappatura del rischio svolta da Ipres.

1.3 Il PTPC della Regione Puglia: la centralità delle dimensioni della 'partecipazione', della trasparenza e della legalità nel programma di governo regionale

Il programma di governo dell'Amministrazione regionale, approvato nel luglio 2015, riconosce le dimensioni di partecipazione e trasparenza come una delle priorità politiche della legislatura.

La nuova idea di governo della Puglia si ispira, infatti, ad una governance condivisa e collettiva del territorio, fra istituzioni, società civile, terzo settore, impresa, in grado di concertare le politiche territoriali e di co-progettare interventi, servizi, investimenti.

La Puglia ha bisogno di amministratori competenti, ma anche di cittadini attivi, di corpi intermedi responsabili, autonomi, solidali e per questo una delle prime iniziative legislative della nuova amministrazione ha riguardato proprio la legge sulla partecipazione attiva.

In questa legge si afferma il riconoscimento e la qualificazione della partecipazione come *“diritto”*, che integra la democrazia rappresentativa, senza pretesa di sostituirsi ad essa, ma rafforzandone lo spirito pubblico e la missione per il bene comune nella elaborazione della decisione pubblica.

Il metodo e le forme di *deliberative democracy* che potranno essere sperimentate non saranno l'eccezione, ma la regola della democrazia regionale, la forma ordinaria di amministrazione e di governo della Regione, in tutti i suoi settori di azione e a tutti i livelli amministrativi.

Accanto alla legge sulla partecipazione, il programma di governo richiama anche la legge sulla lobbying (anch'essa già in fase di discussione in Consiglio regionale) e l'adozione di un Codice Etico dei dipendenti pubblici (attualmente esiste il

codice di comportamento regionale, che adegua alle esigenze regionali il contenuto del DPR 62/2013) per introdurre regole innovative in ambiti particolari (disciplina del conflitto di interessi della politica, disciplina dei rapporti tra politica e impresa, disciplina dei rapporti tra politica e dirigenza).

Partecipazione e trasparenza sono elementi indivisibili di una buona governance. Il potenziamento delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini è fondamentale.

Nel programma di governo si legge anche che la trasparenza degli atti amministrativi sarà garantita dal miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti. Dai livelli minimi previsti dalla normativa nazionale si intende giungere all'obiettivo di rendere tracciabile ogni singola fase del procedimento amministrativo. In specie, ampio risalto sarà dato allo strumento degli open data, per quanto riguarda la programmazione e il controllo delle prestazioni, le performance del sistema sanitario, la tracciabilità e i controlli in settori strategici come la produzione di energia.

L'estrema rilevanza assegnata dall'Amministrazione regionale ai temi della legalità ed della responsabilità civica si evince, inoltre, dall'istituzione, nell'ambito del nuovo modello organizzativo MAIA, della Sezione denominata 'Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni ed Anti-mafia sociale', cui spettano, tra l'altro:

- la redazione del Piano triennale di prevenzione della criminalità organizzata;
- l'elaborazione, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali, dei sindacati e delle associazioni, le misure atte ad un più efficace riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- l'individuazione, anche di concerto con le associazioni di categoria, delle azioni da realizzare a tutela delle vittime dei reati mafiosi, con particolare riferimento alle vittime di usura ed estorsione ed ai familiari delle vittime innocenti delle mafie;
- la promozione e realizzazione di interventi di carattere socio-comunitario, ispirati ai principi costituzionali di solidarietà sociale e di responsabilità civica, finalizzati a promuovere la solidarietà e la cooperazione con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali.

Il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443 del 31 luglio 2015 all'art. 25, così come sostituito dal successivo decreto n. 304 del 10.5.2016 - art.12 -, nel definire il ciclo della performance, ha individuato il Piano della Performance organizzativa quale documento di integrazione tra Programma di governo e gli obiettivi strategici, operativi e risorse. Ciclo che si conclude con la misurazione e valutazione della performance dell'amministrazione, nonché con la verifica degli obiettivi assegnati al personale dirigenziale.

La fase propedeutica alla definizione del Piano della performance è l'assegnazione alle strutture amministrative degli obiettivi strategici⁵ triennali che, nella logica dell'albero della performance, rappresentano il punto di avvio per la successiva declinazione degli obiettivi strategici annuali e degli obiettivi operativi.

⁵ Per obiettivi strategici devono intendersi obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni e alle attese osservatori qualificati, programmati su base triennale e aggiornati annualmente con riferimento alle dieci priorità politiche dell'Amministrazione regionale, individuate nel Programma di governo.

Con il supporto dei Direttori di Dipartimento e del Segretario Generale della Giunta regionale, si è giunti alla definizione, per ognuna delle dieci priorità politiche definite nel Programma di Governo, degli obiettivi strategici triennali così come elencati nella tabella allegata alla DGR 1743/2016 nel Piano delle performance 2016-2018 (allegato alla DGR 2215/2016), ad essa ha fatto seguito la DGR n. 52 del 23.1.2018 avente ad oggetto “Piano degli obiettivi strategici 2018-2020 e assegnazione risorse – SMiVaP” con cui sono stati approvati gli Obiettivi strategici al fine di rendere immediatamente operative le strutture regionali nell’avviare la declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi gestionali nonché l’assegnazione delle risorse 2018 – 2020, in aderenza a quanto già previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Con riferimento alla priorità politica ‘trasparenza’ e ‘partecipazione’ sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici triennali (2016-2018):

- Migliorare il dialogo e la collaborazione fra istituzioni, società civile, terzo settore e imprese, al fine di concertare le politiche territoriali e di coprogettare interventi, servizi, investimenti.
- Potenziamento delle nuove tecnologie al servizio dell’amministrazione e dei cittadini, che garantiscano la trasparenza e il miglioramento dell’accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi.
- Razionalizzazione e semplificazione della normativa e delle procedure amministrative, in materia di finanze regionali, spese di funzionamento e costi dell’amministrazione, gestione del personale e organizzazione regionale, valorizzazione del patrimonio, al fine del miglioramento dell’efficienza ed efficacia delle attività svolte dal Dipartimento.
- Adozione di sistemi di monitoraggio a garanzia del rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli equilibri di bilancio, implementazione di processi di informatizzazione delle procedure contabili, ai fini della razionalizzazione e dematerializzazione delle stesse nella fase di acquisizione e di impiego delle risorse del bilancio regionale e controllo della spesa; contrasto all’evasione tributaria e compliance fiscale.
- Valorizzazione delle risorse umane con contestuale miglioramento delle condizioni di efficienza delle strutture regionali e razionalizzazione della loro allocazione.
- Recupero e valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale, razionalizzazione qualificazione della spesa di funzionamento e della spesa regionale per l’acquisto di beni, servizi e forniture nel rispetto della sostenibilità ambientale e attraverso una migliore governance del procurement.
- Miglioramento del supporto decisionale attraverso analisi di contesto aggiornate, elaborazione di scenari previsti sulla finanza regionale e di dati fiscali regionali, maggiore integrazione di sistemi informativi territoriali ai fini della attività di programmazione e loro più ampia diffusione.

Anche il PO Puglia 2014-2020 riserva ai temi della legalità e della trasparenza una grande attenzione, in particolare nell’ambito dell’Asse prioritario XI - *Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità; Priorità d’investimento i) - Investimento nella capacità istituzionale e nell’efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell’ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.*

Gli obiettivi specifici maggiormente attinenti al tema sono i seguenti:

- Obiettivo specifico 11a - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell’accesso ai dati pubblici;
- Obiettivo specifico 11b - Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione;

- Obiettivo specifico 11c - Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario;
- Obiettivo specifico 11d - Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso;
- Obiettivo specifico 11e - Migliorare la governance multilivello e le capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi.

In un simile quadro programmatico, e nel convincimento che partecipazione, trasparenza e cultura della legalità siano strumenti cardine per prevenire forme di corruzione, il presente piano si propone in particolare di:

- favorire la diffusione di una cultura della legalità;
- ridurre i rischi di corruzione;
- far emergere i casi di corruzione, ricomprendendosi in essa non solo le ipotesi di reati contro la pubblica Amministrazione, ma altresì tutte le forme di cattiva amministrazione e quelle che determinino situazioni di frode nell'utilizzo di risorse pubbliche, tra cui quelle rivenienti da finanziamenti comunitari;
- creare dinamiche di rete istituzionale per la condivisione di strategie, azioni e risultati.

1.4 Il procedimento di predisposizione del Piano: gli attori coinvolti

Il PNA sottolinea l'importanza di adottare i PTPC assicurando il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'amministrazione e degli stakeholders esterni, al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione dell'amministrazione.

Per questo motivo, nel processo di predisposizione del Piano, il RPCT ha coinvolto una serie di interlocutori, sia interni che esterni all'Amministrazione, acquisendo dagli stessi contributi utili alla definizione delle azioni di prevenzione della corruzione.

Già con la deliberazione di Giunta regionale del 21 gennaio 2016, n. 2, l'organo politico ha adottato indirizzi per l'aggiornamento del Piano triennale prevenzione della corruzione, indirizzi che muovono dalla visione strategica del Programma del Governo regionale (datato 22 luglio 2015 e disponibile sul sito della Regione) in cui un ruolo centrale hanno la partecipazione "istituzionalizzata" e la trasparenza, strumenti cardini nella costruzione di un sistema efficace di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di emersione di eventuali "patologie" nella gestione amministrativa.

Tali indirizzi nel tener conto del Programma di Governo, rimasto invariato, e della importante attività di riforma dell'intera riorganizzazione della Regione, avviata con l'adozione del nuovo modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale (MAIA) di cui alla DGR n. 1518 del 31 luglio 2015, sono risultati ancora pienamente validi per la elaborazione del PTPC 2017-2019.

Nell'ambito della struttura regionale, sono stati inoltre attivamente coinvolti nella stesura del presente Piano l'OIV, i Direttori di Dipartimento, anche nella loro qualità di referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, il Coordinatore dell'Avvocatura regionale, il Segretario generale della Giunta regionale ed il Segretario generale del Consiglio regionale, nonché il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le

migrazioni ed Antimafia sociale e i Dirigenti di Sezione chiamati nello specifico a fornire il loro contributo nella predisposizione delle misure specifiche per la prevenzione della corruzione.

Tra i soggetti esterni all'Amministrazione regionale, nel processo di predisposizione del Piano, si è inteso procedere ad intervistare, come più dettagliatamente descritto nella parte sull'analisi del contesto esterno, alcuni componenti del Partenariato Economico e Sociale (PES) regionale, i quali, con le proprie risposte, hanno contribuito direttamente alla redazione del Piano.

Inoltre ai fini del presente aggiornamento si è tenuto conto altresì delle proposte pervenute dalla società civile al Tavolo dell'Open Government Partnership e Forum (riunitosi nelle date dell'8 e 23 gennaio 2019 presso il Dipartimento della funzione pubblica. La Regione Puglia infatti ha preso parte alle riunioni del Gruppo di lavoro istituzionale e poi dell'Open Government Forum, organizzato in tre Tavoli di lavoro congiunti dedicati rispettivamente a trasparenza e open data, partecipazione e accountability, cittadinanza digitale e innovazione.

Dal confronto finalizzato principalmente a definire i contenuti delle possibili azioni del nuovo Piano d'azione nazionale per l'open government 2019-2021, si è tratto altresì spunto per accogliere le indicazioni che la società civile ha rappresentato anche su temi che incrociano le finalità di prevenzione della corruzione, come meglio specificato al paragrafo 5.1 in materia di trasparenza.

Nel processo di predisposizione del Piano nel 2017, infine, sono stati coinvolti anche i componenti del Tavolo tecnico ristretto istituito nell'ambito del Network Regionale dei Responsabili della Prevenzione⁶ con la partecipazione del RPCT della Regione e dei RPCT delle Agenzie regionali e delle Società partecipate dalla Regione.

Come previsto dal P.N.A, al fine di garantire una adeguata diffusione del Piano è pubblicato sulla homepage del portale istituzionale dell'Amministrazione e all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

Inoltre, per consentirne la diffusione anche all'interno dell'Ente, il Piano è pubblicato non solo sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ma anche sul portale intranet regionale. Viene inoltre inviato, attraverso posta elettronica interna, a tutti i Direttori di Dipartimento affinché ne assicurino una capillare diffusione a tutti i dipendenti. Tutti i dipendenti dell'amministrazione regionale, infatti:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPC;
- utilizzano per le segnalazioni di illeciti i canali messi a disposizione dal RPCT;
- partecipano ai momenti formativi che attengono ai temi dell'anticorruzione.

Infine, il RPCT illustra i contenuti del Piano attraverso specifici interventi, in occasione di incontri con i Dirigenti e con i Referenti del RPCT.

⁶ Il Network Istituzionale dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, insediato il 12/12/2013, è stato istituito per assicurare lo scambio di informazioni e il coordinamento di buone pratiche, misure di prevenzione e programmi di formazione.

PARTE II

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

2.2.1 Percezione della corruzione in Italia secondo l'indagine della Commissione Europea

Secondo il Rapporto Transparency 2015 – che ogni anno stila, in base al grado di corruzione percepito, la classifica mondiale sui Paesi più corrotti nel settore pubblico⁷ - l'Italia, con i suoi 44 punti (nel 2014 erano 43), si colloca al 61esimo posto tra le 168 nazioni censite, penultima nella lista dei 28 membri dell'Unione Europea, dove si piazzano meglio sia Grecia che Romania (entrambe con 46 punti), mentre fa peggio la sola Bulgaria (41 punti).

Secondo l'ultimo Rapporto della Commissione Europea⁸, la percentuale di popolazione che considera la corruzione un problema diffuso è, nel nostro Paese, pari al 97%, a fronte di un valore medio in UE pari al 76%.

Più in linea con i valori medi europei sono, invece, gli indicatori relativi alle percentuali di popolazione che considerano efficace la lotta alla corruzione (22%) e sufficienti le relative pene (27%).

Tab. 1 – EU anti-corruption report 2014 - Country sheet Italia

Indicatore	Italia	Media UE	Min EU	Max EU
Popolazione che considera la corruzione un problema diffuso (%)	97	76	20	99
Popolazione che considera efficace la lotta alla corruzione (%)	22	23	10	54
Popolazione che considera sufficienti le pene contro la corruzione (%)	27	26	9	50
Imprenditori che considerano la corruzione un grave problema per lo svolgimento dell'attività d'impresa (%)	49	43	4	71
Imprenditori che considerano il clientelismo un grave problema per lo svolgimento dell'attività d'impresa (%)	48	41	6	69
Transparency International Corruption Perception Index (2013, %)	43	-	40	91
Control of Corruption (percentile rank)	58	-	51	100
Government Effectiveness (percentile rank)	66	-	44	100
Europe 2020 Competitiveness Index 2012 (score)	4,3	-	3,76	5,77

⁷ Secondo l'organizzazione internazionale misurare la percezione resta il metodo più attendibile per comparare i livelli di corruzione tra le nazioni del mondo, visto che non esiste un modo affidabile per calcolare i livelli assoluti di corruzione di Paesi o territori sulla base di dati empirici oggettivi.

⁸ EU anti-corruption report 2014 - Country sheet Italia.

Relazione della commissione al consiglio e al parlamento europeo - Relazione dell'unione sulla lotta alla corruzione, Bruxelles, 3.2.2014.

* Dato peggiore a livello EU

** Dato migliore a livello EU

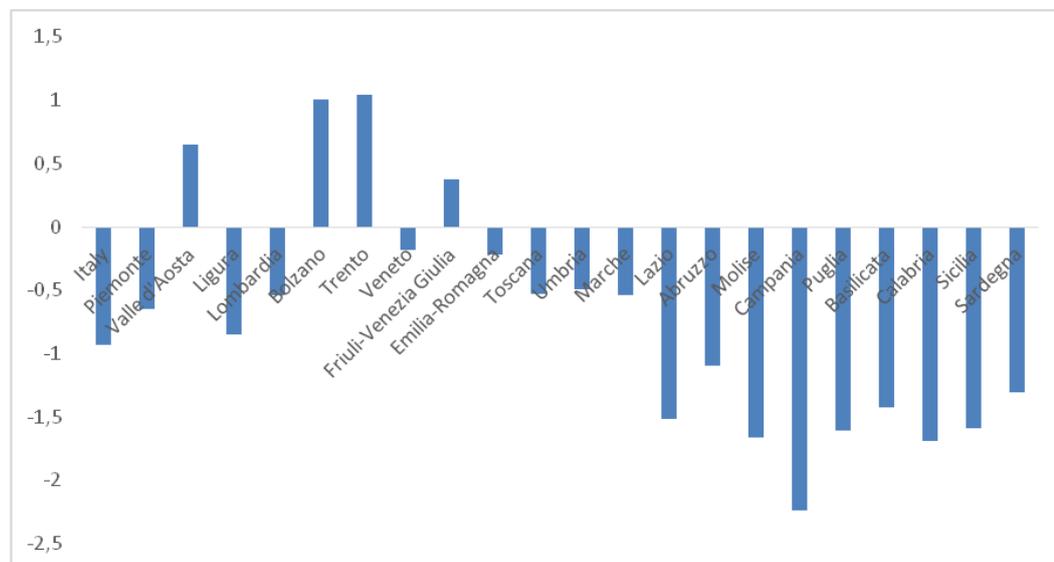
Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2016).

2.2.2 Indice europeo sulla qualità di Governo nelle Regioni italiane

L'Indice Europeo della Qualità di Governo (EQI)⁹ è un indicatore sintetico che mette insieme la qualità dei servizi pubblici, l'imparzialità e la corruzione¹⁰ con i *Worldwide Governance Indicators* utilizzati dalla Banca Mondiale, facendo riferimento, in particolare, a quelli relativi a "voce e responsabilità", efficacia del governo, rispetto della legge e controllo della corruzione.

I valori dell'indice mostrano, per le Regioni italiane, importi molto differenziati. L'Italia, nel suo complesso, fa registrare un indice negativo pari a -0,93, mentre la Puglia, con un valore pari a -1,604, si attesta al quartultimo posto, facendo meglio solo di: Campania (-2,242), Calabria (-1,687) e Molise (-1,661).

Fig. 2 – European Quality of Government index 2013



Fonte: Quality of Government Institute. Elaborazioni IPRES (2016).

⁹ Quality of Government Institute, *Pan-European survey on quality of government and corruption at national and regional level*, Aprile 2015.

¹⁰ La valutazione si basa sulla percezione degli intervistati, con i limiti che questo approccio presenta, e sull'esperienza, nel solo caso della corruzione.

2.2.3 Percezione della corruzione in Puglia

La stessa indagine del *Quality of Government Institute* ha stimato il livello di percezione della corruzione nelle Regioni europee, con riferimento ai principali settori di intervento della PA, stilando le relative classifiche nazionali ed europee.

Rispetto ai settori presi in considerazione dall'indagine, la Regione Puglia fa registrare la performance peggiore nella sanità, dove il livello di percezione della corruzione colloca la Regione al penultimo posto su scala nazionale ed al 189esimo posto (su 206 Regioni totali) in Europa.

Anche rispetto alla percezione della corruzione tra le forze di polizia la Puglia si colloca al penultimo posto in Italia ed al 127esimo in Europa; mentre, con riferimento al settore scolastico, la nostra Regione guadagna qualche posizione su scala nazionale (17esima), indietreggiando invece su scala europea (167esima).

Tab. 2 – Percezione della diffusione della corruzione per settore da parte della popolazione

Variabile	Posizionamento della Puglia in EU	Posizionamento della Puglia in Italia
Corruzione nel sistema scolastico pubblico nell'area di riferimento	167	17
Corruzione nel sistema pubblico di assistenza sanitaria nell'area di riferimento	189	20
Corruzione tra le forze di polizia nell'area di riferimento	127	20
Ricorso alla corruzione da parte di altri cittadini nell'area di riferimento	179	19

Fonte: Quality of Government Institute. Elaborazioni IPRES (2016).

2.2.4 Contesto socio-economico regionale

Al 1° gennaio 2018, l'Istat calcola la popolazione residente in Puglia pari a 4.048.242 unità, con un numero di stranieri pari a 134.351.

Con riferimento al PIL, al 2017, ultimo anno disponibile, la Puglia presenta un PIL a valori concatenati pari a quasi 68,7 miliardi di euro con un valore pro capite di 16.928 euro.

Rispetto al sistema delle imprese, i più recenti dati disponibili, aggiornati al 31 dicembre 2017, confermano i segnali di vitalità già emersi l'anno scorso nella nostra Regione, con un saldo positivo di 4.580 tra iscrizioni e cessazioni nell'anno 2017.

In merito agli scambi commerciali con l'estero, nel corso del 2017, le esportazioni italiane hanno raggiunto i 448,1 miliardi di euro. Positiva è stata, nell'anno 2017, la performance della Puglia, che ha fatto registrare un 4,1% rispetto al 2016, con 8,3 miliardi di esportazioni. La bilancia commerciale regionale peggiora tuttavia il suo saldo, già negativo, a

causa del maggiore incremento delle importazioni che raggiungono 8,65 miliardi di euro, il 5,6% in più rispetto al 2016, ma comunque meno del +9% registrato a livello nazionale.

Con riferimento al mercato del lavoro, nel 2017, la Puglia ha un tasso di occupazione complessivo (15 anni e oltre) pari al 34,2% con un incremento di 0,1 punti percentuali rispetto al 2016: nello stesso anno, la componente femminile ammonta al 23,6%, circa 22 punti percentuali in meno di quella maschile. Il tasso di disoccupazione è pari al 18,8%, in lieve diminuzione rispetto al 2016 (-0,6 punti percentuali): la disoccupazione femminile è pari al 22,2%, in calo rispetto al 2016 (-0,5%). Infine, con riferimento alle condizioni di criticità socio-economica, l'incidenza della povertà relativa individuale si attesta al 24,9%, superiore rispetto al valore nazionale, che si ferma al 15,6%.

Indicatori di contesto socio economico.

Sezione	Indicatore	Dettaglio	Puglia	Italia	Anno	Fonte
		maschi	1.967.751		2018	
		femmine	2.080.491		2018	
		totale	4.048.242		2018	
		maschi	66.440		2018	
		femmine	67.911		2018	
		totale	134.351		2018	
	PIL ai prezzi di mercato (milioni di euro)	valori concatenati (2010)	68.661	1.599.774	2017	
	PIL ai prezzi di mercato per abitante (euro)	valori concatenati (2010)	16.928	26.426	2017	
		Iscrizioni	23.654	356.875	2017	
		Cessazioni	19.074	311.165	2017	
		Saldo	4.580	+45.710	2017	
	Importazioni al 31 dicembre (migliaia di euro)	valori assoluti dal resto del Mondo (var. % rispetto al 2016)	8.651.184 (+5,6%)	400.658.860 (+9,0%)	2017	
	Esportazioni al 31 dicembre (migliaia di euro)	valori assoluti verso il resto del Mondo (var. % rispetto al 2016)	8.261.559 (-4,1%)	448.106.664 (+7,4%)	2017	
		maschi	16,9	10,3	2017	
		femmine	22,2	12,4	2017	
		totale	18,8	11,2	2017	

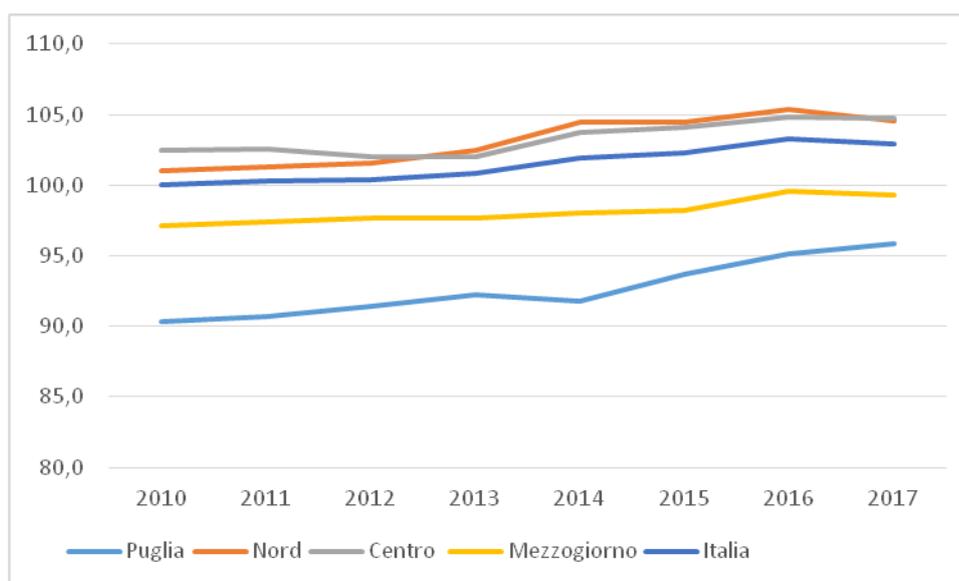
Tasso di occupazione - 15 anni e oltre (%)	di maschi	45,7	53,2	2017
	femmine	23,6	35,9	2017
	totale	34,2	44,2	2017
Incidenza della povertà relativa individuale	per 100 individui con le stesse caratteristiche	24,9	15,6	2017

Fonte: Istat, ICE, Unioncamere. Elaborazioni IPRES (2019).

La banca dati del Benessere Equo e Sostenibile (BES) dell'Istat, per rappresentare le diverse dimensioni della qualità della vita, fornisce indicatori relativi a differenti ambiti tematici. Di seguito si riporta, coerentemente alle finalità del presente Piano, l'evoluzione degli indicatori relativi ai settori: politica e istituzioni, sicurezza e qualità dei servizi.

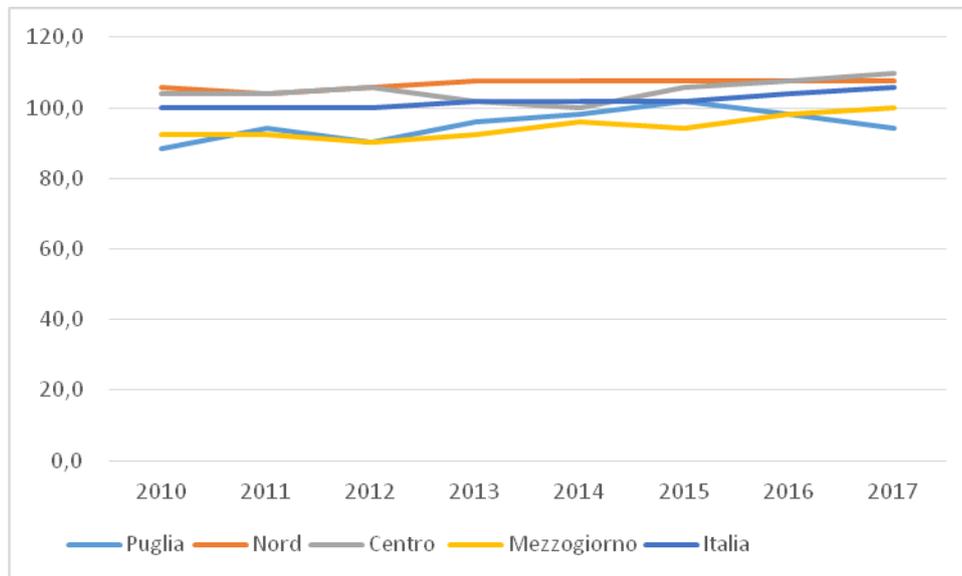
Con riferimento all'ambito tematico 'politica e istituzioni', si riporta di seguito il trend, relativo al periodo 2010-2017, dell'indicatore composito ottenuto dalla combinazione dei seguenti micro-indicatori: *Partecipazione elettorale; Fiducia nel Parlamento italiano; Fiducia nel sistema giudiziario; Fiducia nei partiti; Fiducia in altri tipi di istituzioni; Donne e rappresentanza politica in Parlamento; Donne e rappresentanza politica a livello locale; Donne negli organi decisionali; Donne nei consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa; Età media dei parlamentari italiani; Durata dei procedimenti civili; Affollamento degli istituti di pena.*

Il grafico dimostra come, nel periodo considerato, la situazione pugliese sia andata costantemente migliorando, passando da un valore del 2010 pari a circa 90, ad un indicatore superiore a 95 nell'anno 2017.



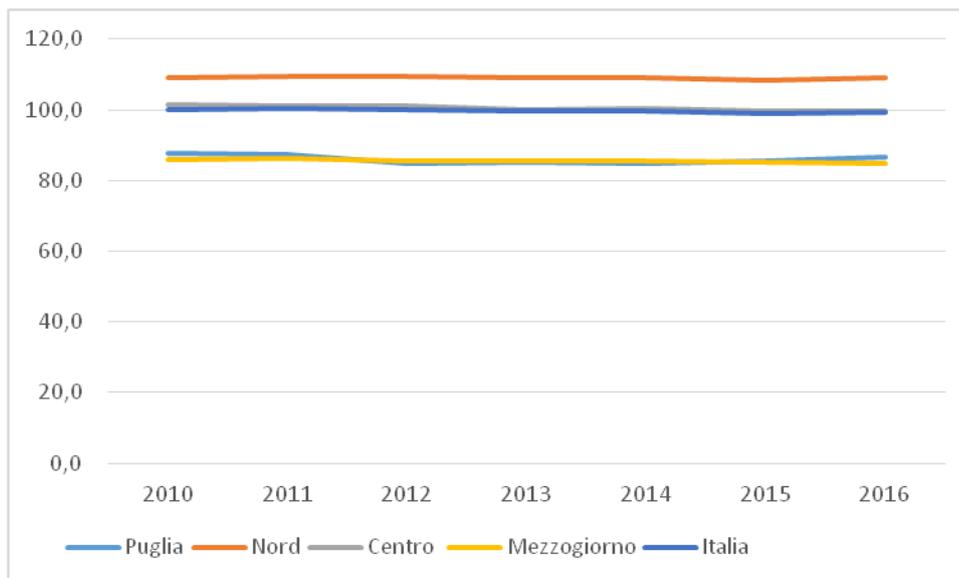
Con riferimento al settore 'Sicurezza', l'indicatore composito è costruito mettendo insieme i seguenti micro-dati: *Omicidi; Furti in abitazione; Borseggi; Rapine; Violenza fisica sulle donne; Violenza sessuale sulle donne; Violenza domestica sulle donne; Preoccupazione di subire una violenza sessuale; Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio; Paura di stare per subire un reato; Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive.*

In questo caso si osserva come l'indicatore per la Puglia, dopo un periodo di significativo miglioramento dal 2010 (88,4) al 2015 (101,9), abbia fatto invece registrare, nell'ultimo biennio, un trend negativo, attestandosi nel 2017 al 94,2.

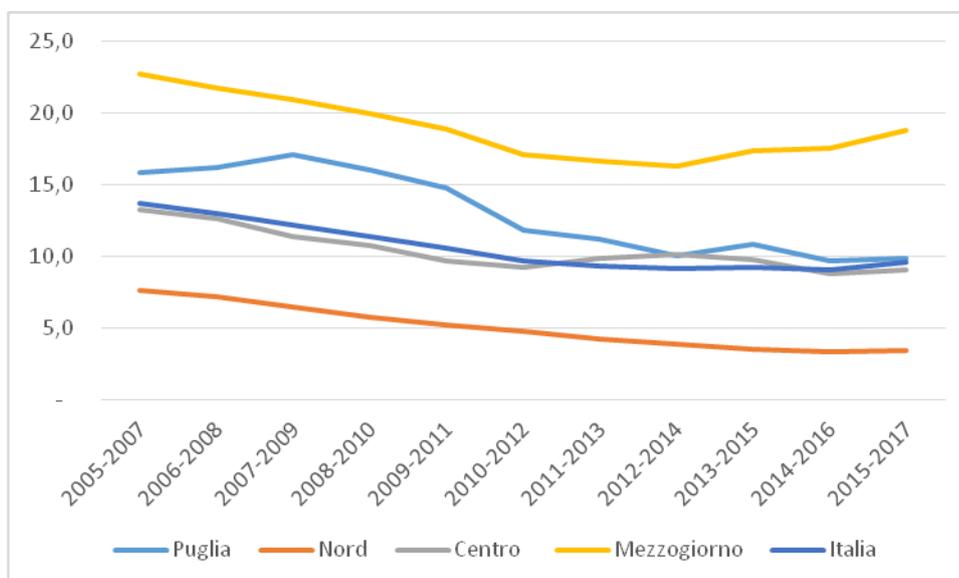


In materia di 'qualità dei servizi', l'indicatore composito prende in considerazione i seguenti dati: *Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari; Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia; Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata; Difficoltà di accesso ad alcuni servizi; Copertura della banda larga; Irregolarità nella distribuzione dell'acqua; Irregolarità del servizio elettrico; Posti-km offerti dal Tpl; Tempo dedicato alla mobilità; Soddisfazione per i servizi di mobilità.*

Con riferimento a questo indicatore si osserva, per tutte le ripartizioni territoriali considerate, un trend di sostanziale stabilità dal 2010 al 2016, con un valore che, per la regione Puglia, si aggira sempre intorno al valore di circa 85 punti.



Particolarmente significativo, con riferimento ad uno dei settori di intervento nei quali si sono maggiormente concentrate le politiche regionali pugliesi negli anni più recenti - ovvero quello delle risorse idriche - è l'andamento fatto registrare dall'indicatore specifico relativo al numero di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua, che si è decisamente ridotto passando dal 15,9% del 2005-2007 al 9,9% del 2015-2017.



2.3 Contratti pubblici

Analisi dei dati di fonte SIMOG

Anomalie riscontrate nei CIG registrati dalla Regione

Nei mesi scorsi, la Regione Puglia - Osservatorio Regionale Contratti, con la collaborazione dell'Ipres, ha condotto la presente analisi, estraendo, dal database regionale, i dati relativi ai procedimenti delle gare di appalto avviate e successivamente gestite a partire dal 2011, univocamente identificabili dal codice CIG (ricodificato per impedire la riconducibilità al procedimento specifico) e corredati da una serie di informazioni aggiuntive, quali: stazione appaltante,

tipologia di contratto (lavori, fornitura e servizi), importo del lotto di gara, numero di imprese invitate, numero di imprese offerenti, numero di offerte ammesse, data di pubblicazione, data di scadenza della richiesta di invito, data di scadenza per la presentazione delle offerte, data del verbale di aggiudicazione, importo di aggiudicazione, accordo quadro (si/no), luogo di riferimento della procedura, offerta minima e massima e metodologia di scelta del contraente.

Successivamente, sulla scorta di quanto fatto in precedenti studi di tipo analogo in altre regioni, è stato predisposto un piano di elaborazioni volto a determinare la presenza di anomalie nell'archivio costruito, sulla base di un puntuale confronto di specifici indicatori rispetto a valori soglia di volta in volta opportunamente definiti, anche in maniera diversificata in relazione alla natura del procedimento da valutare.

Si riportano di seguito i principali risultati derivanti dall'elaborazione della base dati contenente 140 CIG acquisiti e perfezionati dai RUP della regione Puglia, con particolare riferimento ai 22 CIG di importo superiore a 40mila euro ed aggiornati con la scheda aggiudicazione¹¹ e registrati dalle strutture della Giunta della Regione Puglia nel 2017.

L'unica anomalia da rischio riscontrata su questo insieme di CIG è relativa al ridotto numero di offerte pervenute. In particolare in 19 casi sui 22 considerati sono pervenute meno di 10 offerte (15 da 1 a 4 offerte e 4 da 5 a 9) e fra questi, in 7 casi è pervenuta una sola offerta. In nessun caso la pubblicazione è avvenuta in un periodo dell'anno da ritenersi anomalo (nel mese di agosto o durante le feste natalizie) né si è mai registrato un ribasso di aggiudicazione negativo. Anche rispetto alla compilazione dati non sono emerse anomalie: in nessun caso, infatti, si è registrata una data di pubblicazione successiva a quella del verbale di aggiudicazione, una scadenza per la presentazione delle offerte successiva alla pubblicazione del verbale o un importo del lotto inferiore a zero.

Il dato che va osservato è lo scarso numero di CIG per cui è stata alimentata nel Sistema Informativo Monitoraggio Gare (SIMOG) dell'ANAC la scheda aggiudicazione (22 rispetto a 140). Le ipotesi possono essere due:

1. il RUP non ha osservato gli obblighi derivanti dal codice dei contratti e dalle disposizioni ANAC riguardanti l'aggiornamento dei dati entro 30 giorni dall'evento;
2. si sono registrate nei restanti CIG criticità nell'aggiudicazione degli appalti, quantomeno in quelli per i quali il perfezionamento e la pubblicazione della gara sono avvenuti entro settembre/ottobre.

Numero di CIG anomale rilevate e incidenza rispetto al totale per tipologia

Anomalie	Numero di CIG	Incidenza rispetto al totale
<i>Anomalie di rischio legalità</i>		
Numero offerte pervenute < 10	19	86,4%
Numero offerte pervenute = 1	7	31,8%
Numero offerte pervenute 1-4	15	68,2%
Numero offerte pervenute 5-9	4	18,2%
Periodo di pubblicazione anomalo (agosto, feste natalizie)	0	0,0%

¹¹ Il dato che va osservato è lo scarso numero di CIG per cui è stata alimentata nel Sistema Informativo Monitoraggio Gare (SIMOG) dell'ANAC la scheda aggiudicazione (22 rispetto a 140). Le ipotesi possono essere due:

1. il RUP non ha osservato gli obblighi derivanti dal codice dei contratti e dalle disposizioni ANAC riguardanti l'aggiornamento dei dati entro 30 giorni dall'evento;
2. si sono registrate nei restanti CIG criticità nell'aggiudicazione degli appalti, quantomeno in quelli per i quali il perfezionamento e la pubblicazione della gara sono avvenuti entro settembre/ottobre.

Ribasso di aggiudicazione negativo	0	0,0%
------------------------------------	---	------

Anomalie di compilazione dei dati

Data di pubblicazione successiva a data del verbale di aggiudicazione	0	0,0%
---	---	------

Scadenza presentazione offerte successiva a pubblicazione verbale	0	0,0%
---	---	------

Importo lotto negativo	0	0,0%
------------------------	---	------

Rispetto agli indicatori quantitativi del rischio di legalità, invece, si rileva come il tempo medio di attesa fra la scadenza per la presentazione delle offerte e la pubblicazione del verbale è circa pari a un mese, sono pervenute mediamente 2,6 offerte ogni 100mila euro di importo del lotto, mediamente circa un'offerta ogni 10 viene esclusa dalle gare, mentre oltre il 90% è ammessa ed infine si riscontra un ribasso medio di aggiudicazione del 21,2%.

Valori medi per alcuni indicatori di rischio

Indicatori	Valori medi
Tempo scadenza pres. Offerte - data pubblicazione verbale	30,8
Numero di offerte / importo lotto (offerte ogni 100mila euro)	2,6
Quota di offerte escluse	9,5%
Quota di offerte ammesse	93,6%
Ribasso di aggiudicazione	21,2%

In quasi tutti i casi l'importo medio del lotto dei CIG caratterizzati dall'anomalia del numero ridotto di offerte pervenute è superiore a quello dei CIG non anomali e ciò si conferma anche dettagliando l'analisi in funzione della tipologia di contratto (fornitura, lavori e servizi). Fanno eccezione in tal senso solo i CIG considerati anomali in quanto caratterizzati da un numero di offerte pervenute compreso fra 5 e 9. I CIG relativi ai contratti di fornitura, infine, sono quelli in cui vi è la maggior incidenza di anomalie (5 su 5 considerando i CIG con meno di 10 offerte pervenute).

Anomalia delle CIG (numero di offerte < 10) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura	323.812,03	5
CIG ok	-	-
CIG warning	323.812,03	5
Lavori	131.783,74	6
CIG ok	135.500,00	1

CIG warning	131.040,49	5
Servizi	335.999,36	11
CIG ok	190.000,00	2
CIG warning	368.443,66	9
Totale	277.534,34	22
CIG ok	171.833,33	3
CIG warning	294.223,98	19

Anomalia delle CIG (numero di offerte =1) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura	323.812,03	5
CIG ok	182.277,92	3
CIG warning	536.113,21	2
Lavori	131.783,74	6
CIG ok	122.493,07	5
CIG warning	178.237,13	1
Servizi	335.999,36	11
CIG ok	223.783,69	7
CIG warning	532.376,78	4
Totale	277.534,34	22
CIG ok	181.719,00	15
CIG warning	482.852,95	7

Anomalia delle CIG (numero di offerte 1-4) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura	323.812,03	5
CIG ok	149.000,00	1
CIG warning	367.515,04	4
Lavori	131.783,74	6

CIG ok	121.616,33	4
CIG warning	152.118,57	2
Servizi	335.999,36	11
CIG ok	190.000,00	2
CIG warning	368.443,66	9
Totale	277.534,34	22
CIG ok	145.066,48	7
CIG warning	339.352,68	15

Anomalia delle CIG (numero di offerte 5-9) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura	323.812,03	5
CIG ok	367.515,04	4
CIG warning	149.000,00	1
Lavori	131.783,74	6
CIG ok	146.579,04	3
CIG warning	116.988,44	3
Servizi	335.999,36	11
CIG ok	335.999,36	11
CIG warning	-	-
Totale	277.534,34	22
CIG ok	311.432,79	18
CIG warning	124.991,33	4

2.4 Sanità: performance sanitarie e Livelli Essenziali di Assistenza

A seguito dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, è stata definita l'esigenza di monitorare la capacità delle Regioni di erogare servizi sanitari che garantiscano livelli essenziali di assistenza. L'adempimento di tali attività di monitoraggio è stato affidato al Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) che, a tale scopo, ha predisposto un set di indicatori che vengono annualmente rilevati in ogni regione al fine di evidenziare eventuali criticità.

Per ognuno degli indicatori si assegna un punteggio in funzione del livello di adempimento da parte della Regione secondo lo schema seguente:

Status	Punteggio
Valore normale	9 punti
Scostamento minimo	6 punti
Scostamento rilevante ma in miglioramento	3 punti
Scostamento non accettabile	0 punti
Dato mancante o palesemente errato	- 1 punto

La somma *ponderata* dei punteggi costituisce un indicatore sintetico che definisce l'adempimento o meno di ciascuna Regione in base al seguente criterio discriminante:

Valutazione	Intervallo del punteggio
Adempiente	≥ 160 o compreso tra 140 - 160 e nessun indicatore critico (con punteggio di valutazione <3)
Inadempiente	< 140 o compreso tra 140 - 160 con almeno un indicatore critico (con punteggio di valutazione <3)

Sulla base di quanto specificato, la Puglia, mentre nel 2015 era una delle cinque Regioni inadempienti, con un punteggio complessivo pari a 155, nel 2016 ha superato la soglia di adempienza, raggiungendo i 169 punti e facendo registrare su scala nazionale il più rilevante incremento di punteggio dopo quello della Campania (+14 rispetto al 2015). Secondo i dati non ancora rilasciati a livello di dettaglio per singolo indicatore, inoltre, il nostro sistema sanitario farà registrare un ulteriore balzo in avanti nella sua performance per l'anno 2017 raggiungendo i 179 punti e confermandosi ampiamente in fascia adempiente.

Regioni italiane: punteggi conseguiti nel monitoraggio dell'adempimento ai LEA (verde=regione adempiente, giallo=regione parzialmente adempiente, rosso=regione inadempiente). Anni 2012-2017

Regione	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Piemonte	186	201	200	205	207	221
Emilia-Romagna	210	204	204	205	205	218
Veneto	193	190	189	202	209	218
Toscana	193	214	217	212	208	216
Lombardia	184	187	193	196	198	212
Umbria	171	179	190	189	199	208
Abruzzo	145	152	163	182	189	202
Marche	165	191	192	190	192	201
Liguria	176	187	194	194	196	195
Basilicata	169	146	177	170	173	189
Lazio	167	152	168	176	179	180
Puglia	140	134	162	155	169	179
Molise	146	140	159	156	164	167
Sicilia	157	165	170	153	163	160
Campania	117	136	139	106	124	153
Calabria	133	136	137	147	144	136

Fonte: Ministero della Salute (2019)

2.3.1 Adempimento delle aziende sanitarie agli obblighi anticorruzione

Uno dei settori pubblici maggiormente esposti al rischio corruttivo è senz'altro la sanità¹². Ciò avviene per diversi motivi, per l'ingente spesa pubblica che le è destinata, per la forte ingerenza della politica, per rapporti tra pubblico e privato non sempre improntati alla massima trasparenza, per infiltrazioni della criminalità organizzata nelle strutture sanitarie, ecc.¹³.

L'AGENAS (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali) ha condotto un'indagine sullo stato di attuazione nella sanità pubblica delle azioni in materia di trasparenza e integrità¹⁴.

Il monitoraggio è stato effettuato nel mese di luglio 2015 prendendo in considerazione 248 aziende di cui 143 Aziende Sanitarie Locali, Provinciali e Regionali, 84 Aziende Ospedaliere e Aziende Ospedaliero Universitarie e 21 IRCCS di natura giuridica pubblica. La valutazione è stata svolta su un campione di 25 aziende e enti del SSN selezionati in base a criteri di rappresentatività.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bandi di gara e di concorso, il 98% delle aziende ha predisposto una pagina dedicata ai bandi di gara, il 95% ha pubblicato gli allegati pre-gara e l'86% gli esiti post gara dunque *“con riferimento alla trasparenza dei bandi di gara (per l'appalto di opere, servizi e forniture) e delle procedure di concorso (per il reclutamento del personale) i risultati del monitoraggio indicano, in quasi tutte le regioni, una evidente e diffusa attenzione alla pubblicazione delle informazioni, anche se la disponibilità di elementi qualitativi- quali gli esiti dei bandi- appare in generale più carente.”*

In termini generali, le percentuali di adempimento alle norme sulla trasparenza più elevate sono state registrate in Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, mentre Molise, Campania e Calabria risultano manchevoli anche sugli adempimenti meramente formali. La percentuale riscontrata in Puglia è il 50%.

¹² Transparency International Italia, Curiamo la Corruzione. Percezione, rischi e sprechi in sanità, maggio 2016.

¹³ Audizione del procuratore della DDA di Bari, dottoressa Desirée Digeronimo, presso la Commissione Parlamentare di Inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, 132a seduta. Resoconto stenografico n.126, pag.7. *In Puglia le intercettazioni telefoniche hanno rivelato, nell'arco di 10 anni, un sistema ramificato di spartizione che vede sempre coinvolta la parte politica: accordi occulti per condizionare i vertici di alcune aziende ospedaliere all'acquisto di prodotti commercializzati da una ditta, pressioni verso i medici di base per prescrivere tali prodotti, deviazione di risorse pubbliche verso i capitoli destinati a tali acquisti, pressioni per riaprire bandi chiusi per permettere la partecipazione di determinati*

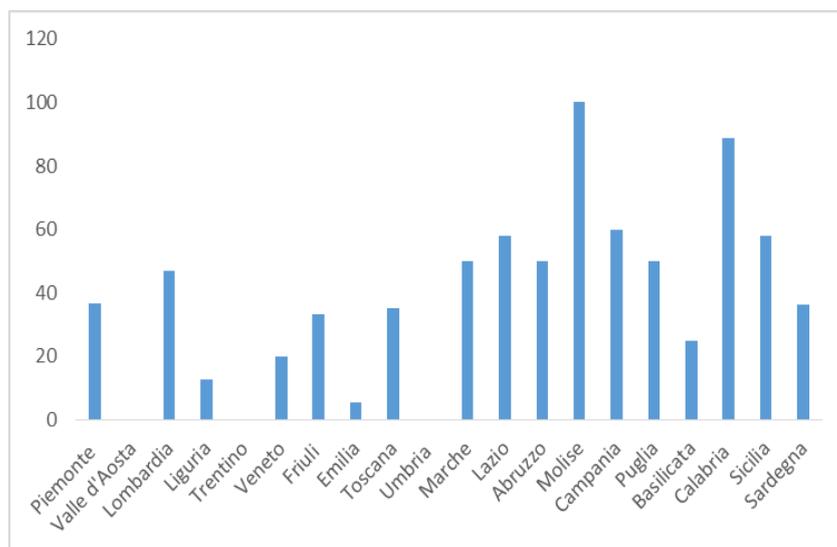
soggetti, incontri tra faccendieri e politici per definire la spartizione degli appalti o le nomine dei dirigenti, avallo di accreditamenti illegittimi. Situazioni altrettanto gravi si sono verificate in Lazio, Abruzzo, Campania, Piemonte e Lombardia.

Tutte le principali indagini di corruzione in sanità coinvolgono i vertici politici regionali, e le prove raccolte evidenziano la capillarità dell'ingerenza politica, che arriva dagli appalti più remunerativi fino alle assunzioni di un portantino o di un magazziniere. Anche quando tali evidenze non sono sufficientemente suffragate per integrare la fattispecie di reato - e quindi per procedere con l'azione penale - si svela un sistema di malaffare diffuso e naturalizzato. La Direzione Distrettuale Antimafia

(DDA) parla di invasione delle competenze politiche nella sanità, avendo accertato una presunta rete per la gestione della sanità pubblica in grado di influire sulle nomine dei dirigenti sanitari, sull'attribuzione delle consulenze, sulle procedure di appalto e accreditamento.

¹⁴ Agenas, “Primo rapporto sullo stato di attuazione delle azioni adottate dalla sanità pubblica in materia di trasparenza e integrità”, novembre 2015.

Fig. 12 – Percentuale di aziende sanitarie che non adempiono agli obblighi anticorruzione per Regione



Fonte: RISSC. Elaborazioni IPRES (2016)

Rispetto ai singoli aspetti presi in considerazione (pubblicazione dei bilanci preventivi 2013 e 2014, del consuntivo 2013, informazioni sulla giornata della trasparenza, adozione dei PTPC e pubblicazione delle relazioni annuali), le aziende pugliesi hanno fatto registrare nel 2015, in linea generale, un miglioramento delle percentuali rispetto al 2014, attestandosi, però, su valori ancora non pienamente soddisfacenti soprattutto con riferimento alle informazioni sulla giornata della trasparenza (40%), ed all'adozione dei PTPC (62%).

Tab. 25 - Tassi di adempimento delle aziende sanitarie

Puglia Indicatore	Anno rilevazione	
	2014	2015
Trasparenza del bilancio preventivo		
2014 (%)	50	90
Trasparenza del bilancio preventivo		
2013 (%)	90	90
Trasparenza del bilancio consuntivo 2013 (%)	30	90
Informazioni sulla Giornata della Trasparenza (%)	10	40
Adozione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione per regione (%)*	72	62

Publicazione delle Relazioni
 Annuali (%) 90 nd

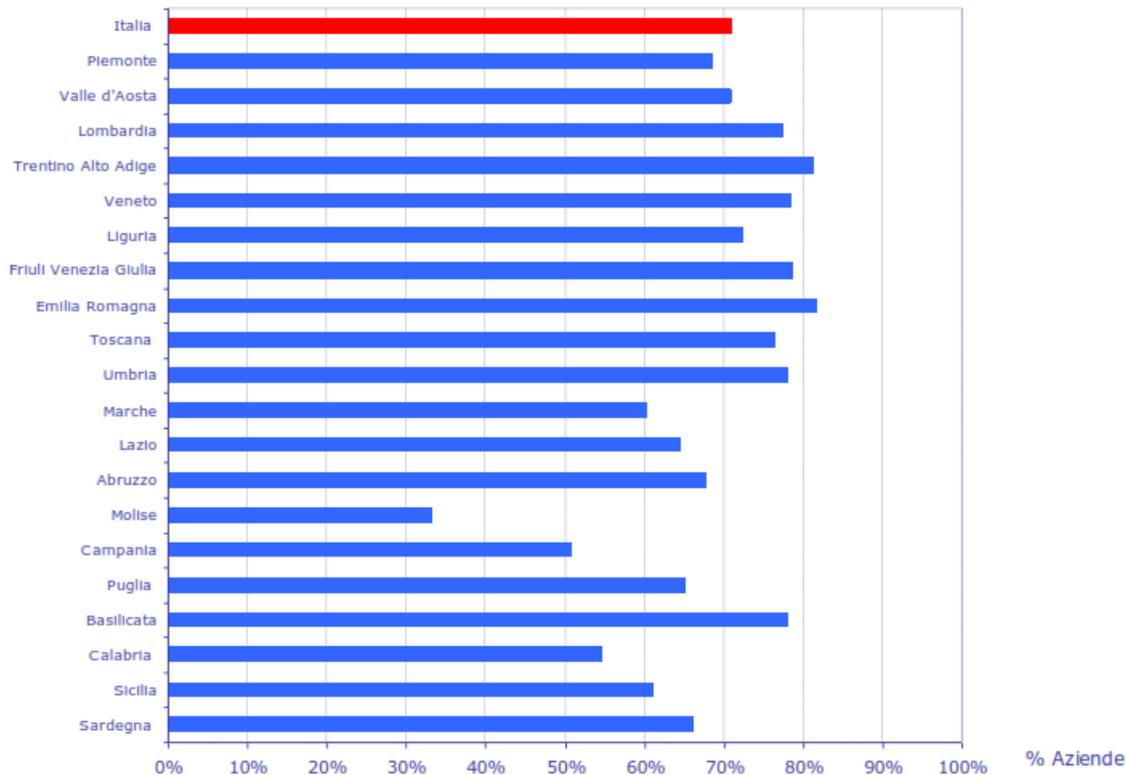
*Nel 2014, si fa riferimento al Piano triennale 2014-2016, mentre nel 2015 si fa riferimento al Piano triennale 2015-2017.

Fonte: AGENAS. Elaborazioni IPRES (2016).

Sulla base delle rilevazioni effettuate, è stato elaborato un indicatore sintetico relativo al grado complessivo di adempimento delle aziende appartenenti alle singole regioni, tenuto conto dei 24 parametri rilevati nel corso del monitoraggio. Si tratta di una informazione grezza, finalizzata a riassumere in un unico dato la percentuale delle attività messe in atto dalle amministrazioni in attuazione della normativa in vigore.

La figura seguente mostra i tassi complessivi di adempimento per regione. Le percentuali più elevate si registrano in Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, mentre Molise, Campania e Calabria confermano le loro difficoltà a procedere sulla strada della trasparenza anche solo con gli adempimenti più formali. La Puglia si assesta su un valore del 65% circa, sensibilmente inferiore al dato medio nazionale¹⁵.

Fig. 13 – Tassi complessivi di adempimento a livello regionale - rilevazione luglio 2015



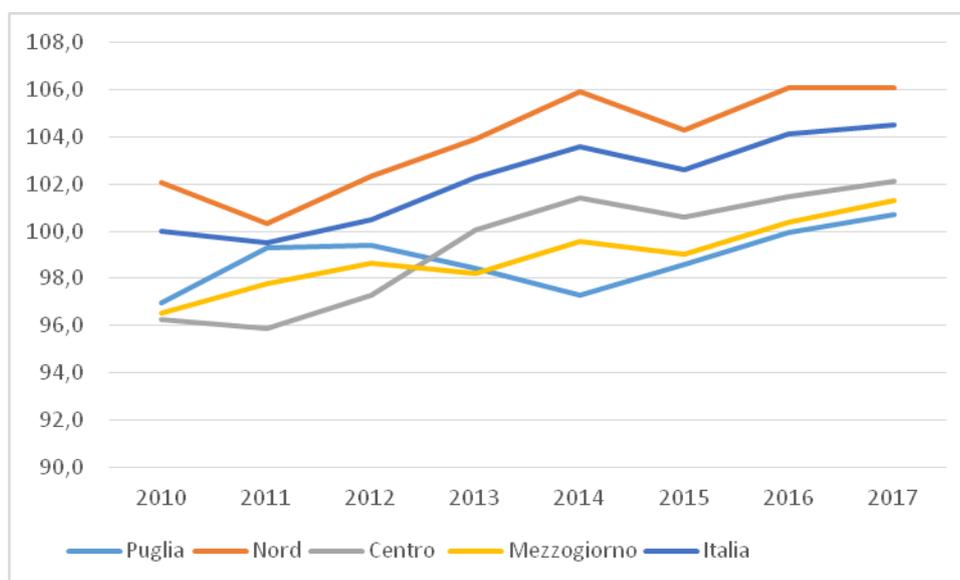
¹⁵ Da sottolineare, inoltre, come, su scala nazionale, tra le prime dieci aziende sanitarie negli adempimenti sulla trasparenza non vi sia nessuna realtà pugliese, mentre tra le ultime dieci della classifica figura E.O. "S. De Bellis" – di Castellana Grotte (BA), con una percentuale di adempimento del 29,2%.

Fonte: AGENAS. Elaborazioni IPRES (2016).

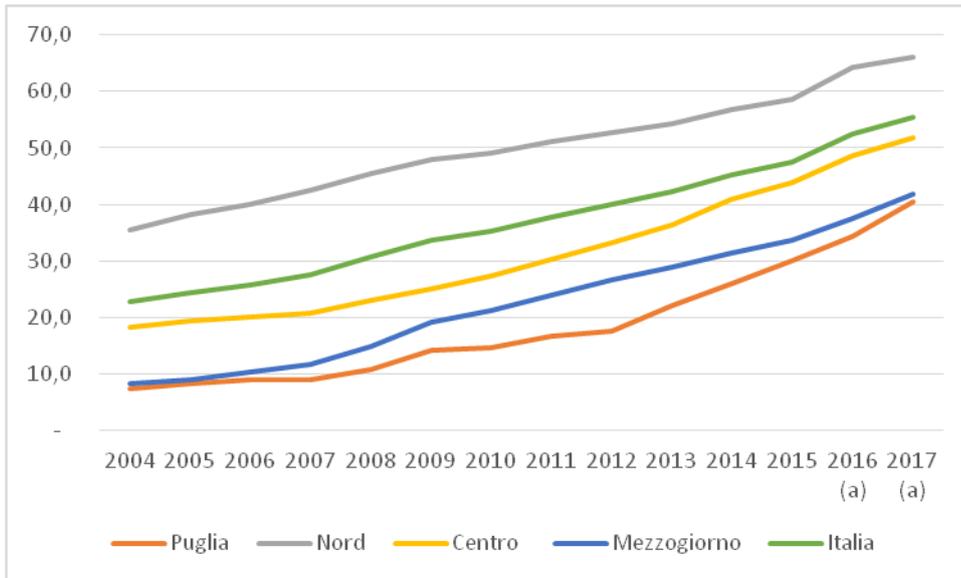
2.5 Ambiente

Con riferimento al settore ambientale si riporta di seguito il trend del relativo indicatore composto della banca dati del BES, costruito attraverso la combinazione dei seguenti micro-indicatori: *Emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti; Consumo materiale interno; Dispersione da rete idrica comunale; Conferimento dei rifiuti urbani in discarica; Qualità dell'aria urbana - PM₁₀; Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto; Coste marine balneabili; Disponibilità di verde urbano; Soddisfazione per la situazione ambientale; Siti contaminati; Popolazione esposta al rischio di frane; Popolazione esposta al rischio di alluvioni; Trattamento delle acque reflue; Aree protette; Preoccupazione per la perdita di biodiversità; Energia da fonti rinnovabili; Raccolta differenziata dei rifiuti urbani; Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale.*

Per la regione Puglia, il trend di questo indicatore risulta positivo, con un incremento dal 96,9 del 2010 al 100,7 del 2017, e con una crescita significativa e costante a partire dall'anno 2014.



In materia ambientale, uno degli aspetti maggiormente osservati è, come è noto, quello della raccolta differenziata. Rispetto all'indicatore sulla percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata si osserva, per la regione Puglia, un significativo e costante incremento, in virtù del quale si è passati dal 7,3% del 2004 al 30,1 del 2015 ed al 40,4% del 2017.



2.5.1 *Illegalità nel ciclo dei rifiuti*

L'ultimo rapporto di Legambiente sulle Ecomafie¹⁶ ha rilevato come, nonostante il calo complessivo dei reati nel 2015, sia cresciuta l'incidenza degli illeciti nelle quattro regioni a tradizionale insediamento mafioso (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), dove se ne sono contati ben 13.388, il 48,3% sul totale nazionale (nel 2014 l'incidenza era del 44,6%).

La Campania con 4.277 reati, più del 15% sul dato complessivo nazionale, è la regione con il maggior numero di illeciti ambientali seguita da Sicilia (4.001), Calabria (2.673), Puglia (2.437) e Lazio (2.431).

Dal 1 gennaio 2010 al 31 maggio 2016 Legambiente ha contato 302 inchieste sulla corruzione in materia ambientale, con 2.666 persone arrestate e 2.776 denunciate. La Lombardia è la regione con il numero più alto di indagini (40), seguita da Campania (39), Lazio (38), Sicilia (32) e Calabria (27).

Per quanto riguarda le attività organizzate di traffico illecito dei rifiuti, secondo quanto disciplinato dall'articolo 260 del d.lgs. 152/2006, al 31 maggio 2016 le inchieste sono diventate 314, con 1.602 arresti, 7.437 denunce e 871 aziende coinvolte in tutte le regioni d'Italia, a cui sia aggiungono 35 Stati esteri (14 europei, 7 asiatici, 12 africani e uno dell'America Latina), per un totale di oltre 47,5 milioni di tonnellate di rifiuti finiti sotto i sigilli. Solo nelle ultime 12 inchieste di quest'ultimo anno e mezzo (gennaio 2015-maggio 2016) le tonnellate sequestrate sono state 3,5 milioni, più o meno l'equivalente di 141 mila tir.

Sulle indagini relative alla gestione dei rifiuti in Puglia si è anche soffermata la Relazione 2015 dell'ANAC, richiamando le numerose segnalazioni ricevute su ritardi e inadempienze nell'affidamento della gestione dei servizi a livello di ARO e di affidamenti frammentati nei singoli territori comunali, *peraltro al di fuori delle ordinarie procedure di scelta del contraente, con lesione dei principi di trasparenza, concorrenza ed economicità con aggravio della tassazione a carico dei contribuenti*¹⁷.

Tab. 26 - *L'illegalità nel ciclo dei rifiuti (2015)*

Territorio	Infrazioni accertate	% su totale nazionale	Denunce	Arresti	Sequestri
Puglia	457	8,9	430	1	196
Sud	2156	42,2	2217	31	802
Italia	5.114	100,0	5.814	85	1.795

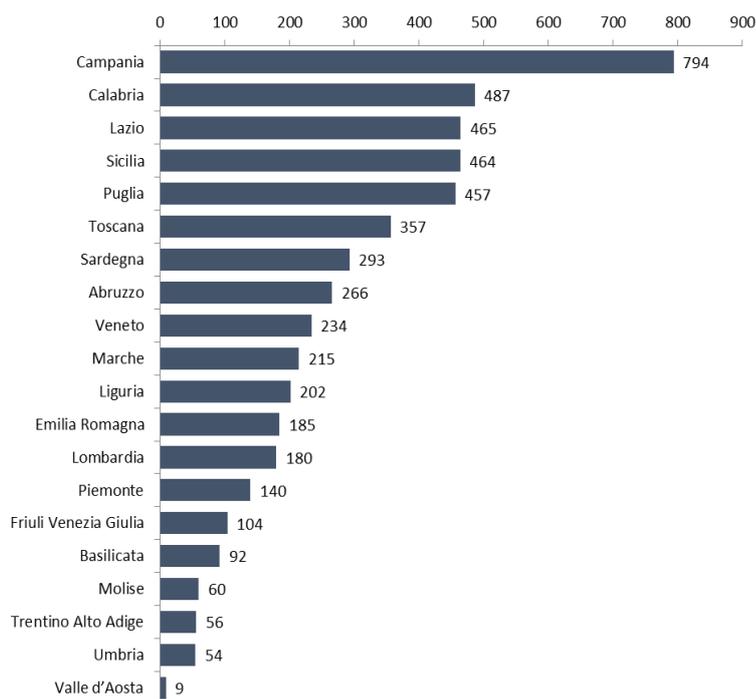
Fonte: Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente.

¹⁶ Legambiente, Ecomafia 2016.

¹⁷ ANAC, Relazione annuale 2015, 16 luglio 2016, pag. 195.

Alla luce dei rilievi effettuati, l'Autorità ha invitato la Regione Puglia, cui sono attribuiti poteri di indirizzo e di coordinamento in materia, a porre in essere iniziative idonee a rimuovere rapidamente le riscontrate criticità e garantire che, nel nuovo modello organizzativo e gestionale, l'affidamento della gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti nei territori comunali avvenga mediante gare effettivamente trasparenti e pro-concorrenziali basati su una congrua documentazione di gara. L'Autorità ha, inoltre, invitato la Regione a rendere efficaci gli strumenti amministrativi di prevenzione della corruzione nel sistema degli appalti e concessioni dei servizi di quibus, anche con il coinvolgimento dei RPC e a garantire che i controlli degli organi di governo ARO sulla corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali dei gestori d'ambito siano stringenti e sostanziali.

Fig. 14 – Infrazioni relative al ciclo dei rifiuti accertate per Regione



Fonte: Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente.

2.5.2 Illegalità nel ciclo del cemento

Secondo le stime del Cresme¹⁸, se nel 2007 l'abusivismo edilizio pesava per circa l'8% sul totale costruito, nel 2015 la percentuale è pressoché raddoppiata e destinata in prospettiva a crescere anche negli anni a seguire.

Nel 2015 sarebbero quindi stati costruiti altri 18.000 immobili completamente fuori legge. Impressionanti anche i dati complessivi sul ciclo del cemento: nel 2015 sono stati accertati quasi 5mila reati, 13 al giorno, e sono stati effettuati 1.275 sequestri. La Campania si conferma regione leader, con il 18% delle infrazioni su scala nazionale, davanti a Calabria, Lazio e Sicilia. Anche in questo caso la Puglia è la quinta Regione in classifica, con 432 infrazioni accertate.

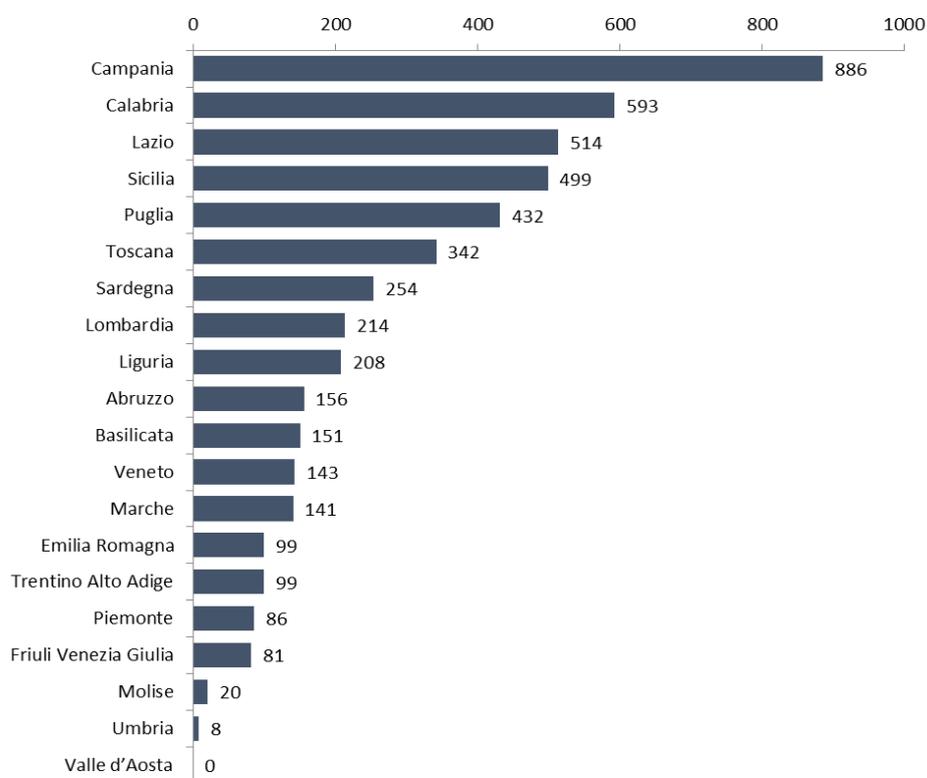
Tab. 27 - L'illegalità nel ciclo del cemento (2015)

Territorio	Infrazioni		Denunce	Arresti	Sequestri
	accertate	% su totale nazionale			
Puglia	432	8,8	508	9	158
Sud	2238	45,4	2233	14	660
Italia	4.926	100,0	5.668	16	1.275

Fonte: Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente.

¹⁸ Legambiente, Ecomafia 2016.

Fig. 15 – Infrazioni relative al ciclo del cemento accertate per Regione



Fonte: Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente.

2.5.3 Incendi dolosi, colposi e generici

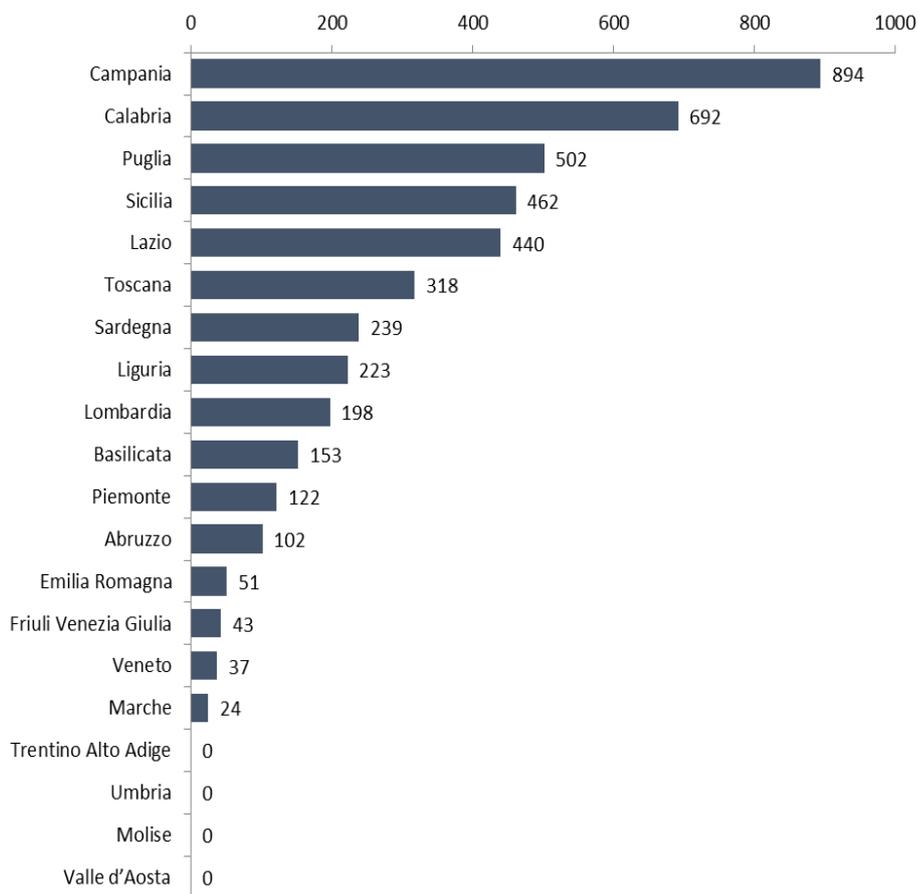
Con riferimento agli incendi, alla Campania va la maglia nera per il numero più alto di infrazioni, 894 (quasi il 20% sul totale nazionale), seguita da Calabria (692), Puglia (502), Sicilia (462) e Lazio (440).

Tab. 28 - Incendi dolosi, colposi, generici (2015)

Territorio	Infrazioni		Denunce	Arresti	Sequestri
	accertate	% su totale nazionale			
Puglia	502	11,2	16	0	3
Sud	2343	52,1	84	5	20
Italia	4.500	100,0	303	9	108

Fonte: Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente.

Fig. 16 – Infrazioni relative agli incendi accertate per Regione



Fonte: Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente.

2.6 L'indagine condotta presso alcuni stakeholders regionali

Per completare l'analisi del contesto esterno è stata condotta un'indagine volta ad acquisire, da alcuni stakeholders regionali¹⁹, specifiche informazioni relative alla percezione dei principali caratteri del contesto socio-economico pugliese a vario titolo connessi, secondo le indicazioni dell'ANAC, ai fenomeni corruttivi.

I quesiti hanno riguardato, quindi, le dinamiche di contesto relative all'intero territorio della regione Puglia ed il questionario utilizzato per l'indagine²⁰ - in coerenza con l'impostazione data all'analisi di contesto esterno del piano - è stato articolato in tre sezioni (per un totale di 13 domande), rispettivamente volte ad indagare:

¹⁹ In particolare sul tema sono stati intervistati i riferimenti apicali di: Confindustria Puglia, Confcommercio Puglia, Confagricoltura Puglia, CNA Puglia, CGIL Puglia, CISL Puglia, UIL Puglia, Forum Regionale Terzo Settore.

²⁰ Per poter effettuare un'analisi quali-quantitativa il questionario è stato somministrato agli interlocutori nel corso di interviste in presenza, utili per acquisire, oltre alle risposte, anche ulteriori osservazioni e commenti.

- il livello di corruzione percepito in Puglia;
- la criminalità e i reati contro la Pubblica Amministrazione;
- i settori pubblici maggiormente sensibili: appalti, sanità, ambiente.

Con riferimento alla prima sezione, è emersa in generale, da parte degli otto intervistati, una percezione piuttosto bassa del livello di corruzione del territorio regionale, per lo più assimilato al dato medio nazionale.

Accanto a chi ha affermato di non avere mai avuto notizia diretta di fenomeni corruttivi nei rapporti con i pubblici uffici, c'è stato, però, anche chi ha sottolineato come il sistema sociale sia ormai completamente permeato dalla corruzione, sostenendo come *il problema sia culturale e bisognerebbe ripartire dalla scuola* (con l'educazione civica), trovando però, al contempo, anche procedure amministrative che possano sostanziare un nuova cultura della legalità.

Inoltre, pur essendo la situazione molto diversificata tra i territori, qualcuno ha osservato come ci sia ancora, in generale, un livello insufficiente di formazione e informazione sui temi dell'anticorruzione.

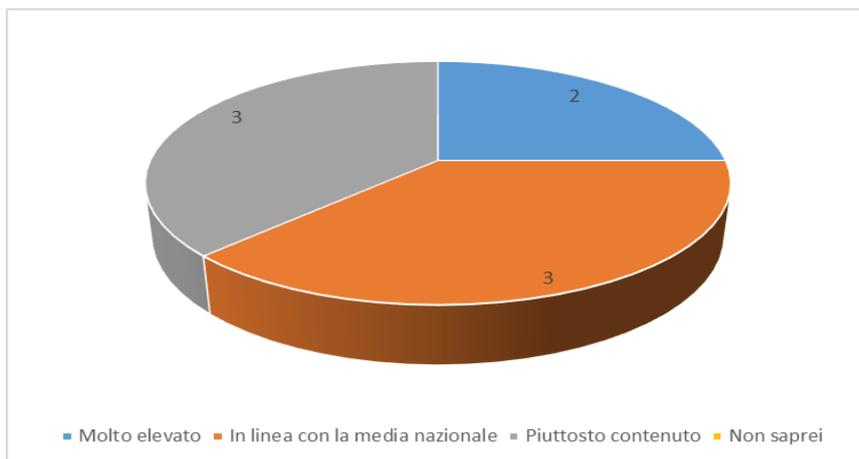
Fig. 17 – Il livello percepito di corruzione in Puglia



Fonte: Elaborazione IPRES

Rispetto al livello di adempimento agli obblighi previsti dalle normative in tema di trasparenza ed anticorruzione da parte delle Pubbliche Amministrazioni pugliesi, tre intervistati lo hanno definito 'in linea con la media nazionale', due 'molto elevato' e tre 'piuttosto contenuto'.

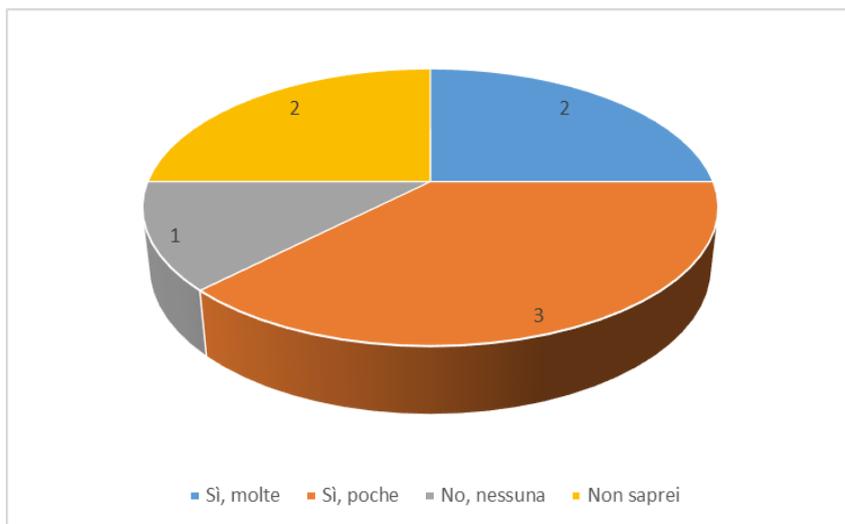
Fig. 18 – Il livello di adempimento agli obblighi normativi da parte delle PPAA pugliesi



Fonte: Elaborazione IPRES

Alla domanda relativa alla conoscenza di segnalazioni di anomalie relative a Pubbliche Amministrazioni pugliesi inviate all'ANAC, hanno risposto in modo affermativo in cinque (tre 'si poche', due 'si molte').

Fig. 19 – La conoscenza di segnalazioni di anomalie delle PPAA pugliesi inviate all'ANAC



Fonte: Elaborazione IPRES

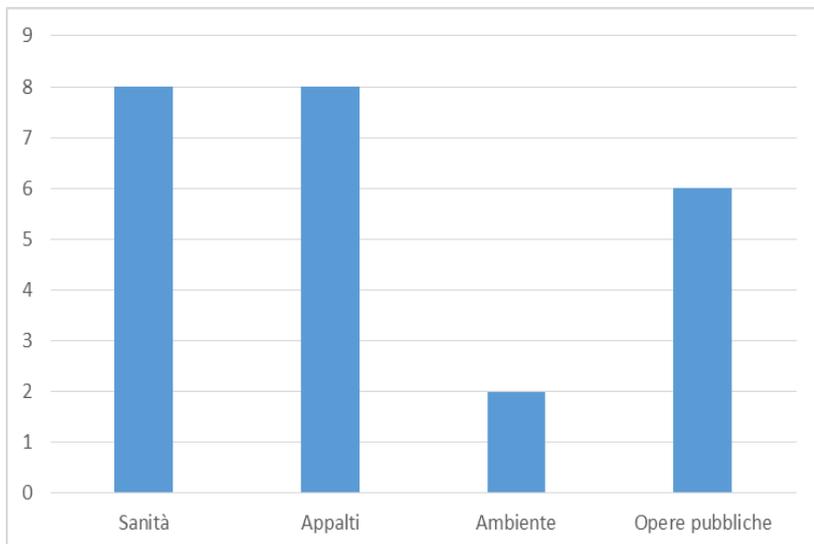
Una più elevata convergenza si è registrata nelle risposte sui settori pubblici maggiormente esposti a dinamiche corruttive, che sono stati identificati soprattutto in sanità, appalti e opere pubbliche, seguiti dal settore ambientale. Nessuna menzione hanno invece ricevuto i settori relativi a trasporti, scuola e welfare²¹.

Inoltre, con riferimento agli appalti, è stata posta una specifica domanda sul fatto che si ritenga utile, per prevenire fenomeni corruttivi, l'utilizzo dei sistemi telematici introdotto dal nuovo codice degli appalti per la gestione delle procedure di aggiudicazione. A questo quesito hanno risposto in modo affermativo sette degli intervistati (5 'si poco' e due 'si, molto'), mentre un ultimo intervistato ha risposto 'non saprei'.

²¹ Si precisa, però, che è stata data agli intervistati la possibilità di selezionare al massimo tre opzioni.

Rispetto a questa domanda, inoltre, qualche intervistato ha sottolineato come il nuovo codice degli appalti sia troppo farraginoso, avendo introdotto adempimenti eccessivamente complessi ed onerosi.

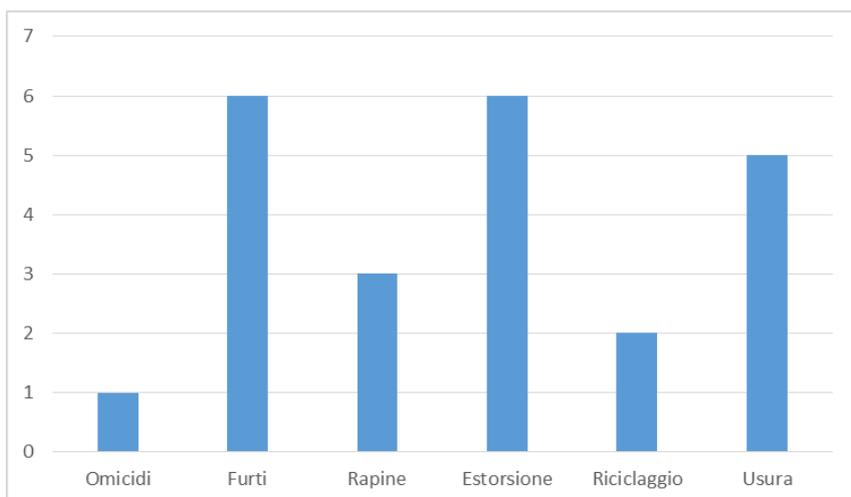
Fig. 20 – I settori pubblici maggiormente esposti a dinamiche corruttive



Fonte: Elaborazione IPRES

Nell’ambito della sezione su criminalità e reati contro la Pubblica Amministrazione, si è in primo luogo chiesto quali fossero, nella propria percezione, i crimini maggiormente diffusi in Puglia. Le opzioni più menzionate sono state furti ed estorsione, seguiti da usura, rapine, riciclaggio ed omicidi, mentre nessuno degli intervistati ha citato le violenze domestiche.

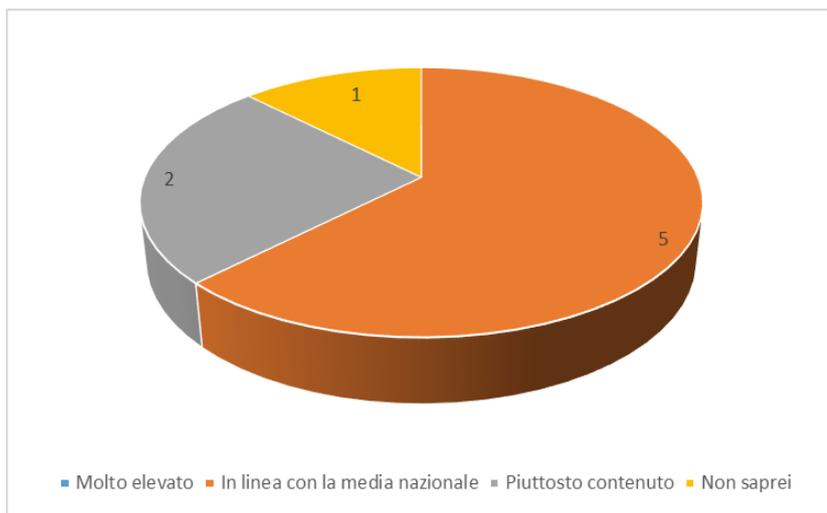
Fig. 21 – La percezione dei crimini maggiormente diffusi in Puglia



Fonte: Elaborazione IPRES

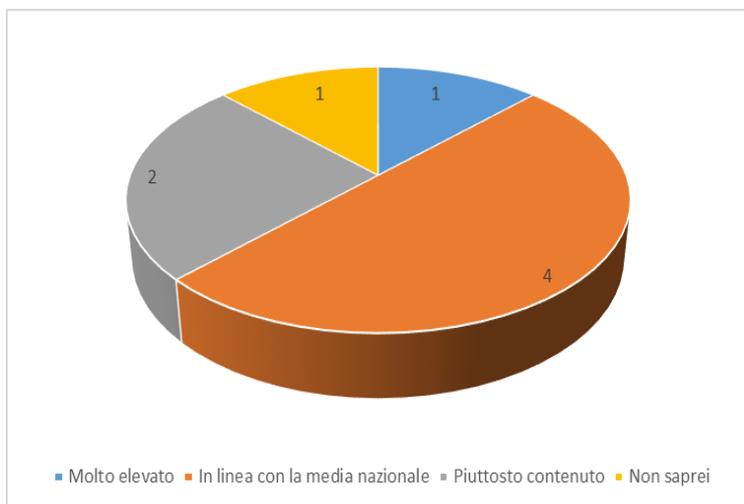
Alla domanda sulla conoscenza di condanne per episodi di concussione o corruzione in Pubbliche Amministrazioni pugliesi la quasi totalità degli intervistati (sette) hanno risposto 'si poche', mentre un ultimo ha risposto 'no, nessuna'. Andamenti pressoché identici mostrano le risposte acquisite con riferimento al livello delle infiltrazioni criminali nelle Pubbliche amministrazioni pugliesi ed al numero di atti intimidatori nei confronti degli amministratori pubblici pugliesi, che, in entrambi i casi, viene prevalentemente giudicato in linea con la media nazionale, o piuttosto contenuto.

Fig. 22 – Il livello delle infiltrazioni criminali nelle Pubbliche amministrazioni pugliesi



Fonte: Elaborazione IPRES

Fig. 23 – Il numero di atti intimidatori nei confronti degli amministratori pubblici pugliesi



Fonte: Elaborazione IPRES

Infine, con riferimento ai settori pubblici maggiormente sensibili, è emerso che, rispetto agli appalti, il ricorso a modalità di scelta del contraente cosiddette 'sensibili' è ritenuto da quattro intervistati in linea con la media nazionale e da tre interlocutori molto elevato (un ultimo intervistato ha risposto non saprei).

Fig. 24 – Il ricorso a modalità di scelta del contraente cosiddette ‘sensibili’ negli appalti

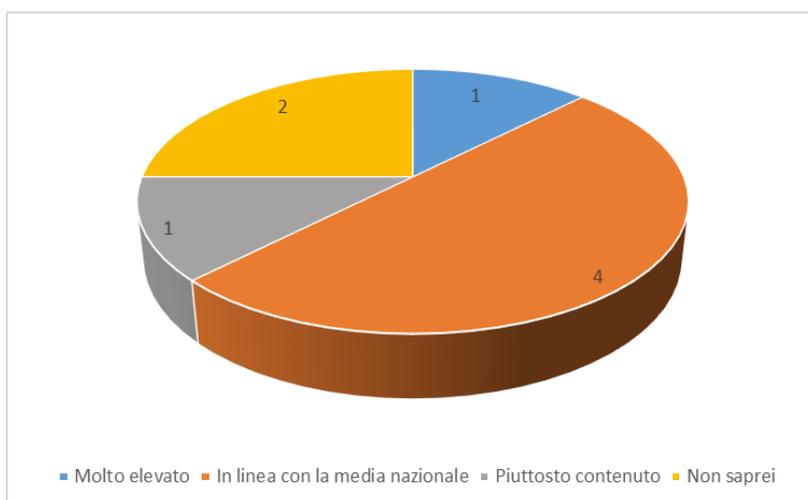


Fonte: Elaborazione IPRES

Rispetto alla sanità pugliese, il livello di corruzione è valutato in linea con la media nazionale da quattro intervistati, molto elevato da un interlocutore e piuttosto contenuto da un altro. Qualche intervistato ha voluto aggiungere, in proposito, che nella sanità pugliese i fenomeni corruttivi sono comunque andati decisamente ridimensionandosi nell'ultimo decennio.

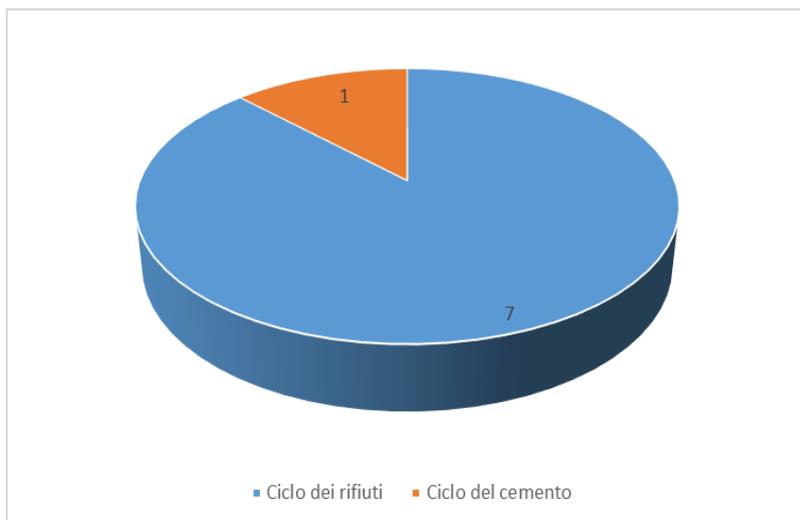
Per quanto riguarda gli illeciti ambientali, invece, la quasi totalità degli intervistati (sette su otto), ritiene che essi riguardino soprattutto il ciclo dei rifiuti, mentre un solo interlocutore ha optato per il ciclo del cemento (incluso anche le problematiche dell'amianto).

Fig. 25 – Il livello di corruzione nella sanità pugliese



Fonte: Elaborazione IPRES

Fig. 26 – Gli illeciti ambientali



Fonte: Elaborazione IPRES

Infine, con una domanda aperta, si è chiesto agli intervistati quali iniziative di contrasto del fenomeno corruttivo potrebbero essere adottate oltre a quelle già in atto.

In tre hanno suggerito di premiare le aziende sane e dotate di una certificazione di legalità, mentre le altre iniziative migliorative proposte, ciascuna suggerita da un interlocutore, sono così riassumibili:

- Promuovere iniziative di comunicazione
- Razionalizzare stazioni appaltanti
- Standardizzare i bandi di gara
- Rendere più chiari i bandi di gara
- Imporre tempi di risposta certi e celeri
- Applicare in maniera sostanziale (e non solo puramente formale) la normativa vigente
- Prevedere una maggiore pubblicazione degli atti (non solo finali, ma anche relativi all'intero iter, fino alla valutazione dell'impatto sociale)
- Creare una rete territoriale (promossa e guidata dalla Regione) con tutti i soggetti pubblici - PES, scuole, Comuni, Corte dei Conti, Polizia, Inps, Ispettorato del Lavoro - (Stati generali dell'Anticorruzione) per la realizzazione di iniziative concrete di sensibilizzazione e formazione (incontri nelle scuole, sessioni dei consigli comunali, ecc).

2.6 Conclusioni

Una recente indagine del *Quality of Government Institute* ha stimato il livello di percezione della corruzione nelle Regioni europee, con riferimento ai principali settori di intervento della PA, stilando le relative classifiche nazionali ed europee.

Rispetto ai settori presi in considerazione dall'indagine, la Regione Puglia fa registrare la performance peggiore nella sanità, dove il livello di percezione della corruzione colloca la Regione al penultimo posto su scala nazionale ed al 189esimo posto (su 206 Regioni totali) in Europa. Anche rispetto alla percezione della corruzione tra le forze di polizia la

Puglia si colloca al penultimo posto in Italia ed al 127esimo in Europa; mentre, con riferimento al settore scolastico, la nostra Regione guadagna qualche posizione su scala nazionale (17esima), indietreggiando invece su scala europea (167esima).

Con riferimento alle segnalazioni di anomalie inviate all'ANAC nell'ambito dell'attività di vigilanza da questa esercitata, la Puglia è una delle regioni dalle quali provengono le maggiori istanze (7,9%), dopo Campania (19,5%), Lazio (12,9%) e Sicilia (10,8%).

L'analisi del contesto socio-economico regionale presenta tuttavia come i principali indicatori di criminalità in Puglia siano dati dalle rapine (l'ultimo posto nella graduatoria nazionale con un tasso triplo rispetto alla media italiana 5,1 contro 1,7 per 1.000 abitanti) e per gli omicidi (con un tasso di 1,4 per 100.000 abitanti, di poco superiore alla media nazionale dello 0,9).

In generale, è stato sottolineato come la criminalità organizzata pugliese evidenzia un perdurante interesse verso il traffico di stupefacenti e le politiche usuarie ed estorsive, senza trascurare i vantaggi derivanti dalla gestione dei centri scommesse e dal condizionamento degli apparati politici locali.

Con riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione, i più recenti dati disponibili evidenziano - in Puglia come in Italia - negli ultimi anni, un trend in lieve aumento per i reati di concussione ed in lieve calo per quelli di corruzione.

Particolarmente drammatico è, per la nostra regione, il dato relativo ai Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose, visto che in Puglia sono concentrati il maggior numero di casi registratisi a partire dal 1993, (7,4 per cento) (a fronte di un 6,3 per cento della Campania e di un 5,1% della Calabria).

Anche con riferimento agli atti intimidatori subiti da amministratori e dipendenti pubblici, la Puglia è una tra le regioni più colpite (163 casi), seconda solo alla Sicilia (211 casi). In particolare la Puglia è la regione dove si sono registrati i più numerosi episodi di auto incendiate (23 per cento), incendi di beni privati (22 per cento), il 38 per cento dei casi con utilizzo di armi da fuoco e il 55 per cento di utilizzo di ordigni esplosivi. La Puglia ha anche il primato per la percentuale di episodi a matrice "inerente all'incarico, al ruolo, politica, rivalità politica, tentato condizionamento dell'attività amministrativa" (20,4%).

Anche se di questo non tutti gli stakeholders intervistati hanno mostrato di avere piena consapevolezza (ci si riferisce in particolare alle risposte complessivamente date con riferimento alle domande relative alla percezione dei livelli corruttivi in generale, oltre che a quelle specificamente inerenti ad alcuni aspetti per i quali i dati statistici mostrano trend marcatamente negativi per la nostra Regione – ad es. rapine, infiltrazioni criminali nella PA ed atti intimidatori subiti da amministratori e dipendenti pubblici), le informazioni assunte dagli interlocutori regionali hanno comunque confermato la necessità di intervenire in primo luogo sulla dimensione 'culturale'.

Per questo motivo, l'analisi suggerisce di porre particolare enfasi, nella programmazione delle misure di prevenzione delle dinamiche corruttive che dovranno essere inserite nel PTPC della Regione Puglia, su tutte quelle azioni che, a vario titolo, possono essere orientate a favorire la diffusione della cultura della legalità nelle comunità locali e nella società civile pugliese.

Deve infatti rilevarsi come alla "percezione" della corruzione non faccia poi seguito spesso la denuncia di effettivi casi di corruzione.

A ben vedere ciò che emerge anche tra le pieghe della normativa nazionale anticorruzione è che la preoccupazione del legislatore sia non tanto (o almeno non solo) di stanare fenomeni corruttivi (in ciò molto più efficaci sono le disposizioni di

diritto penale che hanno riformato i delitti contro la pubblica Amministrazione piuttosto che la previsione di misure preventive), quanto piuttosto di combattere la “percezione” della corruzione, della illegalità.

Sembrerebbe quasi che ciò che ha avvertito il legislatore sia proprio questo diffuso senso di “sconforto” che permea la società civile. Non che effettivi fenomeni di corruzione o di illegalità non esistano, ma probabilmente la “percezione”, che la società ne ha, porta ad eguali effetti distorsivi della legalità.

La convinzione diffusa che tutti “barano”, tutti rubano, finisce coll’essere una scriminante che spinge ad operare “come gli altri” e quindi moltiplica le pratiche di illegalità.

Le misure di prevenzione della corruzione devono, dunque, in primo luogo essere volte a scardinare questo meccanismo. Deve essere chiaro, trasparente, intelligibile a tutti che la pubblica Amministrazione quando ha agito lo ha fatto unicamente seguendo la legge (rispettando il principio di legalità che ha fondamento costituzionale), senza favoritismi.

Le misure di prevenzione della corruzione non devono significare che l’art. 97 della Costituzione ha fallito, ma al contrario devono ricordare a tutti che questa norma esiste e che, fatte salve purtroppo le dovute eccezioni, la legge continua ad essere il canovaccio cui i singoli dipendenti pubblici si attengono. Di qui l’impegno della Regione, attraverso il RPCT, di avviare attività di **diffusione della cultura della legalità** e della trasparenza (si rinvia ai relativi paragrafi l’approfondimento dei temi).

PARTE III
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO e RISK ASSESSMENT

3.1.1 Il personale dipendente della Regione Puglia

La regione Puglia conta, a dicembre 2017, 2.936 unità di personale in organico (2.734 a dicembre 2016), di cui 285 a tempo determinato. Il personale di categoria D, che ammonta a 1.258 unità di personale (1.027 unità nel 2016) e rappresenta la percentuale più elevata di tutto il personale regionale con il 42,8% (37,56% nel 2016). Segue il personale di categoria C, pari a 801 unità (775 nel 2016), con il 27,3%. I dirigenti, in numero di 110, rappresentano il 3,7% del personale regionale.

Tabella 4. Numero di dipendenti per categoria (dati assoluti e %)

Categoria/Ruolo	Nr. TI	Nr. TD	Nr. TI+TD	%
CATEGORIA A	96		96	3,3
CATEGORIA B	648		648	22,1
CATEGORIA C	738	63	801	27,3
CATEGORIA D	1036	222	1258	42,8
Contrattisti	11		11	0,4
Direttore Generale	12		12	0,4
Dirigenti T.D.		2	2	0,1
Dirigenti T.I.	108		108	3,7
Totale complessivo	2651		2936	100,0

Fonte: Elaborazione su dati della Sezione Personale

Tabella 5. Dotazione Organica

Dotazione organica vigente	
Categorie/dirigenza	Numero posti
A	185
B	997
C	1.016
D	1.495
Dirigenza	209
Totale	3.902

La tabella seguente riporta i dipendenti per struttura e categoria di appartenenza. Il Dipartimento delle risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione ha il maggior numero di dipendenti con 626 unità (644 unità nel 2016). Segue, in termini di numerosità, il Dipartimento Agricoltura con 495 (447 nel 2016) unità di personale; quindi il Dipartimento Mobilità con 399 unità (363 nel 2016). Gli stessi dipartimenti hanno il maggior numero di personale di categoria D, rispettivamente con 178 (230 nel 2016), 150 (175 nel 2016) e 130 (154 nel 2016) unità.

Tab. 1 - La distribuzione del personale per strutture regionali e categorie

Dipartimenti/ Strutture	A	B	C	D	Contratti sti T.I.	Dirett. Gen.	Dirig. T.D.	Dirig. T.I.	Totale
ALTRE AMMINISTRAZIONI	58	129	57	92				2	338
AVVOCATURA REGIONALE	1	9	9	34		1		1	55
COORDINAMENTO POLITICHE INTERNAZIONALI			6	11		1		2	20
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	21	115	150	195		1		13	495
DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO	1	36	130	212		1		19	399
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI	1	19	34	95		1		11	161
DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	10	187	178	235		1		15	626
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	4	59	84	188		1		16	352
DIPARTIMENTO TURISMO, L'ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO		8	16	42		1		10	77
GABINETTO DEL PRESIDENTE		5	11	27	5	1		2	51
SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE		5	7	8		1		1	22
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE		43	61	66	6	1	2	12	191
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA		9	19	22		1		4	55
SEGRETERIE PARTICOLARI		17	14	6					37
STRUTTURA ESTERNA		1	1	1					3
STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL PRESIDENTE		6	24	24					54
Totale complessivo	96	648	801	1.258	11	12	2	108	2.936

Fonte: Elaborazione su dati della Sezione Personale

3.1.3 La complessità organizzativa della struttura regionale: la transizione dal modello GAIA al modello MAIA

Con DGR 1518/2015 la Regione Puglia ha introdotto il modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA²²”, adottato con DPGR n.443 del 31.7.2015 e integrato con DDPGR nn. 129/2016, 304/2016, 714/2016, 2/2017, 224/2017, 483/2017, 151/2018, 554/2018 e 556/2018.

La previgente struttura organizzativa regionale derivava dallo sviluppo del modello istituzionale-organizzativo denominato GAIA: *la Regione Intelligente*. Tale modello, istituito con DGR n. 1351 del 28 luglio 2009, prevedeva una struttura caratterizzata da una suddivisione multilivello delle responsabilità e delle decisioni ed un orientamento verso la specializzazione delle competenze di tipo funzionale.

La nuova amministrazione regionale, appena insediatasi, ha ritenuto opportuno promuovere un complessivo riassetto dell’Ente, attraverso il ricorso ad un nuovo modello di funzionamento della macchina amministrativa regionale incentrato sull’applicazione di una strategia ambidestra.

Il modello proposto ridefinisce la struttura della macchina burocratica secondo una logica di maggiore efficienza ed orizzontalità, eliminando gli Uffici e introducendo sei Dipartimenti chiave quali strutture strategiche che coordinano un numero limitato di Sezioni di Dipartimento, Strutture e Servizi.

In questo modello il Dipartimento costituisce la massima struttura direzionale di attuazione delle politiche della Regione, con macro-funzioni strumentali, di coordinamento e di governo dell’intera articolazione organizzativa di competenza.

La Sezione di Dipartimento, invece, è un’unità organizzativa di notevole rilevanza e complessità individuata nell’ambito del Dipartimento per garantire la gestione coordinata di un insieme ampio ed omogeneo di servizi o processi amministrativo-produttivi. Costituisce il punto di riferimento per l’organizzazione dell’attività, per la programmazione operativa, per i controlli di efficienza e di qualità su specifici processi, per la gestione e il controllo della spesa.

Il Servizio è un’unità organizzativa specializzata nella gestione integrata di attività o processi amministrativo-produttivi, interdipendenti. E’ articolazione sia del Dipartimento, sia della Sezione ed è caratterizzato da elevata responsabilità di prodotto e di risultato.

La logica ambidestra è realizzata affiancando alla struttura organizzativa descritta un’area dedicata esclusivamente ad attività di exploration, costruita a partire da un nuovo modello di Agenzia Regionale.

Il modello organizzativo MAIA prevede inoltre le seguenti strutture.

- **Il Management Board:** è una Struttura di Integrazione incentrata su un organo collegiale composto dal management delle Agenzie Regionali Strategiche, dai Direttori dei Dipartimenti e dal Capo di Gabinetto che ne presiede le sedute. Tale struttura ha il compito di supportare il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale e garantire il coordinamento fra strutture di exploration ed exploitation e collegare gli organi politici con la macchina amministrativa, definendo e attribuendo gli obiettivi strategici alle Agenzie Regionali, che possono avere una durata pluriennale e possono coinvolgere anche più Agenzie, ognuna per la parte corrispondente al proprio mandato istituzionale.

²² Con successive deliberazioni di Giunta regionale 9 dicembre 2015, n. 2242 e 23 febbraio 2016, n. 160 sono state poi apportate modifiche al modello organizzativo.

- **Il Coordinamento dei Dipartimenti:** è una Struttura di Integrazione posta direttamente sotto il Presidente della Giunta Regionale e coordinata dal Capo di Gabinetto che cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'ente e l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali. Ne fanno parte il Presidente della Giunta Regionale, i Direttori dei Dipartimenti e le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi;
- **Il Comitato Regionale per la Tutela della Salute²³:** rappresenta un organo consultivo, valutativo ed arbitrale con l'obiettivo di: - favorire l'omogeneizzazione delle politiche regionali che impattano sui temi inerenti allo sviluppo del sistema sanitario, socio-sanitario ed ambientale e, per questa via, che maggiormente collidono con i principi costituzionalmente garantiti; - contribuire al processo di individuazione degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie.
- **Il Collegio degli esperti del Presidente:** è una struttura costituita dal Presidente, dal Capo di Gabinetto e da un numero limitato di personalità di elevatissimo profilo che, oramai esterne alla macchina amministrativa per limiti di età, hanno maturato una insostituibile competenza ed esperienza su temi di rilevanza strategica per il buon funzionamento della macchina regionale. I membri del Collegio del Presidente, nominati direttamente dal Presidente, possiedono un significativo curriculum maturato nell'ambito di uno o più enti Pubblici non obbligatoriamente di tipo amministrativo e su scala regionale. Al Collegio del Presidente ci si rivolgerà per acquisire pareri o per richiedere soluzioni a problemi complessi che necessitano non soltanto di profonde competenze tecniche o amministrative ma soprattutto di una vasta esperienza relativamente alle scelte effettuate ed alle soluzioni adottate nel tempo dai differenti governi regionali. La costituzione del Collegio degli esperti del Presidente non prevede l'aggravio di costi aggiuntivi poiché l'incarico di membro del Collegio è a titolo gratuito.
- **Cabina di regia per la programmazione e l'attuazione del programma:** E' istituita la Cabina di regia per la programmazione e l'attuazione del programma quale struttura di coordinamento tra gli organismi politici e quelli amministrativi per l'attribuzione degli obiettivi e delle azioni strategiche relative all'attuazione del programma di governo ed alla programmazione unitaria dei fondi comunitari e nazionali. La Cabina di regia è composta dal Presidente della Giunta regionale, dagli Assessori regionali, da uno dei Consiglieri del Presidente, nominati ai sensi del successivo articolo 14, comma 1, dal Capo di Gabinetto, dai Direttori di Dipartimento, dalle Autorità di Gestione dei Programmi operativi della Regione. La Cabina di regia è coordinata dal Presidente della Giunta regionale o da

²³ Il Comitato è composto – in seduta plenaria – dal Presidente della Giunta Regionale che ne presiederà le sedute, dal Capo di Gabinetto, da un Coordinatore, nominato con atto di Giunta regionale, dagli Assessori alla Salute e al Welfare, dal Direttore Generale dell'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), dal Direttore Generale (ovvero Commissario) dell'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale, dal Direttore del Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, da un rappresentante della Conferenza dei Rettori delle Università pugliesi, un rappresentante dei Presidenti provinciali dell'Ordine dei Medici Chirurghi, da un Consigliere della Magistratura contabile della Regione Puglia, da un rappresentante dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e da altre figure da individuare tra esperti in specifiche tematiche, convocati secondo le indicazioni del Presidente e/o del Coordinatore. Il Comitato viene altresì riunito dal Presidente della Giunta regionale in Seduta specialistica – secondo una composizione variabile a seconda dei temi da trattare. La costituzione del Comitato Regionale per la Tutela della Salute non prevede l'aggravio di costi aggiuntivi poiché l'incarico di membro del Comitato è a titolo gratuito.

un suo delegato e si riunisce con cadenza almeno mensile, anche su argomenti monotematici che possono essere aperti alla partecipazione del partenariato istituzionale.

– **Governo e Monitoraggio del Reddito di Dignità**

E' istituita la struttura Governo e Monitoraggio del Reddito di Dignità, per l'attuazione degli interventi previsti dalla Legge regionale 14 marzo 2016, n. 3 recante "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva". La struttura comprende il Tavolo di partenariato socioeconomico e la Cabina di regia interistituzionale. I membri del Tavolo di partenariato socioeconomico e della Cabina di regia interistituzionale sono nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale, nel rispetto dei commi 1 e 2 dell'art. 14, della Legge regionale 14 marzo 2016, n. 3.

3.1.3 L'articolazione delle strutture regionali nel nuovo modello organizzativo

Per l'articolazione delle strutture amministrative regionali si rinvia alle deliberazioni di Giunta che hanno declinato il modello MAIA, come sinteticamente riportato sul sito istituzionale nella Sezione "Amministrazione trasparente".

In questa sede si richiamano solo le funzioni e le competenze della **Segreteria Generale della Presidenza**, parificata, anche sotto il profilo organizzativo, ad un Dipartimento, la quale è retta dal Segretario generale della Presidenza, che:

- assicura il supporto tecnico all'attività di indirizzo politico e di controllo svolta dagli organi di governo;
- collabora alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dell'Unione Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché il Consiglio Regionale;
- si occupa di coordinare le sedi della Presidenza Regionale distribuite nelle differenti province garantendo coerenza territoriale all'azione politico-amministrativa e permettendo al Presidente ed alla Giunta Regionale di operare in modo pienamente decentrato;
- **elabora la proposta di Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, si occupa dell'attuazione del Piano e del suo aggiornamento, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi dirigenziali, vigila sull'osservanza, oltre che del Codice disciplinare, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e del Codice di comportamento dei dirigenti e dei dipendenti regionali;**
- cura il ciclo di gestione della performance;
- si raccorda con le strutture organizzative;
- assiste il Presidente nell'esercizio delle sue attribuzioni in materia di rapporti con gli enti politico istituzionali presenti sul territorio regionale, le formazioni economico-sociali e le confessioni religiose;
- assiste, anche attraverso attività di studio e di documentazione, il Presidente e la Giunta nell'attività di relazione nazionale e internazionale;
- coordina le strutture sott'ordinate;
- cura gli adempimenti ed il coordinamento in materia di Bilancio Sociale di cui alla L.R. 7/4/2014, n. 15;
- assicura la terzietà dell'azione amministrativa nell'adozione di atti che potrebbero creare conflitti di competenza tra il dirigente di Sezione e le funzioni attribuite al medesimo dirigente;
- provvede alle necessità funzionali delle Sezioni e dei Servizi istituiti alle dirette dipendenze della presidenza della Giunta Regionale.

La Segreteria Generale della Presidenza ha al suo interno la *Sezione Affari istituzionali e giuridici, che supporta attraverso il Servizio Anticorruzione e Trasparenza lo svolgimento da parte del Segretario generale delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza.*

3.1.4 Il progetto MAIA Delivered: la mappatura e la riclassificazione dei processi organizzativi regionali

Nel corso dell'anno 2018 si è concluso il *'Progetto integrato per l'attuazione ed il miglioramento continuo del modello organizzativo ambidestro MAIA'* (in sintesi, *'MAIA Delivered'*), affidato all'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali con Deliberazione della Giunta regionale n. 1719 del 22.11.2016, per azioni di accompagnamento e supporto al completamento ed alla messa a regime del modello *'MAIA'*.

Nell'ambito del progetto, il gruppo di lavoro dell'IPRES ha condotto un'analisi organizzativa volta a:

- redigere, per ogni unità organizzativa regionale, la mappa dei processi organizzativi e delle rispettive fasi²⁴ in cui si articolano le attività proprie. In particolare, nell'indagine svolta, il processo organizzativo viene definito come quell'insieme di fasi tra loro interrelate, finalizzate alla realizzazione di un servizio per un utente, interno o esterno all'organizzazione. Ogni processo si caratterizza quindi per l'utilizzo di input e la produzione di output.
- Acquisire informazioni di dettaglio sui processi organizzativi con riferimento a ciascuna delle fasi in essi individuate. Queste informazioni riguardano, per ogni fase:
 - dati descrittivi: quali i riferimenti normativi che regolamentano l'attività, gli eventi che danno avvio alla fase, i documenti prodotti nel corso dell'attività, il periodo dell'anno in cui l'attività viene svolta, gli uffici o gli enti regionali che contribuiscono allo svolgimento dell'attività, le criticità rilevate;
 - dati quantitativi: quali il tempo medio effettivo richiesto per lo svolgimento dell'attività, il numero medio di volte in cui l'attività viene eseguita nel corso del periodo, l'impegno dedicato dalle singole persone;
- acquisire informazioni sulle competenze del personale incardinato nelle Sezioni in relazione alle funzioni da svolgere e sulle competenze di base, trasversali e specialistiche possedute.

Nell'ambito di tali attività di analisi organizzativa, i ricercatori dell'Ipres hanno in primo luogo redatto, mediante accurate interviste ai Dirigenti delle Sezioni e dei Servizi regionali, oltre che ad altri referenti da questi delegati, una analitica mappatura dei processi organizzativi, che ha consentito di disporre del complessivo quadro delle attività puntualmente svolte dalle singole micro-strutture regionali.

Il gruppo di lavoro, quindi, seguendo uno schema di riclassificazione consolidato dall'utilizzo di altre realtà regionali ed opportunamente adattato alle peculiarità regionali, ha provveduto a 'tipizzare' tutti i processi mappati in una serie di categorie standard.

Rispetto a tale riclassificazione dei processi organizzativi, indispensabile anche per armonizzare, tra le diverse strutture regionali, le misure di prevenzione e mitigazione del rischio corruttivo, il gruppo di lavoro ha adottato il seguente schema²⁵.

²⁴ Il **processo** è inteso come insieme di fasi che, mediante risorse umane e strumentali, consentono di attuare un procedimento, inteso come una sequenza di atti (documenti) tra loro autonomi, scanditi nel tempo e destinati allo stesso fine, cioè all'emanazione di un provvedimento finale. Un singolo processo può essere associato a più procedimenti ed un procedimento può vedere coinvolti più processi.

La **fase** è un insieme di attività preordinate, il cui avvio è segnato da un evento di input, che producono uno o più output. Per ogni fase è possibile individuare, nel corso dell'anno, il numero di esecuzioni, il tempo medio necessario al suo svolgimento e l'impegno dei dipendenti.

²⁵ La categoria di processo "Gestione interna dell'Ente" fa riferimento a tutti quei processi comunemente eseguiti in tutte le unità organizzative regionali, in particolar modo dalle unità organizzative in staff ai vertici apicali e da quelle del livello intermedio, al fine di adempiere ad obblighi normativi tipici di una pubblica amministrazione relativi alla trasparenza ed alle pubblicazioni, all'anticorruzione, all'amministrazione del personale, alla gestione delle performance, alla gestione della corrispondenza (PEC, protocollo), alla gestione del repertorio degli atti (CIFRA, ...).

Nel processo di Gestione Finanziaria viene presa in considerazione l'attività di predisposizione di: proposte di DGR di variazione al bilancio, controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti dirigenziali di impegno di spesa e di liquidazione, proposte per la predisposizione del bilancio di previsione, proposte di variazione al bilancio in fase di assestamento, regolarizzazione contabile incassi da trasferimenti di risorse vincolate (Ue - Stato), monitoraggio e utilizzo di

Categoria Processo
Attività di programmazione e pianificazione
Attività di controllo
Attività legislativa e regolamentare
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditementi, Autorizzazioni, Concessioni)
Approvvigionamento di servizi e forniture
Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte
Studio, monitoraggio e raccolta dati
Formulazione di indirizzi generali, accordi, intese
Altre relazioni esterne
Gestione contabile e finanziaria
Arbitrato e contenzioso
Adempimenti normativi diversi
Tutela e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali
Gestione interna dell'Ente

3.1.5 L'individuazione dei procedimenti esposti ad un più elevato rischio di corruzione e la loro distribuzione nelle diverse strutture regionali

Le categorie di processo individuate nell'ambito dell'analisi organizzativa presentano, in ragione delle proprie specifiche peculiarità - con particolare riferimento alla rilevanza degli interessi sottesi all'azione della Regione ed all'incidenza degli interessi e dei fini specifici potenzialmente perseguibili dai singoli interlocutori - un differente grado di esposizione al rischio corruttivo.

Per questo, nell'ambito delle categorie di processo individuate, sono state ulteriormente selezionate, anche seguendo le specifiche indicazioni dell'ANAC sulle c.d. aree obbligatorie e su quelle "ulteriori o specifiche", quelle corrispondenti alle aree a più elevato rischio di corruzione in quanto evidenziano la possibilità che si verifichino comportamenti quali:

- 1) uso improprio o distorto della discrezionalità
- 2) utilizzo improprio di informazioni o documentazioni
- 3) rivelazione di notizie riservate o violazione del segreto d'ufficio
- 4) alterazione dei tempi
- 5) elusione o procrastinamento dello svolgimento di attività di controllo e di verifica
- 6) conflitto di interessi
- 7) concessione impropria di favori o privilegi.

I procedimenti/processi che presentano maggiormente il rischio di siffatti comportamenti sono quelli sostanzialmente riconducibili alle aree a maggior rischio di cui alla tabella riportata di seguito, tutte le categorie di processo censite dall'Istituto sono state riclassificate in virtù del seguente schema:

Le categorie di processi organizzativi a maggior rischio corruzione

Aree a maggiore rischio corruzione	Categorie processi organizzativi (Modello MAIA)
Area I: reclutamento del personale e progressioni di carriera	Gestione del personale
Area II - contrattualistica passiva	Approvvigionamento di servizi e forniture Esecuzione di opere e interventi

somme riscosse a titolo di restituzioni e trasferimenti, monitoraggio relativo all'attivazione della quota di cofinanziamento regionale (prelievo dal Fondo, mutuo BEI, bilancio autonomo), riconciliazione partite debitorie e creditorie verso lo Stato, ricognizione dei residui attivi e passivi.

Area III - atti ampliativi a contenuto non patrimoniale	Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni,...)
Area IV - atti ampliativi a contenuto patrimoniale	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ...
Area V - sanzioni e riscossioni	Contenzioso
Area VI - contrattualistica attiva	Tutela e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali

Fonte: Elaborazione IPRES (2017)

Le suddette categorie di processi organizzativi sono quindi considerate, nel presente Piano, quelle più ad alto rischio, mentre le altre, tenuto conto delle proprie rispettive caratteristiche, sono ripartite tra le categorie a 'Medio' ed a 'Basso' rischio, secondo lo schema riportato nella tabella seguente.

L'esposizione al rischio corruttivo delle diverse categorie di relazioni tra la Regione e gli interlocutori esterni

ALTO	MEDIO	BASSO
Esecuzione di opere e interventi	Attività legislativa e regolamentare	Studio, monitoraggio e raccolta dati
Contenzioso	Attività di controllo	Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte
Gestione del personale	Gestione contabile e finanziaria	
Tutela e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali	Attività di programmazione e pianificazione	
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ...	Formulazione di indirizzi generali, accordi, intese	
Approvvigionamento di servizi e forniture	Altre relazioni esterne	
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni,..)		

Fonte: Elaborazione IPRES (2018)

Dando continuità a quanto già fatto negli anni 2016 e 2017, si è completata, nell'anno 2018, la rilevazione del rischio corruttivo per i procedimenti svolti da tutte le strutture regionali, sulla base della valutazione di probabilità ed impatto compiuta intervistando la dirigenza preposta a ciascuna struttura amministrativa.

Le interviste e la documentazione a supporto messa a disposizione dalla Sezione Personale hanno consentito di acquisire informazioni generali sull'ufficio (compiti e funzioni attribuiti alla struttura dirigenziale, dirigente responsabile, personale assegnato a ciascun processo), ma anche descrizione di ciascuna attività, eventuale scomposizione in fasi o attività, individuazione di personale con posizione di responsabilità.

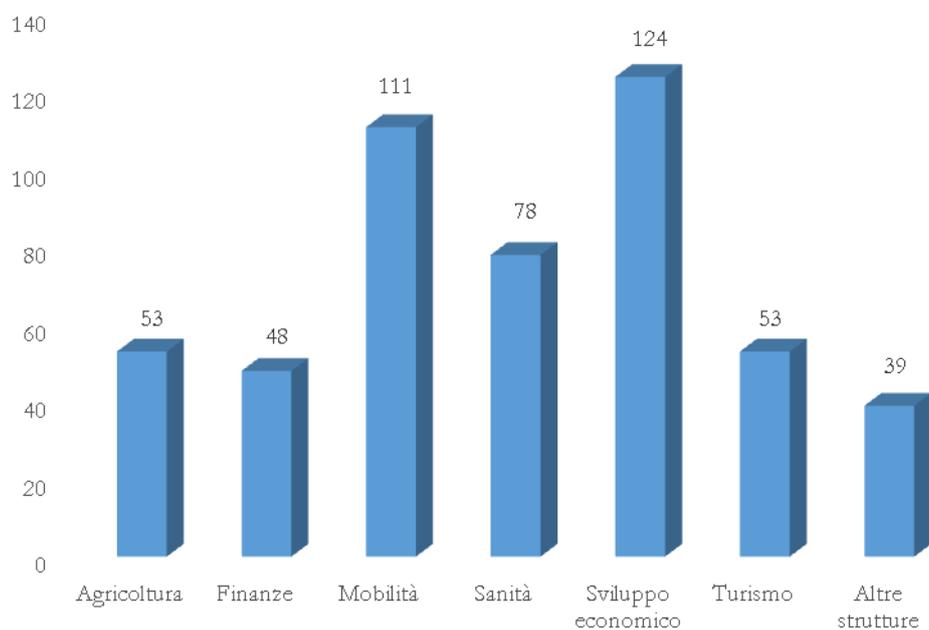
Le interviste in particolare hanno consentito di evidenziare se l'attività posta in essere è disciplinata da normativa nazionale, regionale o da mera prassi interna, e se si tratta di attività discrezionale o vincolata.

Per pervenire a rating di rischiosità più significativi - considerato che applicando la metodologia di cui al PNA 2013 i 'punteggi' risultati dalle interviste ai singoli dirigenti si sono confermati, come nel 2017, tutti piuttosto bassi - si è stabilito di procedere ad una riponderazione degli stessi, procedendo a sommare, ai rating conseguiti attraverso le interviste, una 'componente fissa di rischiosità' in ragione della categoria di processo, articolata secondo le seguenti soglie:

- si sono aggiunti 20 punti percentuali ai punteggi dei procedimenti delle tipologie 'a basso rischio';
- si sono sommati 40 punti percentuali ai punteggi dei procedimenti delle tipologie 'a medio rischio';
- si sono sommati 70 punti percentuali ai punteggi dei procedimenti delle tipologie 'ad alto rischio'.

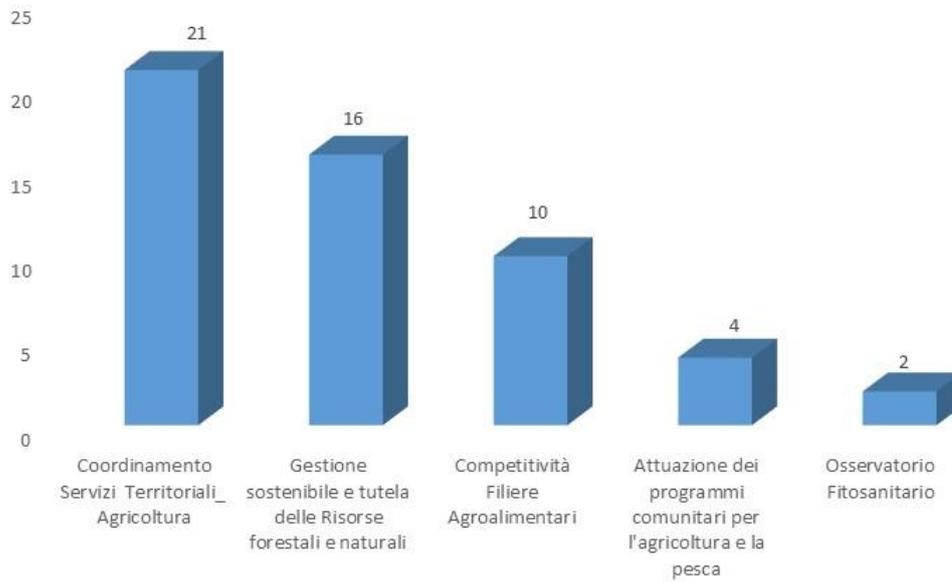
In virtù di tale ponderazione, i cui risultati finali vengono dettagliatamente riportati nel prospetto in appendice, si sono ottenuti (rispetto agli 811 complessivamente mappati) 506 procedimenti con un rating di rischiosità superiore al 75%. Si tratta di tutti i procedimenti che, per il combinato effetto di quanto emerso dalle interviste fatte ai dirigenti e della ponderazione del rating connessa alle specifiche tipologie di procedimento, hanno superato la soglia del 75%. La ripartizione, in tutte le strutture regionali, di questi 506 procedimenti esposti a maggior rischio corruttivo è riportata nel grafico seguente, dal quale si evince come i Dipartimenti in cui sono maggiormente concentrati i procedimenti a rischio sono quelli dello Sviluppo economico, della Mobilità e della Sanità.

Numero di procedimenti ad alto rischio per struttura (totale 506)

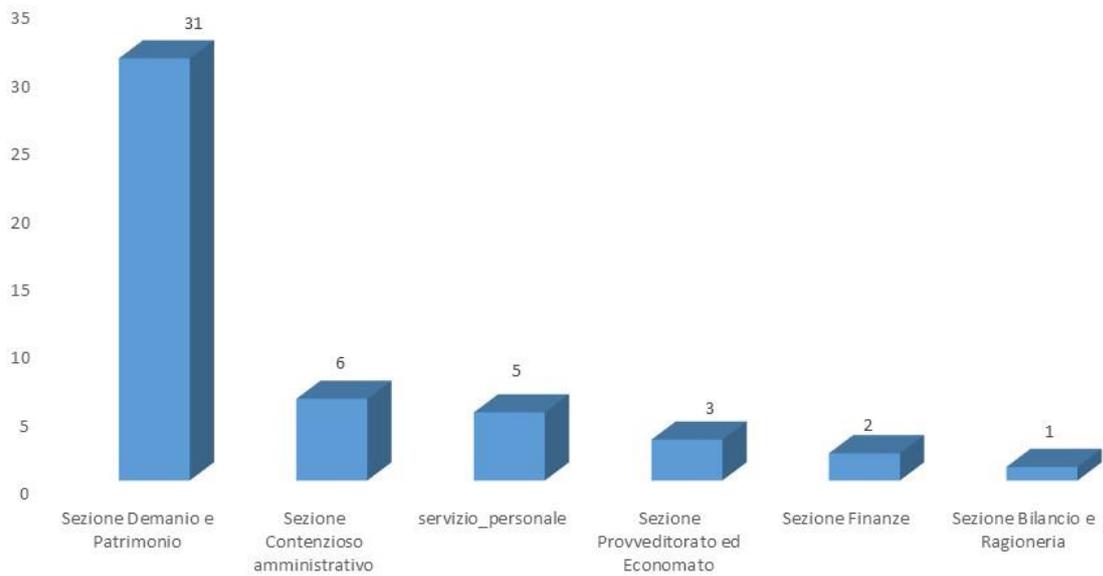


I grafici riportati qui di seguito presentano, per ogni singolo Dipartimento/Macrostruttura, la distribuzione dei procedimenti esposti a maggior rischio corruttivo nelle diverse microstrutture regionali.

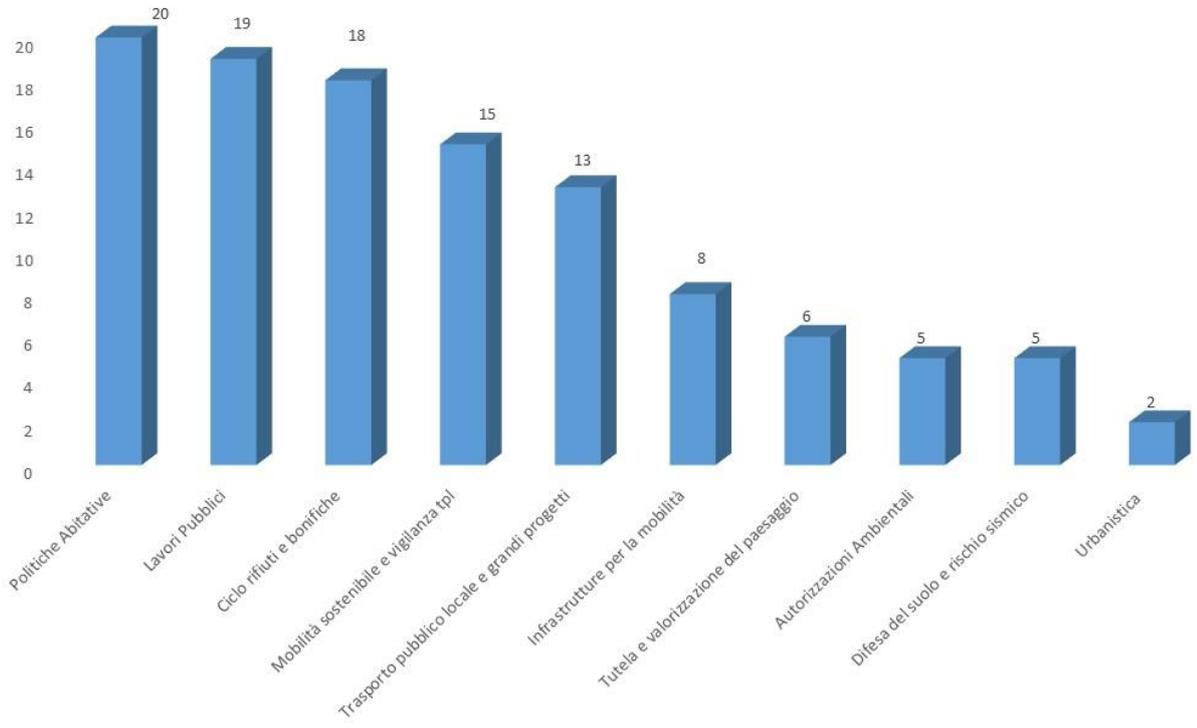
Dipartimento Agricoltura – procedimenti ad alto rischio per sezione



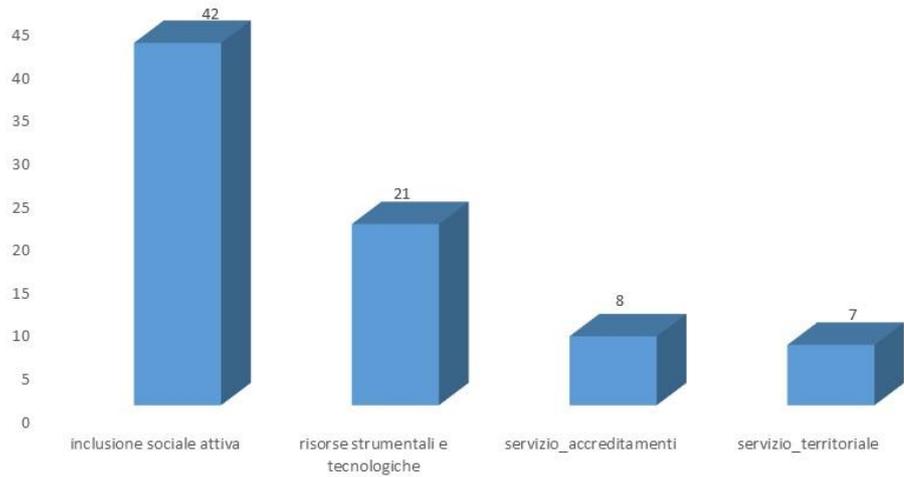
Dipartimento Finanze – procedimenti ad alto rischio per sezione



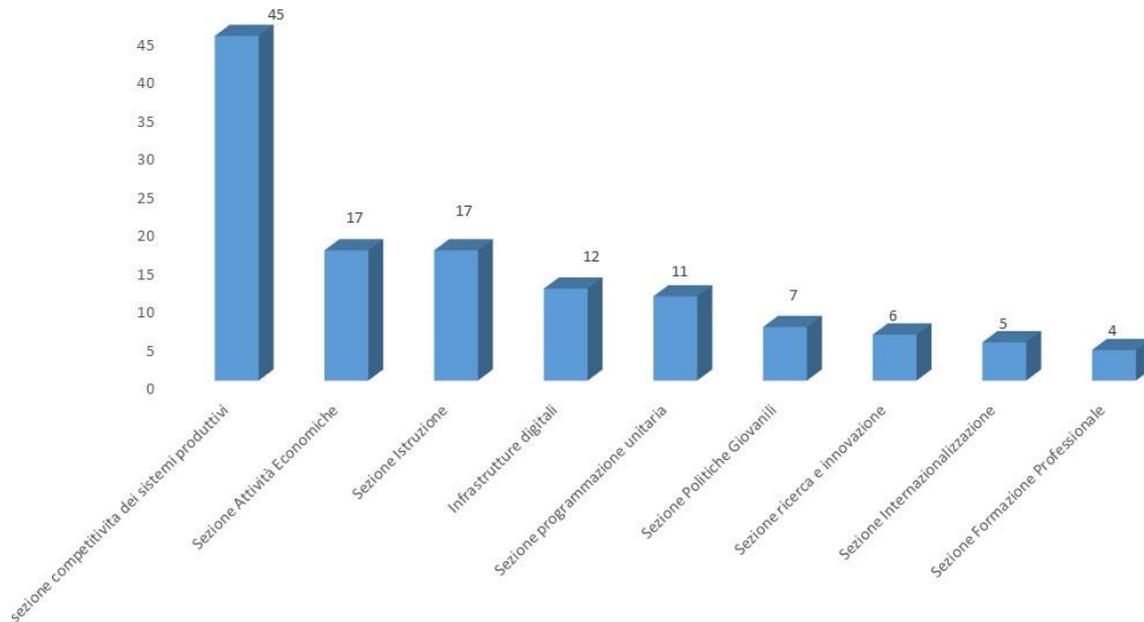
Dipartimento Mobilità– procedimenti ad alto rischio per sezione



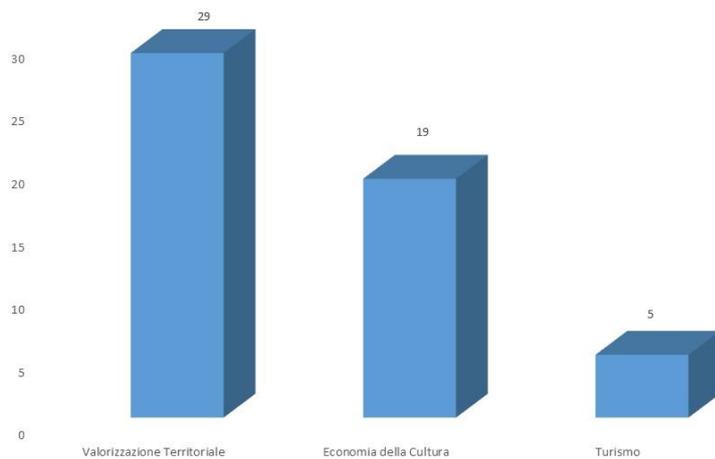
Dipartimento Sanità – procedimenti ad alto rischio per sezione



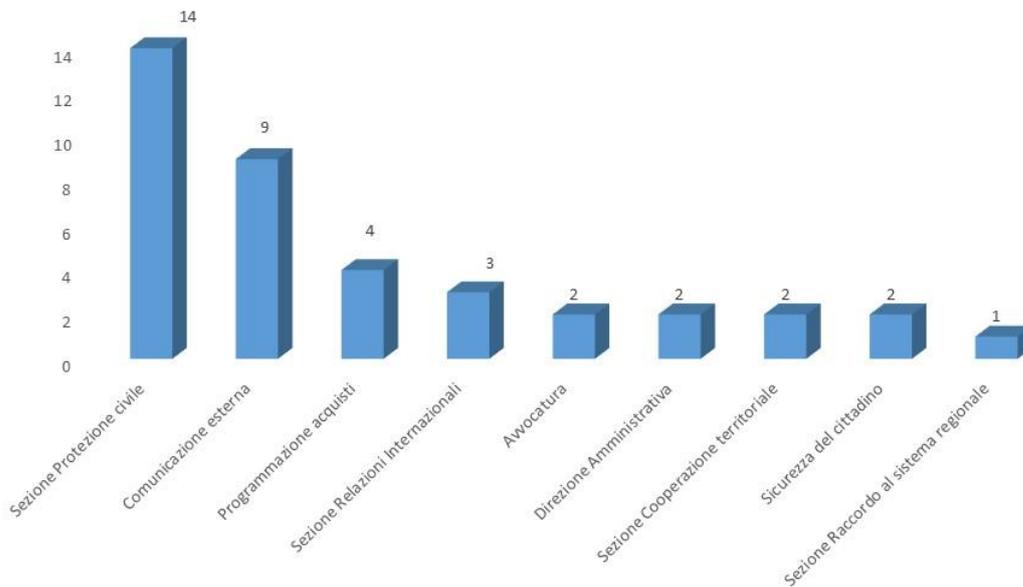
Dipartimento Sviluppo economico – procedimenti ad alto rischio per sezione



Dipartimento Turismo – procedimenti ad alto rischio per sezione



Altre strutture – procedimenti ad alto rischio per sezione/struttura

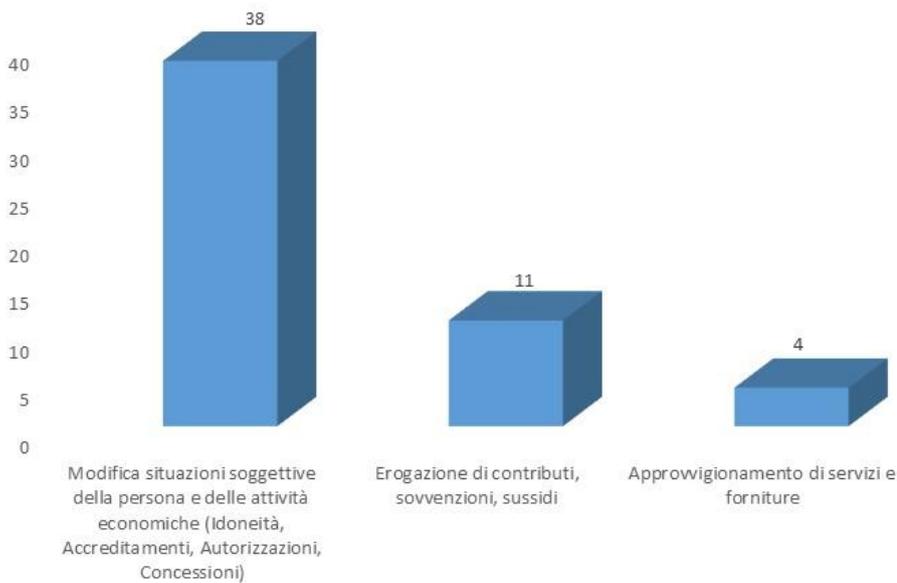


E' infine utile quantificare, sempre per singola Macrostruttura regionale, i procedimenti delle singole categorie ad alto rischio presenti nelle varie strutture (i dettagli sono riportati nel prospetto in appendice).

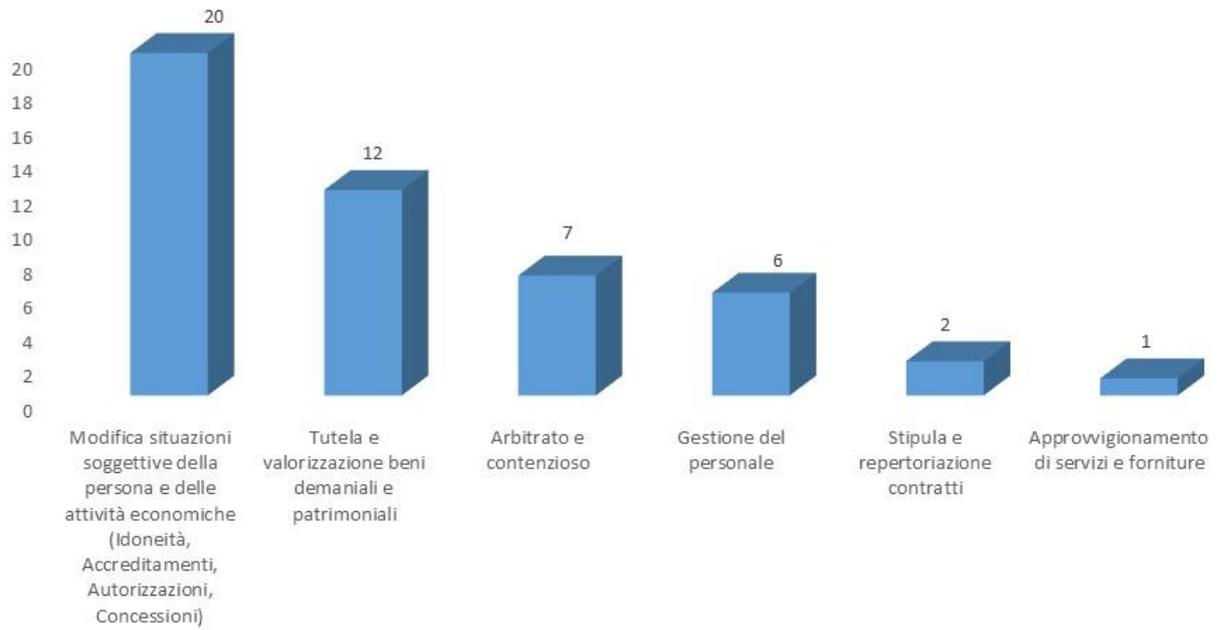
Come evidenziato dai grafici seguenti, le tipologie di processi a rischio maggiormente rappresentate sono:

- *la modifica delle situazioni soggettive della persona e delle attività economiche* per i Dipartimenti Finanze e Agricoltura;
- *l'erogazione di contributi, sovvenzioni e sussidi*, per i Dipartimenti Mobilità, Sanità, Sviluppo economico e Turismo;
- *l'approvvigionamento di servizi e forniture* per le altre Strutture regionali.

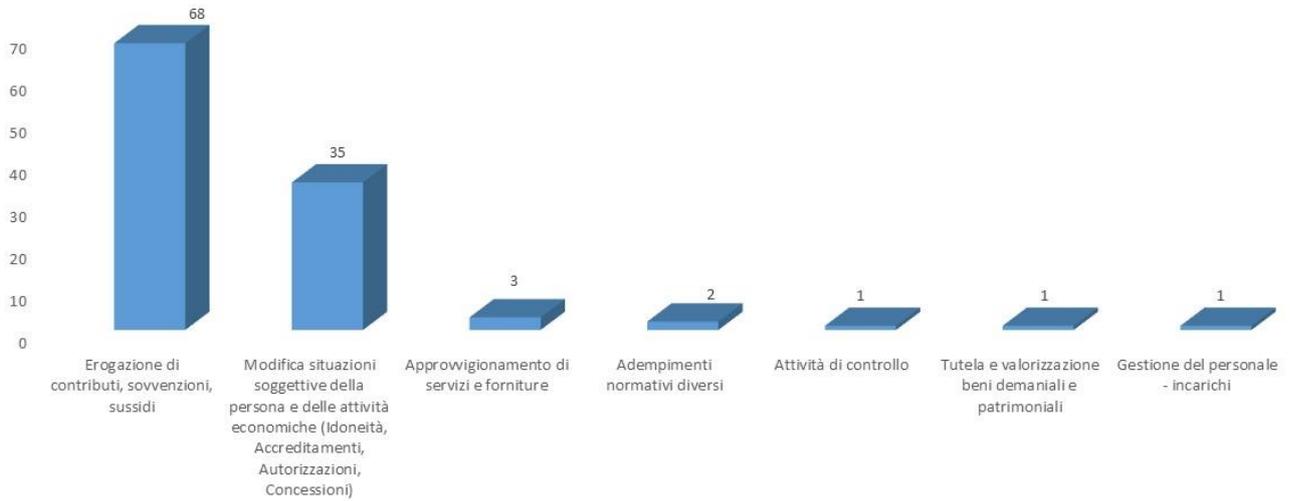
Dipartimento Agricoltura – procedimenti ad alto rischio per tipologia



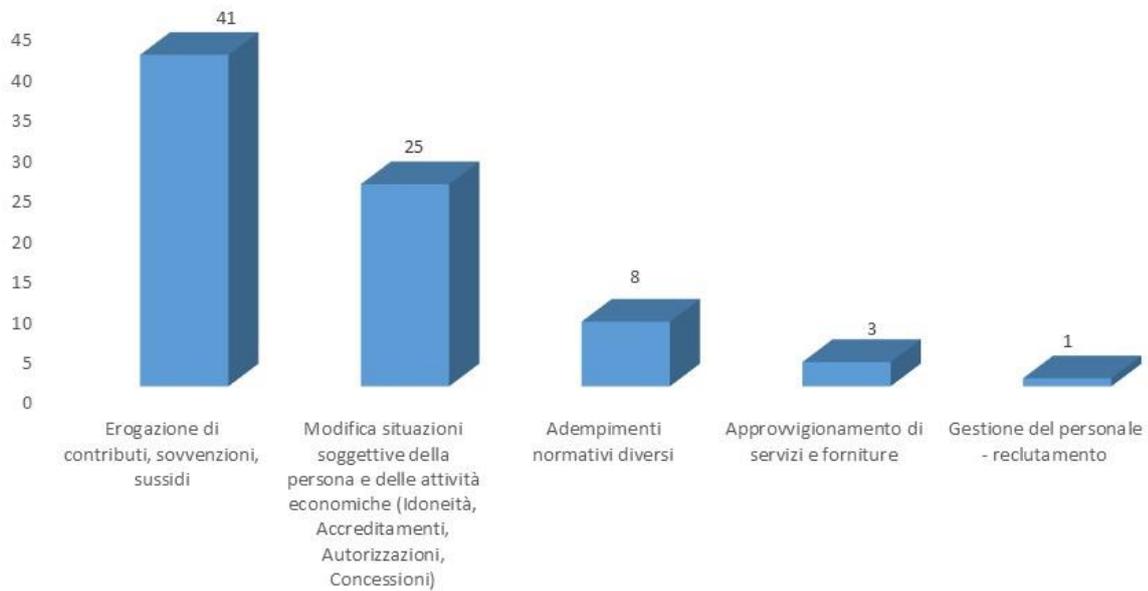
Dipartimento Finanze – procedimenti ad alto rischio per tipologia



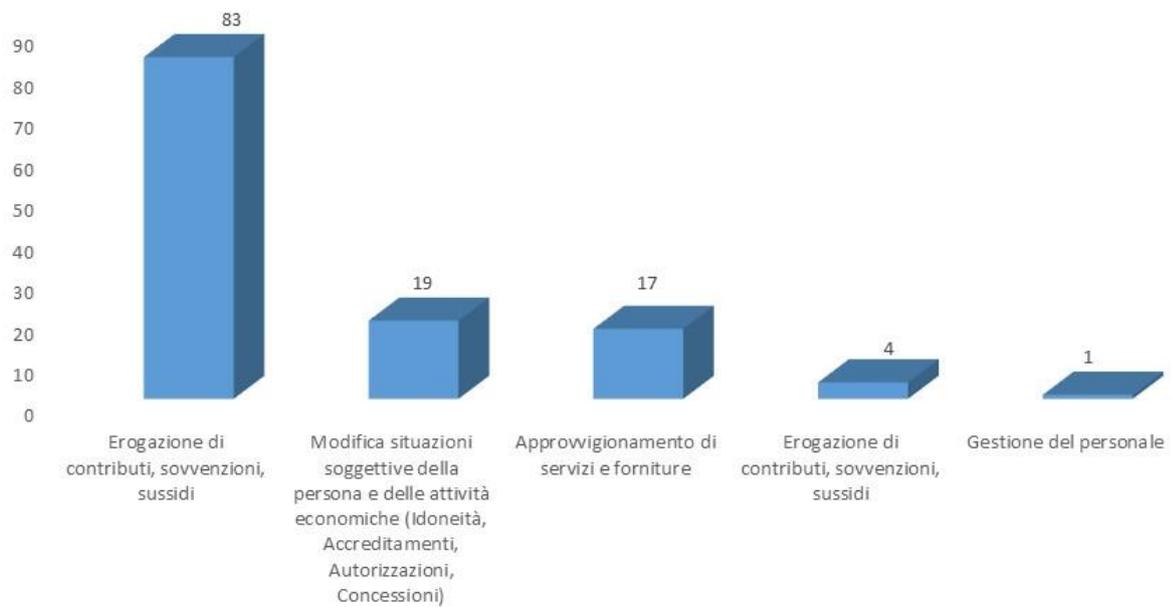
Dipartimento Mobilità– procedimenti ad alto rischio per tipologia



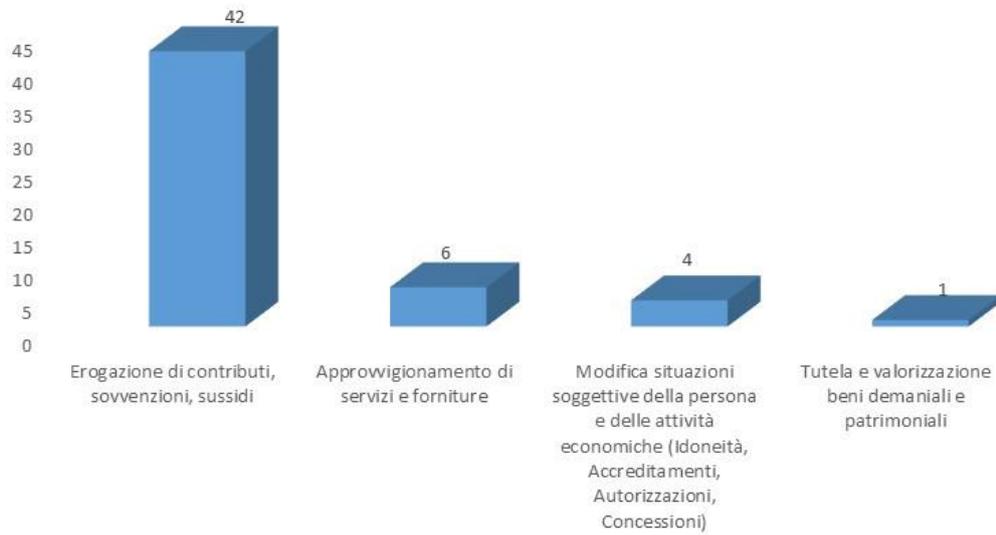
Dipartimento Sanità – procedimenti ad alto rischio per tipologia



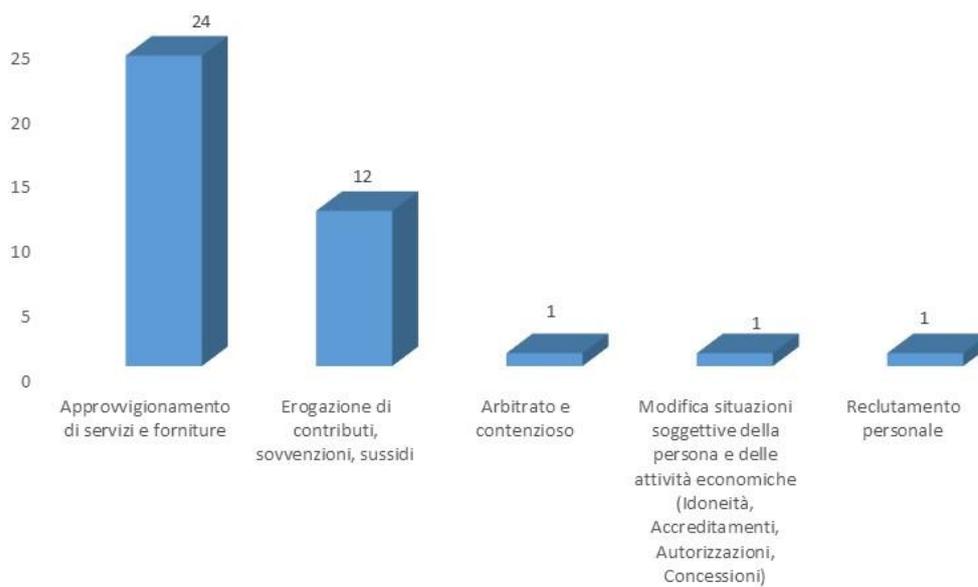
Dipartimento Sviluppo economico – procedimenti ad alto rischio per tipologia



Dipartimento Turismo – procedimenti ad alto rischio per tipologia



Altre strutture – procedimenti ad alto rischio per tipologia



3.1.6 L'organizzazione del Consiglio regionale

Il Consiglio Regionale della Puglia è l'organo rappresentativo della comunità regionale ed esercita la funzione legislativa, in ossequio a quanto previsto dalla Costituzione, svolge la funzione di indirizzo politico regionale e di controllo dell'attività della Giunta, nonché esercita ogni altra potestà e funzione conferitagli dalla stessa Costituzione e dalle disposizioni legislative e statutarie vigenti.

Il Consiglio regionale, nell'esercizio delle sue funzioni e nell'espletamento delle sue attività, ha piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile nell'ambito dello stanziamento del bilancio regionale, così come previsto dalla legge regionale n. 6 del 21 marzo 2007.

Dall'approvazione della citata legge regionale si sono succeduti, negli anni, vari atti organizzativi che hanno sempre più valorizzato l'autonomia del Consiglio, fino ad arrivare all'approvazione, da parte dell'Ufficio di Presidenza, della deliberazione n. 27 dell'8 febbraio 2016, del primo atto di "Alta Organizzazione del Consiglio regionale" che ha dato concreta attuazione all'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale con lo scopo di ancor più migliorare la funzionalità amministrativa in termini di efficienza e tempestività dell'azione amministrativa e normativa.

Tra le varie attività si è provveduto ad adeguare l'organizzazione del Consiglio al nuovo modello MAIA, infatti, il "Regolamento di Organizzazione del Consiglio" al Capo II, e successivi articoli, prevede la seguente organizzazione amministrativa:

- Segretariato Generale del Consiglio;
- Sezioni;
- Servizi;
- Strutture dirigenziali di progetto;
- Strutture dirigenziali di staff;
- Alte professionalità e Posizioni organizzative.

Attualmente il Consiglio è composto da 50 consiglieri eletti a suffragio universale ed è così strutturato:

- Presidente
- Ufficio di Presidenza
- Gruppi Consiliari
- Commissioni consiliari permanenti
- Commissioni speciali, d'indagine o di inchiesta.

Più specificamente, si descrivono qui di seguito ed in estrema sintesi, le funzioni degli organi interni come sopra indicati:

Il Presidente rappresenta il Consiglio regionale, lo convoca e ne dirige i lavori, secondo le modalità previste dal regolamento interno.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale è costituito dal Presidente, da due Vice Presidenti e da due Segretari. Coopera con il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni, regola l'amministrazione dei fondi assegnati al proprio bilancio autonomo, l'organizzazione delle strutture consiliari e del personale e determina il trattamento economico dei Consiglieri regionali in applicazione della relativa normativa; esercita le ulteriori attribuzioni previste dallo Statuto, dalle leggi regionali e dal regolamento interno; mantiene i rapporti con i Gruppi consiliari e assicura agli stessi, per l'assolvimento

delle loro funzioni, la disponibilità di personale, locali, servizi, determinandone la dotazione finanziaria, in applicazione delle relative normative.

I Gruppi Consiliari sono costituiti da Consiglieri iscritti secondo le modalità stabilite dal Regolamento interno del Consiglio regionale con la finalità di mantenere un raccordo permanente fra l'istituzione e la carica elettiva.

Le sette Commissioni permanenti, istituite per ambito di competenza dal Consiglio Regionale, svolgono un ruolo essenziale nel procedimento legislativo ed in generale nella complessa attività dell'istituzione assembleare. Esse esaminano i disegni di legge, le proposte di legge e, in genere, ogni affare su cui sia richiesta una relazione al Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale è, infine, organo che presiede ad importanti strutture di garanzia e partecipazione: il Comitato regionale delle comunicazioni della Puglia (Co.Re.Com. Puglia), il Consiglio delle autonomie locali, la Conferenza regionale permanente per la programmazione, il Consiglio statutario, l'Ufficio della difesa civica, il Consiglio generale dei Pugliesi nel Mondo, Garante regionale dei diritti del minore, Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Attualmente, i 50 consiglieri regionali sono articolati in nove gruppi consiliari.

Vi sono, inoltre, sette Commissioni Permanenti, con competenza nelle seguenti materie:

Commissione I – Programmazione, Bilancio, Finanze e Tributi

Commissione II – Affari Generali Personale e Struttura degli Uffici Regionali e di Enti Regionali, Polizia Urbana e Rurale, Tempo Libero, Sport, Pesca Sportiva e Caccia

Commissione III – Assistenza Sanitaria, Servizi

Commissione IV – Industria, Commercio, Artigianato, Turismo e Industria Alberghiera, Agricoltura e Foreste, Pesca Professionale, Acquacoltura

Commissione V – Ecologia, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali, Difesa del suolo, Risorse Naturali, Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti, Edilizia Residenziale

Commissione VI – Politiche Comunitarie, Lavoro e Formazione Professionale, Istruzione, Cultura, Cooperazione, Emigrazione, Immigrazione

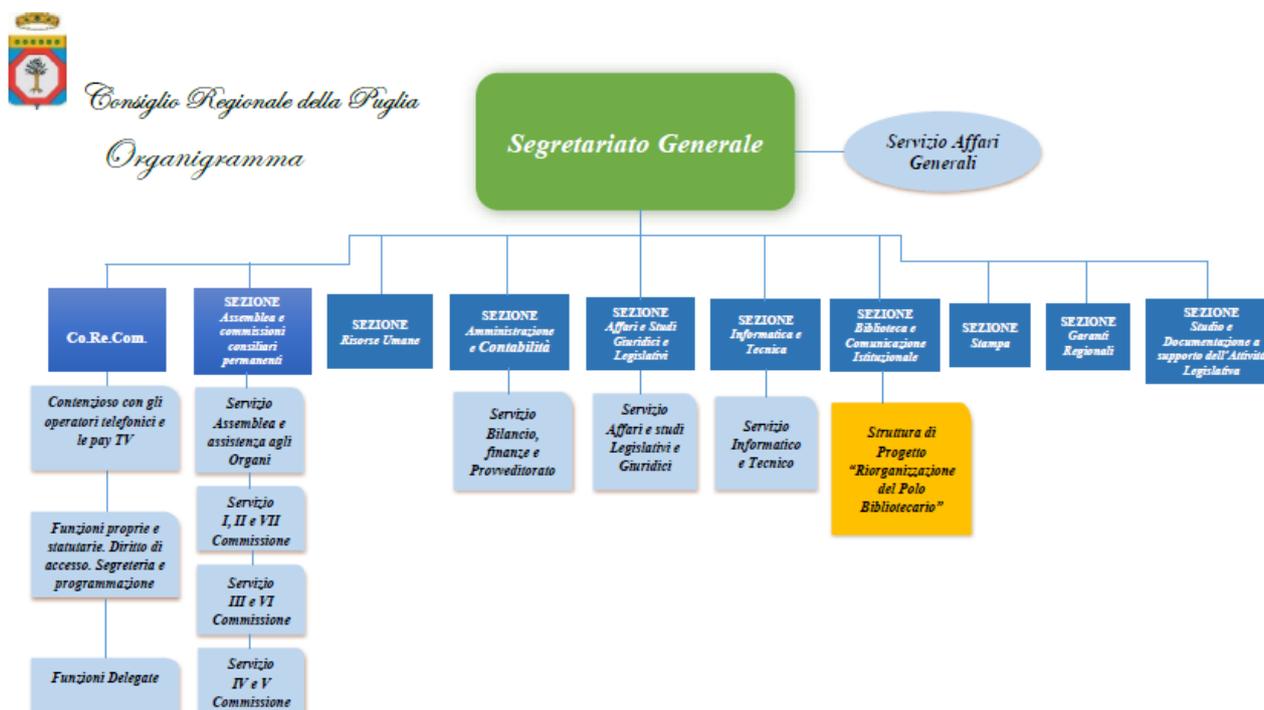
Commissione VII – Statuto, Regolamenti, Riforme Istituzionali, Rapporti Istituzionali, Sistema delle Autonomie Locali

Nel consiglio regionale operano inoltre:

- Dirigenti: n. 14.
- Dipendenti: n. 127
- Giornalisti: n. 7
- Personale c/o Gruppi Consiliari e Segreterie particolari: n. 40
- Sezioni: n. 9 + n. 1 "Servizio Stampa"
- Servizi: n. 11
- Struttura dirigenziale di progetto: n. 1 (parificata a Servizio)

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica dell'organigramma del Consiglio, unitamente ad una sintetica descrizione delle principali strutture.

Fig. 32 – Organigramma del Consiglio regionale della Puglia



Il Segretario Generale del Consiglio assicura l'unitarietà dell'azione amministrativa delle strutture consiliari attraverso un'azione di coordinamento, anche mediante l'adozione di atti autonomi e la relativa verifica dei risultati, ne assicura, attraverso la struttura competente, la produttività ed il raggiungimento dei risultati. Assiste il Presidente e l'Ufficio di Presidenza in tutte le funzioni ad essi delegate dallo Statuto. Al Segretario Generale è assegnato l'Ufficio Affari Generali della Segreteria Generale del Consiglio.

Il Co.Re.Com. è stato istituito con la legge regionale n.3/2000, al fine di assicurare a livello territoriale regionale le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni in ambito regionale. E' organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) e organismo di consulenza della Giunta e del Consiglio regionale della Puglia. In qualità di organo regionale, svolge funzioni di consulenza, di supporto e di garanzia della Regione per le funzioni ad essa spettanti, secondo le leggi statali e regionali, nel campo della comunicazione. Esso è articolato in 3 Servizi: "Contenzioso con gli operatori telefonici e le pay tv", "Funzioni proprie e statutarie. Diritto di accesso. Segreteria e programmazione", "Funzioni delegate".

La Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari permanenti svolge funzioni volte a garantire un sostegno specialistico all'operato legislativo e politico dei consiglieri e delle commissioni consiliari, sia per quanto concerne gli aspetti gestionali degli atti prodotti che per la pubblicazione sul sito web del Consiglio regionale. Cura le attività connesse alla programmazione dei lavori assembleari, gli adempimenti statutarie e di legge, successivi all'approvazione degli atti da

parte del Consiglio regionale, assicura assistenza e consulenza tecnico giuridica alle Commissioni sui provvedimenti inerenti le materie di competenza. Il Servizio è articolato in 4 Servizi "1^, 2^ e 7^ Commissione", "3^ e 6^ Commissione", "4^ e 5^ Commissione", "Assemblea e assistenza agli organi".

La Sezione Risorse Umane assicura il supporto tecnico al Segretario Generale nell'organizzazione della struttura burocratica; gestisce il ruolo ed il contenzioso del personale, nonché il trattamento giuridico, economico e previdenziale; gestisce gli incarichi di lavoro autonomo e professionale ed i contratti di collaborazione occasionale o coordinata e continuativa; cura, di concerto con il Segretario Generale, le relazioni sindacali; programma, di concerto con il Segretario Generale, le attività di formazione e aggiornamento del personale dirigenziale e di comparto del Consiglio.

La Sezione Amministrazione e Contabilità è una struttura operativa del Consiglio regionale, preposta all'elaborazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo del Consiglio. Attraverso la riscossione delle entrate, l'ordinazione e pagamento delle spese assicura la gestione del bilancio. Tra le molteplici funzioni svolte dalla Sezione vi è quella di assicurare la gestione dello stato giuridico ed economico dei consiglieri regionali, degli assessori, degli ex consiglieri e dei componenti degli organi a rilevanza statutaria. La Sezione assicura, inoltre, l'erogazione dei contributi ai Gruppi consiliari secondo le norme regionali vigenti e le disposizioni dell'Ufficio di Presidenza. Alla Sezione è anche affidata la gestione dei servizi economici e, pertanto, provvede alla fornitura di beni e all'acquisizione dei servizi necessari per il funzionamento del Consiglio. Infine, quale struttura tecnica del Consiglio Regionale della Puglia, cura l'espletamento di tutte le procedure di gara, per tutte le Sezioni del Consiglio regionale, predisponendo gli atti necessari al corretto svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica, sopra e sotto la soglia comunitaria nel rispetto della disciplina prevista dal D.Lgs.50/2016, quali la redazione dei disciplinari di gara e loro allegati, il compimento di tutte le fasi del procedimento di scelta del contraente, nonché l'atto dirigenziale di aggiudicazione e conseguente predisposizione e sottoscrizione del contratto. Cura, infine, tutti gli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicità degli appalti pubblici secondo le indicazioni fornite dal decreto trasparenza n.33/2013 come modificato dal decreto legislativo n.97/2016 nonché quelli previsti e disciplinati dalla legge anticorruzione n.190/2012. Al Servizio è assegnato un solo Servizio "Bilancio, finanze e provveditorato".

La Sezione Affari e studi giuridici e legislativi è una struttura operativa del Consiglio Regionale, tra le varie funzioni ad esso assegnate, assicura assistenza tecnico-giuridica pluridisciplinare all'ufficio di Presidenza del Consiglio, alle Commissioni Consiliari permanenti e speciali, ai Gruppi Consiliari, ai singoli Consiglieri, al fine di consentire una corretta produzione legislativa. La Sezione offre, inoltre, assistenza e collaborazione giuridico- legislativa, oltre che un'informazione periodica, agli organi ed alle strutture del Consiglio regionale e della Giunta, assicura collaborazione alla Avvocatura regionale, attraverso l'attività di ricerca e documentazione al fine di predisporre memorie ed altri atti di difesa di interesse del Consiglio regionale. Al Servizio è assegnato un solo Servizio "Affari e studi giuridici legislativi".

La Sezione Informatica e tecnica è una struttura tecnico-operativa del Consiglio regionale, preposta all'organizzazione e gestione dell'assistenza alle strutture del Consiglio nel settore tecnico-impiantistico, manutentivo e informatico, compresi i servizi postali, di telecomunicazione e fotocoproduzione. Tra le varie funzioni assegnate alla Sezione ci sono lo studio per la progettazione e lo sviluppo dei sistemi informatici, la relativa valutazione dell'impatto delle nuove tecnologie, d'intesa con il Segretario Generale e i servizi interessati. Alla Sezione è assegnato il Servizio "Informatico e Tecnico".

La Sezione Biblioteca e comunicazione istituzionale è una struttura operativa del Consiglio regionale che svolge funzioni di programmazione, gestione e monitoraggio delle molteplici attività riguardanti: la biblioteca multimediale, il portale ufficiale, il Centro di documentazione, l'Infopoint del Consiglio regionale, ecc. La Sezione ha la finalità di fornire ai consiglieri, alle strutture della Regione Puglia, ai membri di commissioni ed organismi di nomina regionale gli strumenti informativi e di conoscenza utili per l'esercizio dell'attività istituzionale.

La Sezione Studio e Documentazione a supporto dell'attività legislativa è una struttura amministrativo-legislativa che provvede all'acquisizione, alla raccolta ed alla diffusione ai consiglieri regionali, all'Ufficio di Presidenza e alle strutture organizzative del Consiglio Regionale, di informazioni e documenti rilevanti per il funzionamento della istituzione regionale e per l'esercizio della funzione di normazione, per lo sviluppo delle politiche regionali e dell'azione legislativa. Svolge attività di monitoraggio e studio delle politiche nazionali e comunitarie connesse con il ruolo e le funzioni del Consiglio regionale; e di analisi e valutazione dell'impatto della legislazione regionale in ambito sociale, economico e culturale. Cura gli effetti della stessa sulle istituzioni e sulla vita dei cittadini pugliesi.

La Sezione Garanti regionali è una struttura del Consiglio regionale che provvede a definire le procedure amministrative volte ad assicurare le iniziative che il Garante regionale dei diritti dei minori ed il Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive delle libertà intendono assumere in attuazione, rispettivamente, degli artt. 30 e 31 della L.R. n. 10 luglio 2006, n. 19. Provvede, altresì, a supportare i Garanti allo svolgimento di tutte le attività connesse ai loro mandati. Adotta tutti gli atti per la gestione amministrativa, tecnica e finanziaria in attuazione delle decisioni e delle direttive assunte dalle due Autorità.

Per il 2019 si ravvisa la necessità di estendere il processo di mappatura del rischio anche alle strutture del consiglio regionale, per cui nel rispetto della loro autonomia, il RPCT avvierà tale processo d'intesa con il Segretario generale del Consiglio regionale.

3.2 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione

L'art 1 commi 8 e 9 della L. n. 190 del 2012 come da ultimo modificata dal Dlgs. n. 97 del 2016 dispone che "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. (21)

8-bis. *L'Organismo indipendente di valutazione verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Esso verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'Organismo medesimo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti. L'Organismo medesimo riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Le amministrazioni e i soggetti specificamente indicati nell'art. 2 bis, co. 2 del d.lgs. n. 33/2013 sono tenuti ad adottare il PTPC o le misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle già adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001.*

3.2.1 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e la Rete dei Referenti del RPC

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Regione Puglia è come già evidenziato il Segretario generale della Presidenza (nominato con DGR n. 2043 del 16 novembre 2015 sia Responsabile per la Prevenzione della Corruzione che per la Trasparenza della Regione Puglia). Nel corso del 2016 la struttura del Segretariato generale della Presidenza è stata interessata, anch'essa come tutte le strutture amministrative della Regione, dalla riorganizzazione per l'attuazione del modello MAIA a seguito della quale è stata istituita la Sezione Affari istituzionali e giuridici con compiti di supporto al Segretario anche per quanto riguarda la prevenzione della corruzione e la trasparenza. Il RPCT è attualmente affiancato da una struttura costituita da idonee professionalità (un dirigente di Sezione, una Alta professionalità e due funzionari di cat. D) dedicate, per quanto non esclusivamente, alle attività previste dalla l. 190 del 2012.

Il 26 maggio 2016 si è tenuto il primo incontro di lavoro con i Referenti del RPC e RT, le cui funzioni sono state affidate ai Direttori di Dipartimento, in base all'art. 18, comma 1, dell'allegato 3 alla DGR n. 1518/2015, come da ultimo modificato dalla DGR n. 457 dell'8 aprile 2016, a tale primo incontro sono seguite forme di collaborazione e confronto costanti con i diversi Dipartimenti.

3.2.2 L'Organismo Indipendente di Valutazione- Raccordo tra PTPC e Piano della Performance

Le modifiche che il d.lgs. 97/2016 ha apportato alla l. 190/2012 rafforzano le funzioni già affidate agli OIV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal d.lgs. 33/2013, anche in una logica di coordinamento con il RPCT e di relazione con l'ANAC. In linea con quanto già disposto dall'art. 44 del d.lgs. 33/2013, detti organismi, anche ai fini della validazione della relazione sulla performance, verificano che i PTPC siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e, altresì, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

In rapporto agli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, l'OIV verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT predispone e trasmette all'OIV, oltre che all'organo di indirizzo, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. 190/2012. Nell'ambito di tale verifica l'OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012).

La Giunta Regionale della Puglia, con DGR n. 2239 del 9.12.2015, ha autorizzato l'avvio delle procedure per la nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), formato da tre componenti dotati di elevata professionalità ed esperienza, per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni previste dall'art. 4 della Legge Regionale n. 1/2011, con cui la Regione Puglia ha adeguato il proprio ordinamento alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 150/2009 in tema di misurazione e valutazione della performance.

Con Determinazione del Segretario Generale della Presidenza della Giunta Regionale del 22 dicembre 2015, n. 2 è stato indetto un avviso pubblico per la nomina dei tre componenti dell'OIV, pubblicato nel BURP n. 168 del 31.12.2015, contenente i requisiti di ammissione, i termini e le modalità per la presentazione della manifestazione di interesse e ulteriori disposizioni per lo svolgimento della procedura e il conferimento degli incarichi.

Con deliberazione n. 318 del 22.03.2016 la Giunta Regionale ha individuato, tra i nominativi dell'elenco delle candidature ammesse, quelli dei tre componenti dell'OIV nelle persone di seguito indicate, disponendo l'invio di richiesta di parere al Dipartimento della Funzione Pubblica:

- Prof. Mario Aulenta,
- Prof. Angelo Corallo,
- Prof.ssa Giovanna Iacovone

Tale parere è stato richiesto al Dipartimento della Funzione Pubblica dal Segretario Generale della Presidenza, a mezzo posta certificata con nota n° 393 del 6 aprile 2016 con allegata tutta la modulistica indicata dalla Decisione dell'Anac dell'11 giugno 2014, inclusa la relazione motivata dell'Amministrazione Regionale relativa alla scelta dei tre candidati.

Visto il parere favorevole, espresso ai sensi dell'art. 14, comma 3 del D.Lgs. 150/2009 dal Dipartimento della Funzione Pubblica con nota n. 24717 P-4.17.1.7.5 del 10 maggio 2016, la nomina dell'OIV è stata quindi formalizzata, prevedendo che ognuno degli incarichi di componente dell'OIV, come sopra conferiti, abbia la durata massima di tre anni, rinnovabile una sola volta, a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 1/2011.

Fin dall'insediamento dell'OIV è stata avviata una intensa attività di collaborazione tra il RPC e l'Organismo di valutazione, onde pervenire all'elaborazione di un sistema di valutazione della performance (SVIMAP) raccordato con gli obiettivi di prevenzione della corruzione.

Tale processo di costante collaborazione emerge dagli atti di Giunta regionale con i quali è stato dapprima adottato il Piano degli obiettivi strategici 2016-2018 (di cui alla DGR n. 143 del 22 novembre 2016), poi adottato il Piano delle performance (DGR n. 2215 del 28.12.2016) e da ultimo con la DGR n. 52 del 23.1.2018 avente ad oggetto il "Piano degli obiettivi strategici 2018-2020 e assegnazione risorse par. 2.4.2 SMiVaP" con il quale, come sopra riportato, si è confermata l'integrazione tra il programma di Governo del Presidente, gli obiettivi strategici, il PTPC e gli obiettivi organizzativi.

3.2.3 Il Network istituzionale tra i RP di Enti, Agenzie e Società della rete istituzionale e il Network Sanità.

Fin dal 2013 sono state avviate le attività per porre in essere azioni finalizzate e connesse alla creazione di un network di RP con agenzie, società ed enti della rete istituzionale.

Nel corso del 2014 con la DGR n. 812 del 5 maggio 2014, ad oggetto “Legge regionale n. 26/2013, art. 25 “Norme in materia di controlli”. Linee di indirizzo per le società controllate e le società in house della Regione Puglia”, si è inteso operare –tra l’altro- un rafforzamento del raccordo esistente tra le strutture anticorruzione della Regione e delle società partecipate ed in house, potando ad ulteriore compimento il disegno inaugurato con l’istituzione del Network istituzionale tra i RP di Enti, Agenzie e Società della rete istituzionale.

In particolare le linee guida sui controlli prevedono (art. 10) che le Società controllate e le Società in house attuano gli adempimenti di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”) in materia di trasparenza e anticorruzione, raccordandosi con il Responsabile regionale della trasparenza e con il Responsabile regionale per la prevenzione della corruzione.

Le Società trasmettono, prima della adozione da parte dei competenti organi statutari, ai Responsabili regionali in materia il Piano della trasparenza e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti. I Responsabili regionali possono proporre modifiche o integrazioni nei 15 giorni successivi alla trasmissione.

Lo scambio di informazioni ed il coordinamento di buone pratiche, misure di prevenzione e programmi di formazione viene assicurato dal Network Istituzionale dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, costituito dai Responsabili della Prevenzione di ARESS, ADISU, ARPA, ARTI, AREM, ARIF, InnovaPuglia SpA, Puglia Valore Immobiliare SpA, Pugliasviluppo S.p.A., Acquedotto Pugliese SpA, Aeroporti di Puglia SpA.

Il Network si è dimostrato nel corso degli anni un utile strumento per raccordare gli adempimenti posti nei rispettivi Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e sede costante di confronto e scambio di esperienze, tra la Regione e le Società, le agenzie e gli enti regionali. La collaborazione all’interno del network è stata ripresa già a fine 2015 ed intensificata nel corso degli anni successivi.

Alla luce dell’esperienza fruttuosa maturata all’interno del Network con Agenzie, Società ed Enti della rete istituzionale, il giorno 12 dicembre 2017, presso gli uffici della Presidenza della Regione Puglia, si è tenuta, previa convocazione, una riunione con i RPCT di A.S.L. regionali, I.R.C.C.S. regionali, Aziende Ospedaliere regionali, IZS Puglia e Basilicata, in cui è stata condivisa l’iniziativa di avviare i lavori di un Network anche in ambito sanitario che funga da struttura di raccordo tra la Regione Puglia e i Responsabili anticorruzione degli Enti e delle Aziende del SSR. Tale Network potrebbe soddisfare, da un lato, l’esigenza di un coordinamento ai fini della redazione dei Piani anticorruzione da parte dei soggetti che compongono il sistema sanitario regionale; dall’altro, potrebbe agevolare la condivisione di metodologie, attività formative, criteri e informazioni in materia di prevenzione della corruzione.

Con DGR n. 48 del 23.1.2018 è stato, così, altresì istituito il Network dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di Regione Puglia, A.S.L. regionali, I.R.C.C.S. regionali, Aziende Ospedaliere regionali, IZS Puglia e Basilicata.

Nel corso degli incontri svolti con il network Regionale e quello del Sistema Sanitario dei Responsabili della Prevenzione sono emerse esigenze diverse, ma di comune interesse su alcune problematiche applicative della misura di prevenzione della corruzione ed in particolare l’esigenza di svolgere attività formative su temi di interesse collettivo.

In particolare, nel corso dell’incontro tenuto il 18.1.2018 con network Regionale del Sistema Sanitario è stata avanzata l’esigenza di approfondire alcuni temi specifici nell’ambito del piano formativo quali: conflitto di interessi, inconfiribilità o incompatibilità degli incarichi, pantouflage, art. 53 d.lgs 165/2001, incarichi extraistituzionali, composizioni delle commissioni di gara negli appalti, conflitto di interessi con riferimento agli appalti e alle sponsorizzazioni, donazioni,

sperimentazioni; Alpi e liste d'attesa. Esigenze formative cui ha fatto seguito l'organizzazione di giornate di formazione specifica, meglio riportate nel par. 4.3. Inoltre a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo 2016/679 in materia di Privacy si è evidenziata la necessità di affrontare il tema del trattamento dati personali in ambito sanitario. Il tema è stato in parte oggetto di trattazione nella giornata con il Garante privacy organizzata a Bari nel gennaio 2018.

Nel corso dell'incontro tenuto il 29.6.2018 con il tavolo congiunto del network Regionale dei RPCT delle Società, delle Agenzie e degli enti della rete istituzionale della Regione Puglia e delle aziende ed Enti del SSR e del Sistema Sanitario si sono affrontate problematiche afferenti ai temi: della gestione del Whistleblowing ottemperando agli obblighi previsti dalla legge nelle more dell'adozione di una piattaforma web che gestisca la protezione dei dati per la tutela dei dipendenti pubblici; del conflitto di interesse e del pantouflage per la cui applicazione si rimanda al codice di comportamento e al codice di condotta interno all'amministrazione. Con riferimento al tema legato alla formazione è sorta l'esigenza di affrontare altre due tematiche: quella legata alle Lobbies per il quale la Regione Puglia, a seguito dell'emanazione della L. R. n. 30 28.07.2017, si è dotata di una piattaforma per la registrazione dei lobbisti a cui è seguita nel corso del 2018 la disponibilità on-line dell'agenda pubblica dei decisori pubblici e quella legata al monitoraggio del piano anticorruzione e organizzazione dei controlli interni.

Parte IV
La Gestione del Rischio

4.1 Misure di prevenzione del rischio di carattere generale

Si confermano per il 2019 le misure di carattere generale e trasversali a tutte le strutture amministrative a prescindere dalla valutazione dal grado di rischio effettivamente valutato.

All'uopo si rammenta, come già evidenziato nella parte II, in linea con gli indirizzi dell'ANAC, si è realizzato al fine di dotare di effettività le misure ivi previste, di realizzare uno stretto coordinamento tra il PTPC e il Piano della performance. Tale raccordo è stato concordato con l'OIV ed emerge nei documenti sopra richiamati (par. OIV).

Si ribadisce quanto infatti già previsto nel Piano 2016 ossia che gli adempimenti richiesti ai Direttori di Dipartimento e ai Dirigenti per il monitoraggio, la partecipazione, la trasparenza e le altre misure di prevenzione ivi contemplate, unitamente al più generico dovere di collaborazione con il RPC, costituiscono elemento di valutazione nel raggiungimento degli obiettivi o addirittura obiettivi stessi di natura sia organizzativa che individuale da perseguire.

Si ritiene dunque di confermare anche per il 2019 le seguenti misure:

- L'adozione di sistemi di protocollazione informatizzati ed automatici;
- La pubblicità del responsabile del procedimento;
- l'adozione e la pubblicazione di modelli standard per presentare istanze o comunque richieste all'amministrazione regionale;
- Il rispetto dell'obbligo di motivazione nell'adozione dei provvedimenti amministrativi;
- La conclusione dei procedimenti in maniera espressa e non tacita;
- Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e prima ancora la pubblicità di tali termini (a tal fine viene mantenuto il sistema di acquisizione e pubblicazione dei tempi dei procedimenti censiti, pur non essendo più un obbligo di legge)
- L'implementazione e la messa a regime del sistema informatico di creazione ed elaborazione dei provvedimenti amministrativi, sia determinazioni dirigenziali che deliberazioni di Giunta (c.d. CIFRA 2)
- L'implementazione e messa a regime di sistemi informatici di pubblicazione e di archiviazione degli atti e provvedimenti amministrativi
- la pubblicazione, come è emerso dalle proposte in sede di analisi di contesto esterno, *sul sito istituzionale di atti e documenti inerenti l'attività regionale, anche al di là degli obblighi previsti dalle disposizioni vigenti. In tal senso continueranno ad essere pubblicati i tempi medi dei procedimenti e verranno individuati con il coinvolgimento dei Referenti del RPC altri documenti o dati da rendere direttamente accessibili ad esempio utilizzando l'albo on line.*

4.2. Misure organizzative

Come sopra riportato il RPCT adotta nel corso dell'anno "**misure organizzative**" volte a dare effettiva attuazione degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza. Tali misure costituiscono parte integrante del Piano e consentono altresì di fornire in maniera tempestiva alle strutture amministrative indicazioni per rendere effettive le finalità di prevenzione della corruzione.

Tra le misure di maggior rilievo adottate nel corso degli anni e tuttora vigenti si richiamano:

- 1) La misura di cui alla nota del 7.10.2016 prot. AOO_175/938 con cui il Responsabile anticorruzione, in raccordo il Direttore del Dipartimento Bilancio, ha dato disposizioni a tutte le strutture regionali di porre in essere specifiche attività onde dare piena attuazione all'obbligo di cui all'art. 1 c.173 della legge n.266/2005, mediante la trasmissione alla sezione competente della Corte dei Conti degli atti di spesa, di importo superiori a 5.000 euro, relativi a studi ed incarichi di consulenza, spese per relazioni pubbliche o convegni e a somme riguardanti indennità, compensi per incarichi di consulenza da parte delle PA.
- 2) La misura di cui alla nota del 15.11.2016 prot. AOO_175/1083 con cui il Responsabile anticorruzione ha fornito ai referenti RPC, nell'esecuzione delle funzioni previste dalla disciplina anticorruzione, nonché dal Piano Anticorruzione adottato dalla Regione, chiarimenti in merito alle modalità con cui ricorrere a agli istituti giuridici dell'affidamento diretto (c.d. affidamento in house) e delle convenzioni pubblicistiche (c.d. cooperazione tra amministrazioni aggiudicatrici) in piena coerenza e conformità ai principi ed alle norme del codice dei contratti pubblici in funzione della tutela della concorrenza e della prevenzione dei fenomeni corruttivi.
- 3) A gennaio 2017 con DGR. n. 24 sono state adottate le Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza "linee guida per il conferimento da parte della Regione di incarichi in in enti, istituzioni e organismi di diritto pubblico o privato".
- 4)

Costituiscono infine misure organizzative quelle riportate nei paragrafi successivi.

4.2.1 Rotazione degli incarichi

L'istituto della rotazione ordinaria del personale è disciplinato dall'articolo 1, comma 5, lettera b) della L. 190/2012 che recita: "Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica: ... b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari". L'istituto persegue finalità preventive dei fenomeni corruttivi a carattere generale, e indipendentemente dal verificarsi degli stessi; rivela quindi peculiari aspetti organizzativi di natura programmatica a carattere generale. Il PNA 2016 inquadra la rotazione ordinaria imperniandola sul concetto chiave di "alternanza" del personale quale strumento idoneo a "limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione". A tale concetto si collegano logicamente i concetti di complementarità con altre misure di prevenzione, elevazione delle capacità professionali del personale dell'amministrazione, formazione volta al perfezionamento e alla riqualificazione professionale, ordinarietà della rotazione come normale strumento organizzativo dell'attività amministrativa.

Già in attuazione del PTPC aggiornato al 2016 lo strumento della rotazione è stato utilizzato dalla Regione Puglia in modo da contemperare le esigenze di prevenzione poste dalla l. n. 190/2012 con quelle connesse al buon andamento dell'Amministrazione e alla continuità amministrativa. In sede di monitoraggio dell'attività posta in essere dalla Regione per dare attuazione alla misura della rotazione, il RPC ha sinteticamente riassunto il processo di rotazione sino ad ora posta in essere dalla Regione sulla base di quanto riportato nell'allegato 1 della DGR n. 1518 del 2015 "Adozione del modello organizzativo denominato Modello ambidestro per l'Innovazione della macchina amministrativa regionale MAIA".

All'attuazione del nuovo modello organizzativo MAIA è conseguita, dunque, una generale riallocazione del personale dirigenziale, fatto salvo per alcune strutture amministrative laddove sono state conservate le precedenti funzioni e titolarità di incarichi. - Il PTPC 2017-2019, approvato con DGR n. 69 del 31.1.2017, prevede nella Parte III dedicata a "La Gestione del rischio", la necessità di effettuare la rotazione del personale in base ai livelli di rischio dei procedimenti amministrativi. L'aggiornamento del PTPC per il 2018 di cui alla DGR n. 89 del 2018 prevede che "in una logica di evoluzione del modello e di necessaria complementarietà della rotazione con le altre misure di prevenzione della corruzione, sarà compito del RPCT nel corso del 2018 proporre all'organo di Governo l'adozione di linee guida tese altresì a proporre la misura della formazione come strettamente funzionale alla crescita professionale dei dipendenti ed alla valorizzazione delle loro capacità lavorative".

In tale contesto, la struttura del RPCT, in raccordo con la Sezione Personale e organizzazione, tenuto conto dei criteri sulla rotazione elaborati dal gruppo di lavoro dei RPCT delle regioni cui ha partecipato anche il RPCT della Regione Puglia, esaminati dalla Conferenza dei Presidenti in data 13.06.2018, ha provveduto pertanto a predisporre le "Linee guida per la rotazione del personale della Regione Puglia" approvate con DGR n. 1359 del 24.07.2018. Tali Linee costituiscano un primo aggiornamento del PTPC 2017-2019 di cui alla DGR n. 98 del 2018 e stabiliscono un metodo di rotazione degli incarichi dirigenziali e non dirigenziali che operano in contesti particolarmente esposti a rischio.

In una logica di necessaria complementarietà della rotazione con le altre misure di prevenzione della corruzione, le "Linee guida per la rotazione del personale della Regione Puglia" si occupano altresì della misura della formazione come strettamente funzionale alla crescita professionale dei dipendenti ed alla valorizzazione delle loro capacità lavorative.

Per la relativa disciplina si rimanda pertanto alla richiamata DGR n. 1359 del 24.07.2018, che integra il presente Piano.

4.2.2 Pantouflage, conflitto di interessi e incompatibilità. Codice di comportamento.

In aderenza a quanto previsto dal PTPC aggiornato per il 2018 con la DGR n. 89/2018, il quale prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione adotti misure organizzative tese a raccordare le strutture regionali affinché adempiano alle misure e agli obblighi in materia di anticorruzione, sono state adottate le specifiche misure organizzative in materia di pantouflage, conflitto di interessi e incompatibilità.

Con nota prot. n. AOO_175/758 del 27.4.2018 si è ritenuto richiamare l'attenzione su quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del D.lgs n.165/2001, in tema di c.d. Pantouflage. Tale disposizione prevede che *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*. Allegato alla nota è stato distribuito un modello di dichiarazione sostitutiva, da compilare da parte del legale rappresentante del soggetto privato, in cui si asserisce che la *"ditta/società non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, non ha attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'Amministrazione regionale, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Regione Puglia nei propri confronti, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro con la Regione Puglia"*.

Con nota prot. n. AOO_175/2077 del 25.10.2018, in ottemperanza a quanto stabilito dal codice di comportamento della Regione Puglia, approvato con DGR n. 1423/2014, è stata trasmesso il modulo di dichiarazione di insussistenza di situazione di conflitto di interesse e di cause di incompatibilità da compilare a cura di tutti i dipendenti regionali. Nella stessa nota si è specificato inoltre che qualora dalle dichiarazioni fossero emersi casi di conflitto di interessi le stesse sarebbero dovute essere trasmesse anche al proprio dirigente di riferimento affinché possa porre in essere le valutazioni di cui all'art. 7 del Codice di comportamento della Regione Puglia.

L'acquisizione del modulo, debitamente compilato e firmato da ciascun dipendente è stata sollecitata dal RPCT dopo aver adeguatamente reso edotto il personale sull'importanza delle dichiarazioni fornite. Al tema del conflitto di interessi e dell'incompatibilità è stata infatti dedicata nel corso del 2018 una specifica giornata formativa rivolta a tutto il personale, come meglio dettagliato nel paragrafo sull'attività formativa.

L'importanza di responsabilizzare il personale tutto su un tema, qual è quello del conflitto di interessi, disciplinato dal Codice di comportamento dei dipendenti della Regione adottato con DGR n. 1423 del 4.7.2014 spinge ad avviare un percorso di rivisitazione della disciplina ivi contenuta per l'adozione di un codice di nuova generazione che tenga in maggior conto delle specificità della realtà regionale.

A tal fine il RPCT, nelle more dell'adozione delle Linee guida da parte dell'ANAC, ha già avviato una interlocuzione con il Dirigente della Sezione Personale per individuare doveri di comportamento che meglio rispondano alla necessità di dare attuazione anche a misure di prevenzione della corruzione, come è per la procedura relativa alla segnalazione del conflitto di interessi e alle relative misure di mera astensione dal caso specifico o di assegnazione ad altro ufficio.

4.2.3 Whistleblowing

Nell'ambito dell'attività di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti e al fine di rendere pienamente conforme il sistema regionale in materia di anticorruzione alla circolare ANAC n.6 del 28.04.2015, il Responsabile anticorruzione, con nota del 06.07.2016 prot. 175/664, ha predisposto formale richiesta per l'acquisto del software di gestione del whistleblowing. Tale richiesta non ha avuto seguito in quanto considerato che il PNA 2016 ha previsto che l'ANAC avrebbe messo a disposizione delle Amministrazioni una piattaforma Open Source, in grado di garantire la riservatezza dell'identità dei segnalanti, si è ritenuto, a fronte delle esigue e spesso improprie segnalazioni pervenute, di attendere la messa a disposizione di tale sistema, consentendo un risparmio all'Amministrazione ed in linea con quanto previsto dalla normativa che dispone espressamente che le misure anticorruzione non debbano essere assunte con oneri a carico del bilancio pubblico.

A seguito della pubblicazione sul sito istituzionale dell'Anac del Comunicato del Presidente del 15 gennaio 2019 "Pubblicazione in forma open source del codice sorgente e della documentazione della piattaforma per l'invio delle segnalazioni di fatti illeciti con tutela dell'identità del segnalante (c.d. whistleblowing)." con il quale il Presidente dell'Autorità ha comunicato che a far data dal 15 Gennaio 2019, in ottemperanza a quanto previsto nelle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, è pubblicato in modalità open source il software che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito da parte di dipendenti/utenti interni di una amministrazione, la Regione Puglia, con il supporto della Società in house InnovaPuglia, ha deciso di optare per il riuso del software predisposto dall'Anac, previo adeguamento alle necessità regionali. Si stima che nell'arco di pochi mesi il software sarà fruibile tramite il sito istituzionale della Regione Puglia.

4.2.4 Registro degli accessi

Con nota del 07.11.2017 prot. 175/1506, recante 'misura organizzativa sulle diverse tipologie di accesso', è stato istituito il Registro regionale degli accessi, dando in tal modo seguito alle raccomandazioni riportate nella Deliberazione ANAC n. 1309 del 28.12.2016 ("Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013").

Il Responsabile anticorruzione, istituendo il Registro e le modalità di trasmissione dei dati per la sua compilazione, ha inteso disciplinare un quadro organico e coordinato dei profili applicativi alle tre tipologie di accesso – accesso documentale (accesso agli atti amministrativi ex L. 241/1990), accesso civico semplice e accesso generalizzato (cd. FOIA) – al fine di dare attuazione al principio di trasparenza e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della medesima amministrazione.

Il Registro contiene l'elenco delle richieste di accesso pervenute alle Strutture amministrative regionali, indicandone l'oggetto, la data di ricezione, il relativo esito (con la data della decisione) nonché una serie di dati ulteriori mutuati dai campi richiesti nel Registro FOIA presso l'Anac.

Il Registro è pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente ("altri contenuti – accesso civico") del sito web istituzionale come foglio di lavoro elettronico articolato in tre tabelle secondo le tre differenti tipologie di accesso; i dati personali eventualmente presenti vengono oscurati. È tenuto costantemente aggiornato con cadenza trimestrale.

Infatti, come è noto il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 ha novellato il D. Lgs. n. 33/2013 introducendo, accanto all'istituto dell'accesso civico, già disciplinato dal precedente decreto, il c.d. "accesso civico generalizzato" relativamente "ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis".

Fatta salva la disciplina già prevista in materia di diritto all'accesso agli atti amministrativi dalla Legge n. 241/90, il RPCT ha ritenuto di disciplinare in maniera organica e coordinata i profili applicativi alle tre tipologie di accesso – accesso documentale, accesso civico semplice e accesso generalizzato - al fine di dare attuazione al principio di trasparenza e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della medesima amministrazione.

Con la nota richiamata si sono fornite alle strutture le indicazioni per assicurare l'esercizio dell'accesso civico (art. 5, co. 1 Dlgs. n. 33/2013) e dell'accesso generalizzato (art. 5, co. 2 Dlgs n. 33/2013) prevedendo che la struttura organizzativa competente a ricevere e decidere su tutte le tipologie di istanze di accesso (documentale, civico e generalizzato) è la stessa competente per l'istruttoria finalizzata all'atto conclusivo o quella comunque competente a detenere stabilmente gli atti, le informazioni e i documenti richiesti e che l'istanza di accesso, pertanto, debba essere indirizzata al Servizio o alla Sezione che ha prodotto (o detiene) l'atto, il documento o l'informazione; in alternativa l'istanza può essere trasmessa alla struttura amministrativa che svolge le funzioni di servizio Relazioni con il Pubblico, la quale provvede al pronto e corretto inoltro della richiesta al relativo Servizio (o Sezione) competente, dandone comunicazione all'interessato.

Allo stesso modo nel caso in cui l'istanza di accesso sia stata inviata dall'interessato ad un Servizio/Sezione diversi da quelli della struttura competente, questi provvederanno a inoltrare la richiesta alla struttura competente o all'Urp, mettendo in conoscenza l'interessato.

Per gli atti e i documenti adottati dalla Giunta Regionale, competente a dare riscontro alla istanza di accesso è la Segreteria della Giunta Regionale.

Maggiori chiarimenti in ordine alla disciplina sull'accesso civico e su quello generalizzato, tra cui l'individuazione delle eccezioni assolute e di quelle relative (o qualificate) al diritto sono riportate nella Deliberazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 ("Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013"), che si allegano alla presente nota.

I procedimenti di accesso ai sensi della L.241/1990, di accesso civico semplice e di accesso civico generalizzato devono concludersi nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati.

In caso di accoglimento dell'istanza di accesso civico, la struttura amministrativa provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del Dlgs. n. 33/2013, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Le Strutture amministrative (Servizi, Sezioni, Dipartimenti e equiparate) competenti a dare riscontro alle istanze di accesso comunicano trimestralmente (entro il 31 marzo, il 30 giugno, il 30 settembre e il 31 dicembre) alla struttura, che per conto del RPCT cura l'attività di registrazione degli accessi, i dati relativi agli accessi al fine di riportarli nel Registro sugli accessi.

Siffatta struttura individuata inizialmente nel Servizio URP è, alla luce delle recenti rivisitazioni del modello organizzativo, da individuarsi nel Servizio Pubblicità e accesso civico.

I dati necessari sono quelli indicati nella tabella allegata alla richiamata nota.

Il Servizio Pubblicità e accesso civico ha cura di registrare gli accessi documentali nella apposita Sezione del Registro regionale sugli accessi, mentre gli accessi ai sensi del Dlgs. n. 33/2013 vengo registrati altresì nel Registro FOIA presso l'Anac sempre a cura della medesima struttura.

Nel caso di diniego su istanza di accesso civico e accesso generalizzato, gli istanti a norma di legge possono rivolgersi in sede di riesame al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza il quale provvede entro 20 gg. Se ritiene l'istanza di riesame fondata, il RPCT rimette la richiesta alla struttura competente, che detiene le informazioni, gli atti o i documenti, assegnandole un termine per provvedere.

Durante l'anno 2018 sono pervenute circa 500 richieste di accesso, la quasi totalità delle quali appartiene alla tipologia degli accessi documentali; circa il 70% di esse è stata accolta pienamente, il 20% accolte parzialmente o con differimento. Assai ridotte sul piano numerico le richieste di accesso civico: una sola riguarda dati obbligatori, poco più di una decina le istanze di accesso civico generalizzato.

Le strutture che hanno registrato il numero maggiore di richieste di accesso sono risultate la Sezione Finanze, la Sezione Lavori Pubblici ed il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale.

4.3 Misura generale della formazione

Nella considerazione che il P.T.P.C.T., per sua natura, non si configura come un'attività compiuta con un termine di completamento finale, bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono via via affinati, modificati o sostituiti, in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione, importante è la formazione specifica e generale dei dipendenti.

Anche nel corso del 2018 la formazione ha avuto un ruolo importante nell'azione di prevenzione della corruzione.

Infatti, come previsto nel Piano triennale della prevenzione della corruzione 2017-2019 si è svolto un dettagliato piano formativo il cui obiettivo principale è stato fornire ai partecipanti gli strumenti per svolgere le proprie funzioni nel pieno rispetto della normativa dettata in materia di anticorruzione, ed educando gli stessi all'assimilazione e comprensione dei principi generali dell'etica, dell'etica pubblica e di un approccio valoriale all'attività amministrativa.

Tale piano formativo ha avuto, inoltre, lo scopo, di porre i partecipanti nella condizione sia di poter identificare situazioni che, anche se non previste nel piano anticorruzione, potevano sfociare in fenomeni corruttivi, sia di poterle affrontare salvaguardando la funzione pubblica locale da eventi criminosi.

Il piano della formazione è stato strutturato per essere rivolto a tutti i dipendenti sia della Regione Puglia che delle società partecipate o enti controllati o partecipati e enti del SSR. I temi trattati nel 2018 sono stati i seguenti:

- 1) "Il nuovo regolamento UE in materia di protezione dei dati personali. Sviluppi e impatti per i soggetti pubblici. Il Garante incontra la PA" – Bari, 15.01.2018;

In occasione dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento generale in materia di protezione dei dati) si è organizzata una giornata formativa per favorire la conoscenza da parte delle Pubbliche Amministrazioni delle novità introdotte dal Regolamento e accompagnare il processo di adeguamento dei soggetti pubblici alle nuove norme.

- 2) "La trasparenza e la performance nel rapporto tra Pubblica Amministrazione e stakeholders - Il ruolo delle leggi regionali sulla partecipazione e sull'attività di lobbying" Bari, 14.9.2018;

Con l'adozione della L. R. n. 30 del 28 luglio 2017, la Regione Puglia ha inteso rendere maggiormente trasparente e tracciabile per il cittadino il percorso di formazione legislativa e più in generale degli atti politici e di quelli di programmazione, palesando l'attività di rappresentanza degli interessi privati all'interno dell'Amministrazione e regolamentandone l'interazione attraverso strumenti, dispositivi e procedure definite. Nell'ambito della Giornata della Trasparenza si è illustrata la disciplina della partecipazione e dell'attività di lobbying nella legge regionale, favorendo il dibattito con i lobbisti e gli stakeholders interessati.

- 3) "Codice di comportamento dei dipendenti: conflitto di interessi, incompatibilità e pantouflage" – Bari, 30.10.2018

Il seminario ha posto particolare attenzione sulle misure concernenti la disciplina del conflitto di interessi negli incarichi e nelle cariche pubbliche, nonché quelle sulle incompatibilità e pantouflage. Si tratta di un tema che poi è stato richiamato all'attenzione delle Amministrazioni con l'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione per il 2018.

- 4) "Il sistema dei controlli interni come misura per la prevenzione della corruzione" Bari, 30.11.2018.

Come previsto dal PTPC nel paragrafo dedicato alle "Misure generali di prevenzione della corruzione nella gestione dei Fondi UE", anche l'Autorità di gestione e tutte le strutture coinvolte nella gestione ed attuazione del POR FESR FSE 2014-2020, compresa la Struttura di Certificazione, che in linea con quanto previsto dall'art. 125, comma 4, lettera c, del Regolamento (UE) 1303/2013, adottano un approccio proattivo, strutturato e mirato alla gestione del rischio di frode ed operano per prevenire, individuare, correggere, sanzionare le eventuali irregolarità che si dovessero manifestare nell'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali, individuano tra le misure di prevenzione dei rischi di frode legati alla gestione ed al controllo dei fondi comunitari, la previsione di Piani di formazione per il personale

addetto alla gestione dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi Operativi Regionali in tema di reati contro la pubblica amministrazione, con particolare riferimento alle frodi che riguardano fondi comunitari.

Alla luce di quanto sopra, unitamente all'Autorità di Gestione del FESR - FSE è, stato organizzato un seminario in materia di "controlli interni". Come è noto, infatti, l'effettività e l'efficacia dei controlli interni costituiscono la prima misura organizzativa messa in campo dall'Amministrazione per assicurare la regolarità, la legittimità, la correttezza e l'efficacia del proprio operato.

Le attività formative svolte nel corso dell'anno 2018, connesse ai temi dell'anticorruzione e dell'antifrode, hanno riscontrato l'interesse dei partecipanti contribuendo ad accrescere le competenze e una cultura etica di lotta alla frode nel personale della Regione Puglia e dei Beneficiari.

L'Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020, con nota prot. AOO_165/7453 del 4.12.2018, ha evidenziato che alcuni temi trattati nel corso dell'attività formativa svolta nel 2018 risultano centrali anche nell'ambito delle misure di prevenzione e del trattamento delle frodi e della corruzione e dovrebbero essere oggetto di aggiornamento e ulteriore approfondimento nel corso delle attività di formazione da programmare per il 2019.

In particolare, d'intesa con il RPCT, sono stati proposti i seguenti temi da approfondire nel corso del 2019:

- Prevenzione individuazione delle frodi: analisi dei casi più frequenti di frode e indicatori di rischio (red flags);
- Codice dei contratti pubblici: trasparenza, conflitto di interessi e prevenzione delle frodi;
- Processo di segnalazione delle irregolarità e delle presunte frodi;
- Procedure di contrasto nel caso di frodi individuate.

Inoltre per il 2019 si prevede di dedicare delle giornate formative su temi che emergeranno dal confronto con i Network anticorruzione, come è stato fatto per il 2018.

Una adeguata formazione del personale, dirigenziale e non, costituisce una misura di prevenzione della corruzione, peraltro la stessa è complementare ed alternativa alla rotazione ordinaria.

Complementare in quanto essa è fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione. La formazione si rivela anche un utile strumento per evitare che solo pochi soggetti abbiano la conoscenza (dunque il controllo) di processi e procedimenti amministrativi.

4.4 Misure di carattere specifico

Con riferimento alla materia dei contratti pubblici, settore generalmente esposto ad un alto rischio corruttivo, la Regione Puglia, per perseguire gli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, già da tempo ha avviato, nel rispetto della normativa nazionale, il processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso la centrale di committenza regionale e ha designato InnovaPuglia soggetto aggregatore regionale (con Legge Regionale n. 37 dell'Agosto 2014) denominato SARPULIA.

La Regione Puglia ha così anticipato l'avvio del processo di aggregazione della spesa, in particolare di quella sanitaria. InnovaPuglia è stata tra le prime in Italia a utilizzare lo SDA, che si caratterizza per l'essere un processo di acquisto di beni, servizi e lavori interamente elettronico, che consente di tracciare tutti i passaggi procedurali dell'appalto e garantire totale trasparenza.

L'attenzione riservata a questo tema dalla Regione Puglia si evince anche dall'istituzione, nel nuovo modello organizzativo MAIA, nell'ambito della Segreteria Generale della Presidenza, della Sezione *Gestione Integrata Acquisti*, che si occupa, tra l'altro: di programmare gli acquisti della Regione Puglia e del sistema integrato regionale in accordo con il soggetto aggregatore; di promuovere un sistema integrato di acquisti al fine di semplificare il processo di approvvigionamento, ridurre la spesa ed attuare sinergie nonché minori costi di gestione, operando in maniera trasversale tra le strutture interne della Regione, degli Enti/Agenzie regionali e del SSR; e di elaborare la programmazione integrata degli approvvigionamenti di lavori, forniture e servizi in accordo con il Soggetto aggregatore.

L'utilizzo della piattaforma Empulia consente di rispettare gran parte delle misure suggerite dall'ANC per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici. La tabella di seguito è da un lato ricognitiva di tali adempimenti, dall'altro indica i tempi e le modalità entro i quali la Regione si doterà delle misure per darvi pienamente attuazione:

<p>Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, predefinizione e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari.</p>	<p>La documentazione di gara ed le informazioni complementari sono disponibili on line</p> <p>Per le procedure aperte: accessibilità della documentazione di gara e delle informazioni complementari (stazione appaltante, RUP, oggetto, CIG, termini di gara, chiarimenti).</p> <p>Per le procedure negoziate, invece, solo informazioni complementari (eccetto i chiarimenti).</p>
<p>Pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara.</p>	<p>È presente sul portale EmpULIA, all'interno della pagina dedicata al dettaglio di gara un campo dedicato al nominativo del RUP.</p>
<p>Direttive/linee guida interne che individuino in linea generale i termini (non minimi) da rispettare per la presentazione delle offerte e le formalità di motivazione e rendicontazione qualora si rendano necessari termini inferiori</p>	<p>Non ci sono linee guida interne ad EmpULIA poiché, a seconda del tipo di gara, i termini di presentazione delle offerte sono disciplinati dagli artt. 60, 61, 62, 63 e 79 del d.lgs. 50/2016. In ogni caso la scadenza della gara è riportata all'interno della pagina dedicata al dettaglio di gara del portale EmpULIA.</p>
<p>Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (ad esempio prevedendo che, in caso di consegna a mano, l'attestazione di data e ora di arrivo avvenga in presenza di più funzionari riceventi; ovvero prevedendo piattaforme informatiche di gestione della gara).</p>	<p>EmpULIA ha un sistema interno di protocollazione che copre tutti i documenti, in particolare: offerte, i chiarimenti, tutte le comunicazioni nella fase di procedura di aggiudicazione, rettifiche, proroga e revoca ecc.</p>
<p>Direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della</p>	<p>EmpULIA ha un archivio interno che rende accessibile tutta la documentazione di gara.</p>

conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici).	Invece la menzione nei verbali di gara è in carico del RUP.
Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti.	Tale adempimento può essere assolto dal RUP attraverso la pubblicazione nella sezione "esito" del dettaglio della specifica gara del portale EmPULIA. Prossimamente verrà implementata una apposita sezione per la trasparenza ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 50/2016.
Tenuta di albi ed elenchi di possibili componenti delle commissioni di gara suddivisi per professionalità.	Adempimento posto in essere dalla Sezione programmazione acquisti della Regione entro 2018
Scelta dei componenti delle commissioni, tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati.	Adempimento a carico di ciascuna Sezione entro il 2017
Sistemi di controllo incrociato sui provvedimenti di nomina di commissari e consulenti, anche prevedendo la rendicontazione periodica al RPC, almeno per contratti di importo rilevante, atti a far emergere l'eventuale frequente ricorrenza dei medesimi nominativi o di reclami/segnalazioni sulle nomine effettuate.	Adempimento posto in essere dalla Sezione programmazione acquisti della Regione entro 2019
Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti: a) l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni; b) di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta» (art. 84, co. 4, del Codice); c) se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, co. 8, lett. a), del Codice); d) di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 84, co. 6, del Codice); e) di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali; f) assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice.	Adempimento a carico delle Sezioni interessate, già attuato. Le dichiarazioni possono essere inserite dal RUP all'interno della procedura di aggiudicazione come allegato ma non vi è, attualmente, una sezione dedicata.
Introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione.	Si, calcolo automatico delle offerte anomale e sempre possibile per il presidente commissione registrato su EmPULIA, selezionare manualmente offerte ritenute comunque anomale.
Nel caso in cui si riscontrino un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo/collegamento/accordo	Le verifiche sono a carico del RUP.

tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".	
Check list di controllo sul rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico.	Non è una funzione gestita da EmPULIA, ma che potrà essere adottata dal RPC come misura organizzativa entro il 2019.
Direttive interne che prevedano l'attivazione di verifiche di secondo livello in caso di paventato annullamento e/o revoca della gara.	Le verifiche devono essere svolte dal RUP. EmPULIA permette solo la gestione dell'annullamento e/o revoca della procedura telematica
Obbligo di segnalazione agli organi di controllo interno di gare in cui sia presentata un'unica offerta valida/credibile.	Il sistema EmPULIA consente la visualizzazione del numero delle offerte. L'invio della segnalazione è un adempimento che il RUP gestisce senza automatismi.
Audit interno sulla correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi al fine di accertare che consentano la massima apertura al mercato (ad esempio, verifica dell'insussistenza di limitazioni temporali per l'iscrizione) e sulla correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.	Sì, secondo le modalità di cui al R.R. n. 22/2008.
Rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio dei rapporti con enti/soggetti, con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti dell'area.	misura organizzativa sul pantouflage
Per le gare di importo più rilevante, acquisizione da parte del RP di una specifica dichiarazione, sottoscritta da ciascun componente della commissione giudicatrice, attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni.	misura organizzativa sul pantouflage
Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta.	Funzione gestita dal RUP.
Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione.	EmPULIA ha un archivio in linea che rende accessibile tutta la documentazione di gara. La documentazione è accessibile solo con le credenziali del RUP.
Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara.	Tale adempimento può essere assolto dal RUP attraverso la pubblicazione nella sezione "esito" del dettaglio di gara sul

	portale EmpULIA. Prossimamente (febbraio 2017) verrà prevista una apposita sezione per la trasparenza ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 50/2016.
Pubblicazione sul sito internet della amministrazione, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva.	Tale adempimento può essere assolto dal RUP attraverso la pubblicazione nella sezione "esito" del dettaglio di gara sul portale EmpULIA. Il contenuto della pubblicazione (punteggi attribuiti) è rimesso al RUP.

A tali misure, per le categorie di processo ad alto rischio corruzione relative alla contrattualistica sia passiva che attiva, si aggiungono le seguenti misure specifiche, laddove applicabili:

- Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione).
- Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara.

Con specifico riguardo alle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia o comunque sotto soglia comunitaria:

- Previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante.
- Obbligo di comunicare al RPC la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in un dato arco temporale (definito in modo congruo dalla stazione appaltante).
- Verifica puntuale da parte dell'ufficio acquisti della possibilità di accorpate le procedure di acquisizione di forniture, di affidamento dei servizi o di esecuzione dei lavori omogenei.
- Utilizzo di elenchi aperti di operatori economici con applicazione del principio della rotazione, previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione.

Per la fase di selezione del Fornitore

- Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, pre-definizione e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari.
- Direttive/linee guida interne che individuino in linea generale i termini (non minimi) da rispettare per la presentazione delle offerte e le formalità di motivazione e rendicontazione qualora si rendano necessari termini inferiori.
- Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (ad esempio prevedendo che, in caso di consegna a mano, l'attestazione di data e ora di arrivo avvenga in presenza di più funzionari riceventi; ovvero prevedendo piattaforme informatiche di gestione della gara).
- Direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici).

- Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti.
- Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti:
 - l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni;
 - di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta» (art. 84, co. 4, del Codice);
 - se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, co. 8, lett. a), del Codice);
 - di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 84, co. 6, del Codice);
 - di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;
 - assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice.
- Nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".
- Check list di controllo sul rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico.
- Rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio dei rapporti con enti/soggetti, con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti dell'area.
- Per le gare di importo più rilevante, acquisizione da parte del RP di una specifica dichiarazione, sottoscritta da ciascun componente della commissione giudicatrice, attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni.

Con riferimento invece alle altre categorie di processo individuate ad alto rischio e diverse dalla contrattualistica attiva e passiva, ossia i processi di contenzioso, gestione del personale, erogazione di contributi,...,ampliamento di posizioni giuridiche soggettive costituiscono misure specifiche:

- 1) La duplice valutazione istruttoria del dirigente e del funzionario preposto (firma congiunta)
- 2) Assegnazione della istruttoria in base ad un criterio di rotazione tra il personale
- 3) Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti
- 4) Adeguata formazione specialistica del personale

4.5 Misure generali di prevenzione della corruzione nella gestione dei Fondi UE

Nel corso del 2018 la Puglia ha partecipato ai lavori del tavolo tecnico istituito da ANAC in materia di "Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione", da cui è derivata l'adozione di una specifica sezione di aggiornamento nel PNA per il 2018.

In tale sede è stato riferito il modello già adottato dalla Regione Puglia che aveva previsto una integrazione tra il Sistema di gestione e controllo del POR FESR FSE 2014-2020 e il Piano anticorruzione.

Infatti l'Autorità di gestione e tutte le strutture coinvolte nella gestione ed attuazione del POR FESR FSE 2014-2020, compresa la Struttura di Certificazione, in linea con quanto previsto dall'art. 125, comma 4, lettera c, del Regolamento (UE) 1303/2013, adottano un approccio proattivo, strutturato e mirato alla gestione del rischio di frode ed operano per prevenire, individuare, correggere, sanzionare le eventuali irregolarità che si dovessero manifestare nell'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali

Il sistema di gestione e controllo istituito per il PO FESR-FSE 2014-2020 prevede l'individuazione di specifiche responsabilità allo scopo di prevenire e segnalare episodi di frode, anche sospetta.

Di seguito si riepilogano le principali funzioni previste a tale scopo.

Unità di prevenzione e gestione delle irregolarità, istituita presso la Sezione Programmazione Unitaria, il cui dirigente è stato nominato Autorità di gestione del POR, cui spettano le seguenti:

- Inoltro della segnalazione di sospetta irregolarità o frode - ricevuta da organi di controllo interni ed esterni - al Responsabile di Fondo e al Responsabile di Azione.
- Ricezione dal Responsabile di Azione della relazione nella quale il RdAz riporta le proprie conclusioni in merito alla presunta irregolarità segnalata.
- Trasmissione delle schede di comunicazione di irregolarità all'OLAF attraverso il sistema informativo della Commissione Europea AFIS-IMS.
- Gestione, implementazione e sviluppo delle sezioni del sistema informativo relative alle comunicazioni di irregolarità, ai controlli e al registro dei ritiri, dei recuperi pendenti e degli importi recuperati.
- Coordinamento con il Servizio di coordinamento antifrode (AFCOS) tramite il COLAF (Comitato lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea istituito presso il Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 3 del DPR 91/2007 e dell'art. 54 della L. 234/2012.

Il responsabile della prevenzione della frode ha altresì il compito di accertare e far rispettare i divieti stabiliti per il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, l'esistenza o l'insorgere di situazioni di inconferibilità o incompatibilità, segnalando i casi di possibile violazione delle disposizioni agli organi competenti.

Responsabile di Fondo

- Ricezione degli atti di segnalazione di sospetta irregolarità o frode.
- Svolgimento verifica della sussistenza di un'avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale, anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio comunitario e svolgimento degli adempimenti sulla base della tipologia di sospetta irregolarità e del soggetto segnalante.
- Eventuale richiesta di informazioni aggiuntive all'organo di controllo che ha segnalato la sospetta irregolarità/frode.
- Eventuale immediata sospensione delle procedure di erogazione della contribuzione finanziaria.
- Effettuazione controlli in loco o richiesta all'AdG di disporre controlli in loco finalizzati all'accertamento di presunte irregolarità/frodi.
- Trasmissione al beneficiario delle osservazioni che lo riguardano con la richiesta di fornire le controdeduzioni ed eventuale documentazione integrativa.
- Decisione circa il momento dell'adozione dell'eventuale provvedimento di revoca tenendo conto della tipologia, dell'entità delle irregolarità segnalate e delle informazioni disponibili sulla solvibilità del beneficiario
- Trasmissione all'AdG e al Responsabile di Fondo della relazione nella quale il RdAz riporta le proprie conclusioni in merito alla presunta irregolarità segnalata a carico di Beneficiari esterni all'Amministrazione Regionale;
- Trasmissione comunicazione attestante l'esito positivo "irregolarità sanata" o l'esito negativo e la relativa scheda OLAF al Responsabile di Fondo, all'Autorità di gestione, all'Organismo di controllo competente e all'avvocatura regionale in caso di eventuali procedimenti penali a carico del beneficiario.

In linea con quanto previsto dall'art. 125, comma 4, lettera c, del Regolamento (UE) 1303/2013 che prevede l'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate, viene effettuata periodicamente valutazioni del rischio di frode tenendo conto dell'articolazione e della complessità del PO, ed in particolare:

- dell'ammontare complessivo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;
- dell'ammontare finanziario delle singole priorità di investimento;

- della natura e della durata dell'operazione (es. contratto o sovvenzione);
- della natura del beneficiario (pubblico/privato);
- della frequenza e della portata delle verifiche in loco;
- degli esiti delle verifiche di I e di II livello.

In esito alla valutazione del rischio di frode, vengono messe in campo una serie di misure volte da un lato ad individuare e rettificare le spese affette da irregolarità e dall'altro a potenziare, se necessario, i controlli e le verifiche sugli interventi. Nel caso di individuazione di criticità vengono previsti specifici piani di azioni rispetto ai quali

L'autovalutazione sul rischio di frode, che sarà condotta collegialmente dal "Gruppo di valutazione rischi frode" composta dall'ADG, dal Responsabile di Fondo FSE, dall'unità di prevenzione e gestione delle irregolarità, dal dirigente del servizio certificazione; da un funzionario incardinato presso la Segreteria generale della Presidenza con competenze in materia di anticorruzione, dai responsabili di azione del POR in relazione agli specifici ambiti oggetto delle autovalutazioni, nonché rappresentanti degli Organismi Intermedi eventualmente coinvolti nelle azioni interessate, verrà eseguita almeno annualmente.

Le Autorità del programma hanno inoltre adottato dei specifici dispositivi miranti a monitorare il rischio di incompatibilità. Nel triennio interessato dal presente piano, allo scopo di prevenire i rischi di frode legati alla gestione ed al controllo dei fondi comunitari saranno previsti:

- Piani di formazione per il personale addetto alla gestione dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi Operativi Regionali in tema di reati contro la pubblica amministrazione, con particolare riferimento alle frodi che riguardano fondi comunitari;
- l'istituzione di uno strumento di whistleblowing che consenta ad un qualsiasi cittadino di segnalare circostanze di frode sospetta

Il raccordo tra misure del PTPC e misure per prevenire le frodi comunitarie, le scelte effettuate a livello regionale sono state illustrate ed approfondite in sede di Tavolo tecnico istituito dall'ANAc in materia di Politiche di coesione finanziate con i "Fondi strutturali e fondi di coesione", cui ha partecipato anche il RPCT della Regione Puglia.

Le previsioni del PTPC già elaborate nel 2017 sono state successivamente trasposte e specificate nel SiGeCo, adottato con DD n. 39 del 21.6.2017 (allegato n. 2) dall'Autorità dei Gestione (AdG). Il citato Sistema, in raccordo a quanto già indicato nel presente Piano, contiene "le misure volte da un lato ad individuare e rettificare le spese affette da irregolarità e dall'altro a potenziare, se necessario, i controlli e le verifiche sugli interventi".

Tali misure sono in parte già espressamente previste nel SiGeCo che al paragrafo 2.4 disciplina "Irregolarità e recuperi", per altra parte sempre in base al SiGeCo sono adottate a seguito della valutazione del rischio frode e degli esiti di tale valutazione demandata al "Gruppo di valutazione rischi frode", cui partecipa anche la struttura del RPC, tanto proprio al fine di raccordare i due sistemi.

Il Gruppo ha dunque la funzione di svolgere periodicamente l'autovalutazione del rischio di frode connesso alla gestione e al controllo del Programma Operativo ex art. 125, par. 4, lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013, avvalendosi dello strumento di analisi dei rischi predisposto dalla Commissione europea (nota EGESIF del 16.6.2014, allegato 1 "Verifica dell'esposizione a specifici rischi di frode").

Il Gruppo è stato istituito con determinazione dell'AdG del 18.10.2017 n. 100. Inoltre, considerato che "l'attività di valutazione del rischio frode coinvolge altresì la valutazione del rischio corruzione che interessa le strutture regionali sulla base di quanto stabilito nel PTPC 2017-2019 e successivi aggiornamenti ed in raccordo con il SiGeCo", al Gruppo partecipa anche il Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e giuridici, incardinata presso la Segreteria Generale della Presidenza anche con le funzioni di ausilio al RPCT.

Nell'ambito di tale valutazione del rischio di frode effettuata dal Gruppo sono individuati ed attuati specifici piani di azione per superare le criticità rilevate in sede di autovalutazione del medesimo rischio.

Per il 2019, in linea con il PNA aggiornato al 2018, si prevede dunque di dare attuazione agli indirizzi e alle misure ivi previste, coinvolgendo l'Autorità di Gestione del Por Puglia affinché assieme al RPCT adotti misure organizzative che integrino ulteriormente le procedure per l'impiego dei finanziamenti per la coesione con interventi volti a prevenire forme di maladministration.

4.5.1 Ulteriori misure di prevenzione del rischio corruzione

Il Programma del nuovo Governo regionale (datato 22 luglio 2015 e disponibile sul sito della Regione) vede la centralità della **partecipazione**, fortemente voluta e sostenuta dal Governo regionale, quale strumento per realizzare forme di coinvolgimento degli attori esterni ed allo stesso tempo per "istituzionalizzare" l'emersione di interessi privati all'interno di procedimenti pubblici in maniera trasparente.

La realizzazione di un sistema che consenta la effettiva **trasparenza** degli atti dell'Amministrazione regionale e gradualmente anche della istruttoria propedeutica all'adozione degli atti è uno degli obiettivi perseguiti dal Governo regionale, nella consapevolezza che lo strumento cardine per prevenire forme di corruzione sia la trasparenza dell'azione amministrativa nel suo complesso.

Di qui la rilevanza della partecipazione e della condivisione delle scelte di amministrazione, affermata in tutti i documenti di programmazione della Regione.

Al fine di rendere coerente l'intero sistema in materia di prevenzione della corruzione, nella acquisita consapevolezza che la trasparenza può assurgere a misura fondamentale nella prevenzione della corruzione, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) costituisce una sezione del presente Piano.

A suggello della effettività della inaugurata strategia di prevenzione della corruzione dovrà essere posta la **responsabilità** di ciascun attore del sistema. A questo fine è indispensabile che gli adempimenti posti dal PTCP, e prima ancora dalla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, possano essere specificamente ricondotti alla competenza degli organi e delle singole strutture amministrative regionali, scongiurando in ogni maniera il rischio di forme di deresponsabilizzazione dovute alla ambiguità ed alla estrema parcellizzazione del riparto di competenze nei modelli di organizzazione.

A tal fine indispensabile è il raccordo tra PTCP e gli strumenti attuativi del modello di organizzazione (MAIA) tra cui gli atti di alta organizzazione con cui si delineeranno le singole strutture amministrative e le relative competenze, nonché lo stesso Piano della Performance.

4.5.2 Leggi regionali sulla partecipazione e sulla disciplina delle lobbying

Il DDL regionale sulla partecipazione (n. 145) è stato approvato ed è stata promulgata la L.R. n.28 del 13.7.2017 "Legge sulla partecipazione" (Bollettino n° 84 pubblicato il 17-07-2017).

Il primo obiettivo di questa legge è porre al centro dell'attenzione istituzionale e civile il tema della partecipazione popolare alle scelte ed alle decisioni importanti e strategiche per un territorio, in una prospettiva che non si limita all'affermazione di alcuni principi democratici fondamentali, partendo dall'art. 1 della Costituzione, ("La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione"), ma da questi trae concreti strumenti di

governance attraverso la costruzione di un metodo ordinario, basato innanzitutto sull'informazione, la trasparenza, la consultazione, l'ascolto, il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati. Utilizzando, per queste finalità, un insieme di dispositivi che determinano obiettivi, funzionamento, tempistiche e procedure della partecipazione.

Con questa legge regionale, i principi chiave della *governance* istituzionale riconosciuta (partenariato, sussidiarietà, orizzontalità) si incrociano e si integrano con nuovi istituti della partecipazione a disposizione delle istituzioni, delle comunità locali e delle diverse forme di rappresentanza dell'interesse generale. Si delineano processi di sperimentazione di una democrazia di prossimità, in cui l'obiettivo della massima inclusione qualifica la qualità deliberativa, in un'ottica di maggiore coesione sociale.

I principi ispiratori della legge sono due: il primo, attiene alla qualità della democrazia, ovvero alla necessità sempre più pressante di riconnettere la politica e le istituzioni alla società, di riattivare i cosiddetti corpi intermedi, di creare una diffusa responsabilità sociale, in grado di rendere più efficaci le politiche pubbliche, partendo dal presupposto che esse possano fondarsi sulla valorizzazione delle conoscenze e delle esperienze diffuse, sulla capacità delle istituzioni di attivare largo confronto con tutte le forze sociali, con le competenze e le idee presenti, al fine di arricchire e migliorare la qualità delle decisioni.

Da qui deriva il secondo principio cardine della legge: la partecipazione sblocca la decisione, accresce l'effettiva tempestività ed efficacia delle scelte pubbliche a fronte dei conflitti che in molti casi rallentano o bloccano i processi decisionali, generando anche spreco economico. La mediazione pubblica che i processi partecipativi possono generare in tempi e procedure prestabilite prima che si avviino le procedure autorizzative da parte delle istituzioni locali, accresce sicuramente anche il livello di affidabilità e credibilità delle istituzioni stesse per i cittadini, le imprese, gli stakeholders. Anche il DDL regionale "Disciplina dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici", è stato approvato ed è stata promulgata la L.R. n. 30 del 24.7.2017 " Legge sulla disciplina dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici " (Bollettino n° 88 pubblicato il 24-07-2017).

Questa legge individua una specifica disciplina normativa che a livello regionale dia piena attuazione al Titolo III dello Statuto della Regione, in base al quale viene riconosciuto il valore della partecipazione attiva e consapevole dei cittadini quale elemento essenziale della vita pubblica democratica, nonché promuove il rapporto tra società ed istituzioni. La norma risponde, inoltre, ai principi di trasparenza, parità di condizioni ed efficacia nei rapporti tra la Regione e i portatori di interessi particolari, in coerenza con il Programma di governo regionale, nel convincimento che partecipazione democratica e trasparenza siano elementi indivisibili di una buona governance.

In particolare, con la legge regionale si intende disciplinare l'attività di lobbying dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare presso i decisori pubblici, regolamentandone l'interazione attraverso strumenti, dispositivi e procedure definite, che assicurino il perseguimento dei principi di eguaglianza, non discriminazione e proporzionalità delle decisioni pubbliche, nonché di trasparenza e partecipazione democratica ai processi di formazione della decisione, rendendo conoscibili le modalità di confronto e di scambio di informazione fra decisori pubblici e gruppi di interesse particolare.

L'intera disciplina appare pienamente funzionale ad attuare i principi in materia di anticorruzione, in quanto indispensabile per prevenire comportamenti corruttivi che riguardano la pubblica amministrazione e prima ancora le scelte dei decisori pubblici. Di qui l'istruttoria svolta, su impulso e con il supporto della Consiglieria del Presidente per l'attuazione del programma di governo regionale, dal Segretario generale della Presidenza, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e dalla Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici, sia nella

predisposizione del disegno di legge che nella predisposizione delle successive proposte di deliberazione di Giunta regionale per l'adozione degli atti volti a darvi attuazione.

Al fine di dare concreta attuazione alla Legge, la Giunta regionale ha approvato la DGR n.1586 del 03.10.2017 recante "Istituzione del Registro pubblico e approvazione delle proposte di Linee guida per lo svolgimento dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici ai sensi dell'art. 6 co. 1 della Legge regionale 24 luglio 2017, n.30 e di Codice di condotta dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare".

La DGR e i due allegati annessi (allegato A : "Proposta di Linee guida per lo svolgimento dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici ai sensi dell'art. 6 co. 1 della Legge regionale 24 luglio 2017, n.30 "e Allegato B "proposta di codice di condotta dei rappresentanti di gruppi di interesse) sono stati trasmessi a cura della Segreteria generale del Presidente della G.R., al Consiglio regionale per una condivisione con la Commissione consiliare competente prima dell'approvazione definitiva.

In data 10.1.2018 la VII Commissione consiliare ha espresso parere favorevole con la raccomandazione seguente: "escludere dall'obbligo di iscrizione al registro i soggetti auditi dalle Commissioni consiliari permanenti in quanto le stesse non sono soggette alla disciplina di cui alla legge regionale 24 luglio 2017 n. 30".

Con DGR n.641 del 24.04.2018 "Istituzione dell'Agenda pubblica e approvazione delle Linee guida per lo svolgimento dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici ai sensi dell'art. 6 co. 1 della Legge regionale 24 luglio 2017, n.30 e del Codice di condotta dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare.", in attuazione di quanto previsto dagli articoli 6 e 7 della richiamata legge regionale, tenendo conto della raccomandazione della Commissione consiliare e delle necessarie modifiche tecniche per consentire l'accreditamento al Registro, a seguito dell'istruttoria condotta dal RPCT, sono state approvate in via definitiva le Linee Guida, il Codice di Condotta dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare e la bozza di Intesa per la istituzione dell'Agenda pubblica ai sensi dell'art. 7 della L.r. 30/2017, demandando alla struttura amministrativa competente, individuata nell'ambito della Segreteria Generale della Presidenza, la gestione e la cura del Registro Pubblico.

La normativa regionale prevede che l'Agenda, destinata ad accogliere e rendere pubblici gli incontri tra lobbyist e decisori pubblici tra cui i Consiglieri regionali, sia istituita previa intesa tra il Presidente della Giunta e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Nelle more dell'approvazione dell'intesa, con Determinazione dirigenziale della Sezione Affari istituzionali e giuridici n. 7 del 31.5.2018 è stata avviata la procedura per l'iscrizione al registro pubblico dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare per lo svolgimento di attività di lobbying presso i decisori pubblici della Regione Puglia secondo le modalità approvate con la DGR n. 641/2018. Ed inoltre è stata predisposta, con il supporto della Società in house InnovaPuglia, la sezione del portale istituzionale della Regione Puglia dedicata alla Agenda pubblica, in cui sono resi noti gli incontri svolti fra i rappresentanti di gruppi di interesse particolare e i decisori pubblici.

Attese le rilevanti finalità e i principi di eguaglianza, di non discriminazione e di proporzionalità nelle decisioni pubbliche, nonché di trasparenza e partecipazione democratica ai processi di formazione della decisione pubblica che la legge regionale intende perseguire ed il rilievo che essa assume nel programma di governo regionale, con DGR n.1275 del 18.07.2018 "Legge regionale 24 luglio 2017, n.30. Agenda pubblica per l'attività di lobbying presso i decisori pubblici della Giunta regionale." è stata resa operativa, in via sperimentale, nelle more della sottoscrizione dell'intesa con il Presidente del Consiglio Regionale, l'Agenda pubblica da parte dei decisori pubblici componenti della Giunta regionale e dei Direttori di Dipartimento appartenenti alla struttura amministrativa della Giunta, nel rispetto delle modalità indicate nella Intesa di

cui alla DGR 641/2018, invitando anche i vertici delle Agenzie regionali strategiche e delle Aziende ed enti del SSR a dotarsi di analogo strumento, anche utilizzando quello messo a disposizione dalla Regione.

Ad oggi attraverso il sito <https://lobbying.regione.puglia.it> i soggetti che intendono svolgere l'attività di rappresentanza di gruppi di interesse particolare presso i decisori pubblici ai sensi della L.R. n. 30/2017 possono accreditarsi mediante iscrizione al Registro istituito presso la Segreteria generale del Presidente della Giunta Regionale e tutti possono consultare gli incontri registrati nell'Agenda pubblica dei Decisori pubblici della Regione (Direttori di Dipartimento, Assessori...).

4.6 Istituzione degli 'Stati generali dell'Anticorruzione'

La Regione Puglia, già con l'adozione del PTCP 2017-2019, ha avviato un'attività di promozione e coordinamento di una rete territoriale composta da tutti i soggetti pubblici - PES, scuole, Comuni, Cortei dei Conti, Polizia, Inps, Ispettorato del Lavoro - (Stati generali dell'Anticorruzione) per la realizzazione sinergica di iniziative concrete di sensibilizzazione e formazione in tema di anticorruzione da sviluppare su tutto il territorio regionale (incontri nelle scuole, sessioni dei consigli comunali, ecc).

Attraverso tale strumento si è assicurato, con forme e modalità operative da stabilirsi, il coinvolgimento sistematico degli stakeholders regionali nella supervisione dei processi organizzativi a rischio dell'Amministrazione regionale.

L'obiettivo generale connesso alla diffusione di iniziative di sensibilizzazione e di educazione alla legalità è fortemente perseguito dalla Regione Puglia, anche attraverso specifici avvisi pubblici volti a realizzare progetti per la promozione di attività di animazione sociale. Tra le competenze della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale rientra l'implementazione delle misure dirette ad aumentare il livello di sicurezza della cittadinanza in collaborazione con le Istituzioni dei settori Giustizia e Sicurezza, nel pieno rispetto delle normative vigenti e del riparto di attribuzioni e prerogative che l'ordinamento giuridico attribuisce alle Amministrazioni dello Stato.

Con A.D. n. 50 del 26/10/2018, in BURP del 22/11/2018, si è approvato lo schema di Avviso pubblico "Misure di prevenzione, solidarietà e incentivazione finalizzate al contrasto e all'emersione della criminalità organizzata e comune nelle forme dell'usura e dell'estorsione", ai sensi della L. R. 25 del 16/04/2015, per la concessione di finanziamenti in favore delle Fondazioni regolarmente iscritte nell'apposito Albo tenuto dalla Prefettura, che possano erogare mutui e/o prestiti agevolati in favore delle imprese vittime di usura e/o estorsione, attraverso la costituzione di appositi Fondi.

L'avviso è rivolto, pertanto, agli operatori economici e/o i cittadini che versano in una condizione di particolare vulnerabilità e fragilità sociale in quanto vittime di reati di estorsione e/o di usura o in condizione di sovra indebitamento. In questo contesto, le Fondazioni svolgono importanti funzioni in ausilio e sussidiarie rispetto allo Stato, promuovendo iniziative per la denuncia e il contrasto al racket e all'usura, difendendo, al contempo, le vittime della criminalità anche attraverso la costituzione di parte civile nei relativi procedimenti penali, tutelando gli interessi dei soggetti aventi diritto ai benefici delle leggi n. 108/1996 e n. 44/1999.

Con A.D. n.79 del 21.12.2018 sono state individuate le fondazioni che, in funzione di raccordo tra Società ed Istituzioni, svolgono attività di sensibilizzazione per la denuncia degli autori dei reati, anche attraverso campagne educative e di diffusione della cultura della legalità; perseguono, inoltre, l'obiettivo del rafforzamento della rete di fiducia sul territorio, attraverso iniziative concrete, quali il coinvolgimento diretto dei cittadini/consumatori nelle politiche di solidarietà in favore degli operatori economici che prediligono scelte fondate sulla legalità e sulla denuncia alle autorità competenti.

Altra competenza della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale rientra l'implementazione delle misure dirette ad aumentare il livello di sicurezza della cittadinanza in collaborazione con le Istituzioni dei settori Giustizia e Sicurezza, nel pieno rispetto delle normative vigenti e del riparto di attribuzioni e prerogative che l'ordinamento giuridico attribuisce alle Amministrazioni dello Stato. Pertanto Con Deliberazione n. 1262

dell'11/07/2018 la Giunta Regionale ha approvato le Linee Guida per la promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale e con A.D. n. 47 del 29.09.2018 si è approvato lo schema di Avviso pubblico per la concessione dei finanziamenti per la promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale.

In questa direzione la Regione Puglia attraverso la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, sostiene il valore educativo dell'istruzione ritenendo indispensabile per accrescere la cultura dell'educazione alla legalità, alla responsabilità sociale e alla solidarietà attivare forme di collaborazione con le Istituzioni che operano sul territorio, impegnate come la Regione Puglia, nella promozione di un coscienza civica, al fine di lanciare un segnale tangibile della vicinanza dei pubblici rappresentanti ai cittadini.

Pertanto, in ottemperanza alle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, di cui alla circolare ministeriale n. 4233 del 19 febbraio 2014, redatte dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, con DGR n. 2090 del 21.11.2018 la Regione Puglia ha istituito un Protocollo d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per la realizzazione del progetto "STUDIO IN PUGLIA... INSIEME. Progetti per l'integrazione, l'inclusione e interazione socio-culturale dei cittadini extracomunitari". Obiettivo di detto Protocollo è la concessione, in via sperimentale, di contributi straordinari a reti di istituzioni scolastiche, per la realizzazione di specifici progetti di inclusione e inserimento dei cittadini extracomunitari, nelle scuole primarie, attraverso anche l'implementazione delle dotazioni tecnologiche dei plessi scolastici e l'assunzione, a vario titolo, di tutor e/o mediatori socio-culturali. Per la realizzazione dell'intervento sono disponibili nel bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020 risorse pari ad euro 1.085.000,00 (articolare nelle tre annualità 2018, 2019, 2020) da destinare alle istituzioni scolastiche per progetti di inclusione e inserimento, attraverso l'implementazione delle dotazioni tecnologiche dei plessi scolastici e l'assunzione, a vario titolo, di tutor e/o mediatori socio-culturali;

In tema di legalità e di tutela del diritto all'istruzione la Regione Puglia, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate ha siglato una Carta d'intenti, approvata con DGR n. 1871 del 24.10.2018, per la conduzione della II edizione del Progetto Premio Malala Yousafzai. Un progetto di promozione in ambito regionale per l'educazione alla cultura della legalità sviluppando iniziative volte a sensibilizzare i più giovani alla formazione di una coscienza civica al fine di crescere cittadini che partecipano attivamente alla tutela del bene comune valorizzando il ruolo che la Scuola riveste nella vita delle nostre comunità, soprattutto nei territori e nei contesti di maggiore difficoltà e attraverso lo svolgimento di un programma di azioni volte alla promozione del Sistema della Legalità.

Il progetto si articolerà nelle seguenti azioni:

- a) Formazione per la scuola - nella sua seconda edizione, il progetto coinvolgerà più istituti scolastici della provincia di Foggia e di Bari, individuati dagli Enti firmatari della presente Carta d'Intenti sulla base del livello di difficoltà socio-culturale in cui versano nell'espletare la loro attività. Il progetto educativo sarà diretto a diffondere la conoscenza, nelle nuove generazioni, dei fenomeni criminali di stampo mafioso ma anche di promozione all'educazione della legalità e al rispetto delle regole come arma per sconfiggere la corruzione. Saranno coinvolti testimonial e opinion leader per una testimonianza diretta dei temi trattati.
- b) "Art. 20 della Legge del 23 febbraio 1999, n. 44 - Agevolazioni fiscali a favore delle vittime di illeciti penalmente rilevanti" – il progetto prevede il coinvolgimento di istituzioni ed Enti del territorio pugliesi e sarà attuato mediante la stipula di un protocollo d'intesa tra Agenzia delle Entrate e le Amministrazioni pubbliche coinvolte nello scambio coordinato delle informazioni necessarie all'applicazione delle misure agevolative in favore dei soggetti danneggiati da attività estorsive previste dalla legge 23 febbraio 1999, n. 44, alla presenza della Regione Puglia.
- c) Meeting "Agire per la legalità": organizzazione di un convegno, rivolto a associazioni, professionisti, enti pubblici e mondo dell'istruzione interessati professionalmente alle tematiche oggetto del meeting. Parteciperanno relatori delle Istituzioni e delle Associazioni coinvolte, insieme ad ospiti impegnati nella lotta alla criminalità.

d) Borse di studio per la formazione post universitaria sui temi dell'immigrazione: al fine di contribuire alla promozione della legalità e della cittadinanza sociale e sostenere la ricerca scientifica la Regione Puglia, nell'ambito della L.R. 67/2017 art. 90 "Contributo straordinario alle università pugliesi per borse di studio per giovani talenti neolaureati", ha stanziato un contributo straordinario per le università pugliesi finalizzato all'erogazione di borse di studio destinate ai giovani talenti pugliesi neolaureati. Nell'ambito dell'attuazione di quanto previsto dal citato articolo di legge la Sezione regionale Istruzione e Università destinerà n. 2 borse di studio al tema dell'immigrazione.

La finalità del progetto, anche per l'elevato valore simbolico, morale e di attivazione delle diverse realtà scolastiche, sociali e istituzionali di tutto il territorio pugliese è coerente con gli indirizzi e obiettivi della Sezione, richiamati nel citato DPGR n. 443/2015, in tema di Antimafia Sociale e Legalità.

4.7 Sistema di controllo interno e monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano

Ai fini della verifica dell'applicazione delle misure per la prevenzione della corruzione previste dal P.T.P.C., il Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC) provvede a richiedere ai responsabili delle strutture organizzative (Gabinetto del Presidente, Direttori di Dipartimento, Dirigenti di Sezione e Servizio) specifiche informazioni in merito all'attuazione delle misure e delle attività di prevenzione.

A seguito di un ordine di servizio interno, quale misura organizzativa, è stata suddivisa l'attività di monitoraggio degli obblighi di trasparenza delle diverse sezioni del sito "Amministrazione Trasparente" tra il personale incardinato presso la Sezione Affari Istituzionali e giuridici.

L'attività di monitoraggio viene svolta con cadenza quindicinale, partendo dal controllo di tutte le sezioni del sito "Amministrazione trasparente" nel rispetto della pubblicazione obbligatoria dei dati ai sensi del d.lgs 33/2013 e ss.mm. e ii.

In particolare si è provveduto alla compilazione di una scheda di monitoraggio elaborata ad hoc in cui vengono indicate le Sezioni del sito poste a controllo e segnalate le eventuali "anomalie" di pubblicazione riscontrate. Le irregolarità sono annotate nella scheda di monitoraggio con le indicazioni di eventuali misure organizzative adottate e portate a conoscenza del dirigente competente in materia.

Agli atti della Sezione Affari Istituzionali e giuridici sono custodite tutte le schede di monitoraggio elaborate con le relative misure organizzative intraprese.

Si può sostenere che l'attività di monitoraggio rimane ancora un'attività fondamentale al fine di avere un quadro dettagliato ed in continua evoluzione che costituisce la base per l'introduzione di nuovi correttivi anticorrittivi consentendo, inoltre, di valutare la necessità di indagini di approfondimento. L'occasione del monitoraggio costituisce inoltre, un momento fondamentale formativo – informativo che consente al Responsabile PCT di trasmettere nuove informazioni normative o di indirizzo dettate dall'ANAC, ed al tempo stesso, di condividere criticità e cercare con i Referenti possibili soluzioni o modalità operative di indagine da porre in essere.

Nel corso del 2018, sono state acquisite dalla gran parte dei dipendenti, anche non dirigenti, dichiarazioni sostitutive di certificazione in tema di insussistenza di conflitti di interesse in base alla disciplina di cui al Codice di comportamento dei dipendenti della Regione, e, nel corso del 2017, la compilazione di questionari sulle misure adottate e su eventuali fenomeni corruttivi segnalati o verificatisi da parte dei Dirigenti individuati a campione.

Il monitoraggio sull'attuazione in generale del PTPC è condotto nel corso dell'anno di riferimento, dal RPCT unitamente al proprio staff e con il contributo dei Direttori di Dipartimento nella loro qualità di referenti per la prevenzione della corruzione.

Per il 2019 la verifica sullo stato di implementazione delle misure di prevenzione/mitigazione del rischio previste dal PTPC e rilevazione puntuale di eventi corruttivi verificatisi, segnalazioni pervenute, verrà effettuato con la modalità a campione ed interesserà prioritariamente le strutture considerate ad alto rischio.

Gli esiti del monitoraggio verranno trasmessi all'OIV affinché ne tenga conto in sede di valutazione della performance e alla Sezione Personale perché siano valutati in sede di applicazione della disciplina sulla rotazione.

Per quanto attiene il sistema complessivo dei controlli interni si prevede di proporre alla Giunta regionale un atto ricognitivo e di riorganizzazione di tutte le forme di controllo interno al fine di assicurarne una maggiore efficacia anche in termini di prevenzione del rischio corruttivo o più in generale di mala amministrazione.

Parte V

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

5.1 *Obiettivi del PTTI 2017-2019*

La trasparenza rappresenta la misura cardine nella prevenzione della corruzione e dell'illegalità, in quanto consente il controllo da parte dei cittadini dell'azione amministrativa.

Gli adempimenti in materia di trasparenza sono quelli contenuti nella legge 190/2012, nel d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm. ii., nelle Intese raggiunte in Conferenza unificata e nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.).

Per il triennio 2017-2019 si pongono i seguenti obiettivi strategici onde pervenire ad un sistema che consenta la massima trasparenza dell'attività dell'Amministrazione regionale, pur nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza, del buon andamento della pubblica Amministrazione e della concorrenza.

Preliminarmente, alla completata riorganizzazione dell'"albero della trasparenza" sulla base della struttura indicata dall'ANAC in allegato alla delibera n. 1310 del 2016, contenente "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016, seguirà l'implementazione dei sistemi di alimentazione automatica della Sezione stessa.

Tenuto conto della mole rilevantissima di informazioni, dati e documenti presenti nella macroarea "Amministrazione trasparente" del portale istituzionale "www.regione.puglia.it", l'obiettivo ulteriore sarà quello di attuare forme di semplificazione nella comunicazione delle informazioni, individuando interventi finalizzati a migliorarne la configurazione e l'accessibilità.

Una prima direttrice riguarderà infatti la struttura grafica del portale, in modo tale da conferire una più immediata percepibilità visiva di primo impatto rispetto alla sequenza delle pagine, all'articolazione dei relativi contenuti e alla facilità di individuare atti, dati e informazioni ricercate.

Il miglioramento della "intelligibilità" di dati e informazioni potrà essere conseguita attraverso un procedimento di riordino, riaggregazione e diversa rappresentazione dei contenuti, al fine di ridurre la frammentarietà, indotta peraltro dall'enorme mole di atti, dati e informazioni oggetto di pubblica e generalizzata ostensione.

Gli obiettivi di maggiore semplificazione ed intelligibilità potranno essere perseguiti anche attraverso la rappresentazione dei dati in forma di tabelle riepilogative e riassuntive, anziché con file pdf o zippati, come avvenuto per lo più finora.

L'alimentazione costante ed aggiornata dell'albero della trasparenza, costituente l'obiettivo principale, potrà essere migliorata responsabilizzando i diversi attori del "sistema trasparenza". All'uopo la tabella allegata (allegato 1 "Tabella sugli obblighi di pubblicazione") individua i responsabili della trasmissione dei contenuti e le modalità di trasmissione.

Nell'ambito della riorganizzazione della Regione attraverso il modello MAIA, il Responsabile della pubblicazione dei dati è da individuarsi nel Responsabile della comunicazione istituzionale attraverso il sito istituzionale della Regione.

La tabella di cui al richiamato allegato 1, individua per ciascun obbligo oggetto di pubblica ostensione la struttura competente a trasmettere il dato, l'informazione o il documento e le modalità di trasmissione.

Il procedimento è costantemente monitorato e oggetto di verifiche e controlli circa il relativo grado di progressione da parte del RPCT, come previsto con un ordine di servizio interno, quale misura organizzativa, già richiamata nel par. sul monitoraggio.

Anche l'attuazione della disciplina relativa all'"accesso civico" generalizzato disciplinato dagli articoli 5 e 5 bis della novellata normativa sulla trasparenza, è oggetto di monitoraggio da parte del RPCT.

Ulteriore e qualificante obiettivo del Programma per la trasparenza aggiornato al 2019 riguarda la qualità dei dati pubblicati, al fine di migliorare la qualità delle informazioni, i criteri di apertura e utilizzo dati, il rispetto dei principi inerenti il trattamento dei dati personali e le modalità di accesso alle informazioni pubblicate in rete.

Si tratta infatti di offrire la garanzia di un livello più accurato e ed elevato relativamente a integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, riutilizzabilità, oltre, ovviamente a garantire la conformità ai documenti originali e all'indicazione della provenienza e/o fonte dell'informazione.

Inoltre, accogliendo una proposta che viene dalla società civile, rappresentata in sede di Open government partnership (OGP), si ritiene di poter avviare nel 2019 un'attività con ANAC e le altre Amministrazioni coinvolte volta all'istituzione di un osservatorio, che coinvolga le organizzazioni della società civile e le competenti PA, in tema di trasparenza ed accessibilità di dati ed informazioni sulla gestione del sistema di accoglienza dei richiedenti asilo con particolare riferimento ai CAS (centri di accoglienza straordinaria).

La proposta prende le mosse dalla campagna inCAStrati, realizzata nel 2016 da Cittadinanzattiva, in collaborazione con Libera e con la rete LasciateCIEntrare, e volta a promuovere un'operazione di trasparenza sul sistema di accoglienza straordinaria dei profughi- che coinvolge tuttora più dell'80% del totale dei richiedenti asilo presenti sul territorio nazionale - ed a creare, di conseguenza, le condizioni per dare impulso ad azioni di controllo civico diffuso sulla gestione di strutture e di servizi.

La proposta si pone come primo obiettivo la pubblicazione della mappa dei CAS presenti sul territorio nazionale, dei soggetti gestori, del numero e tipologia degli ospiti delle strutture, delle convenzioni stipulate tra le Prefetture e gli enti gestori, delle rendicontazioni economiche delle gestioni, delle informazioni sullo stato di attuazione delle convenzioni, degli esiti delle attività di monitoraggio e vigilanza condotte dalle Prefetture sui servizi erogati dai gestori.

Si propone al contempo, sulla base delle informazioni acquisite, la promozione di iniziative congiunte, prodotte dalle organizzazioni della società civile in collaborazione con le PA interessate, di iniziative di analisi civica degli appalti e di monitoraggio delle strutture e dei servizi, volte a verificarne le condizioni, il livello di implementazione ed il rispetto degli standard qualitativi previsti dalle convenzioni.

5.2 Linee guida per l'acquisizione e l'aggiornamento dei dati da pubblicare nella Sezione "amministrazione trasparente" della regione puglia

Le presenti linee guida in continuità con il precedente PTTI individuano le modalità relative alla raccolta e aggiornamento periodico dei dati che – per effetto degli obblighi normativi contenuti nel D. Lgs. n. 33/2013 ss.mm. ii. – devono necessariamente essere pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del nuovo portale istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

Considerata l'articolazione richiesta dalla normativa in tema di pubblicazione dei dati e/o atti oggetto di trasparenza, i destinatari di queste linee guida sono tutte le strutture amministrative della Regione ed i Referenti del RT (coincidenti con i Referenti del RPC). **Nell'allegato 1 sono individuate le strutture amministrative responsabili della trasmissione dei dati, cui consegue la responsabilità dei dirigenti ivi preposti nel caso di mancato o tardivo o incompleto adempimento.**

Le Linee guida descrivono le modalità di organizzazione, archiviazione strutturata e conferimento dei dati alle specifiche sotto sezioni della Sezione Amministrazione Trasparente.

Il documento è in continua evoluzione e riflette quanto disposto nel Piano triennale per la trasparenza e l'integrità dell'amministrazione regionale già nel 2016.

La recente normativa sulla trasparenza – D. Lgs. n. 33 del 15 marzo 2013 e ss.mm. ii.– stabilisce il principio generale in base al quale la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

I requisiti delle informazioni da pubblicare sono i seguenti:

- a) completezza
- b) facile consultabilità
- c) comprensibilità
- d) riutilizzabilità
- e) conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione
- f) tempestività
- g) periodico aggiornamento dei dati
- h) pubblicazione per 5 anni e "comunque finché perdurano gli effetti degli atti", passato tale periodo vanno trasferiti in un archivio che deve comunque essere consultabile on line.

Questi ultimi aspetti, in particolare, implicano che le informazioni da pubblicare sulla trasparenza siano “strutturate e archiviate” in funzione della loro accessibilità e consultazione on line anche dopo il periodo di pubblicazione obbligatoria.

Inoltre, i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Nello specifico, le macro tipologie di informazioni da pubblicare nella Sezione Trasparenza possono essere raggruppate nelle seguenti categorie:

- A. atti amministrativi generali
- B. Elenchi di dati strutturati
- C. Documenti

In relazione alle macro categorie di contenuti da pubblicare nella Sezione Amministrazione Trasparente di seguito si riportano le attuali modalità di raccolta e aggiornamento di tali informazioni al fine di costruire nel tempo l'archivio “centralizzato” e strutturato in funzione dell'accessibilità on line di tutte le informazioni gestite dall'amministrazione e oggetto di trasparenza.

Attualmente, il processo di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella Sezione Amministrazione Trasparente (SAT) prevede due modalità operative:

A. i contenuti da pubblicare sono trasmessi dai dirigenti responsabili (Sezioni, Servizi) e dalle strutture del Consiglio Regionale al Responsabile della Trasparenza o direttamente alla struttura di Innovapuglia che provvede alla pubblicazione sulla SAT; tale trasmissione avviene utilizzando la casella di posta elettronica portale.istituzionale@innova.puglia.it.

B. accesso diretto alle basi di dati gestite da Innovapuglia per le categorie di dati per i quali sono disponibili sistemi di alimentazione automatica.

Per ciascun adempimento l'Allegato 1 indica le modalità specifiche di trasmissione per la pubblicazione, pertanto ad esso si rinvia.

L'obiettivo principale dell'alimentazione automatica verrà implementato, nel corso del triennio 2017-2019, completando i seguenti processi:

- a) l'analisi puntuale dei flussi di dati rivenienti dalle strutture organizzative regionali e dal Consiglio Regionale finalizzate ad alimentare la pubblicazione periodica e tempestiva delle informazioni oggetto di obbligo normativo, come previsto dal D. Lgs 33/2013;
- b) la realizzazione della prima versione del Sistema Informativo della Trasparenza Regionale (SITRA) con l'obiettivo di supportare le azioni di rilevazione, estrazione e pubblicazione dei dati nel rispetto della normativa vigente. In particolare, il SITRA consentirà di:
 - raccogliere, organizzare e archiviare in una banca dati logica i dati elaborati dalle strutture organizzative responsabili, individuate nell'allegato 1;
 - supportare il monitoraggio dei dati pubblicati rispetto a criteri di completezza, grado di copertura dei dati, compatibilità e frequenza di aggiornamento degli stessi;

- integrare il SITRA con gli altri sistemi regionali che generano e detengono i dati con l'obiettivo nel prossimo triennio di automatizzare il più possibile i flussi di dati in input alla SAT e facilitare i processi organizzativi connessi alla governance della trasparenza ed alle attività di aggiornamento e pubblicazione;
 - attivare processi e servizi di cooperazione applicativa tra il SITRA ed il sistema informativo adottato dal Consiglio regionale con l'obiettivo di normalizzare tutti i flussi di dati rivenienti da tale sistema ed omogeneizzare le modalità di raccolta e pubblicazione nella SAT
 - abilitare la pubblicazione di tutti i dati della SAT in formato aperto in conformità all'art. 7 del D. Lgs. 33/2013 (Dati aperti e riutilizzo) nonché alle Linee guida degli Open Data della Regione Puglia
- c) la definizione di una nuova casella di posta elettronica dedicata all'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza al fine di agevolare le attività di coordinamento interno con particolare riferimento alla raccolta dei dati relativi agli obblighi a "responsabilità diffusa" per i quali ciascuna struttura organizzativa della Giunta e del Consiglio regionale potrebbe potenzialmente avere una responsabilità per le quali può verificarsi un forte impatto organizzativo;
- d) la definizione di formati standard per uniformare la raccolta e la pubblicazione di alcune tipologie di dati sono stati forniti modelli standard per le seguenti categorie di dati:
- Attestazioni altri incarichi
 - Insussistenza conflitto di interessi
 - Richieste di Accesso civico

Con l'entrata a regime del **Sistema SITRA** le modalità attuali di rilevazione e pubblicazione dei dati nella SAT potranno essere progressivamente sostituite e snellite, in termini di razionalizzazione e ottimizzazione del flusso di trasmissione delle informazioni all'interno dell'amministrazione regionale. Il sistema consentirà, infatti, di estrapolare automaticamente i dati inseriti in altre base di dati del Sistema Informativo Regionale, a cui facilmente associare i metadati utili per la loro corretta fruizione da parte dei cittadini e delle imprese. Inoltre, sarà reso più efficace il processo di verifica dei dati rispetto ai requisiti di completezza, copertura e compatibilità rispetto alla normativa vigente.

Altra procedura telematica che consente l'alimentazione automatica è disponibile nella pagina **CIFRA** attivabile dall'omonimo link presente nel riquadro Sezioni Speciali del portale Sistema Puglia (<http://www.sistema.puglia.it>).

La procedura per la trasparenza estende l'attuale procedura per l'inserimento delle determinazioni dirigenziali già utilizzata per l'archiviazione digitale degli atti amministrativi da parte di tutte le strutture regionali, introducendo dei nuovi form on line per l'inserimento dei dati richiesti dalla normativa vigente.

Per poter utilizzare la procedura telematica è necessario:

1. essere Incaricato della Pubblicazione dal proprio dirigente
2. essere registrato al portale Sistema Puglia (www.sistema.puglia.it)
3. essere abilitati all'utilizzo della procedura Cifra

L'accesso al portale deve essere effettuato con le credenziali (Login e Password) personali. Se non si dispone di tali credenziali è necessario effettuare la Registrazione al portale e comunicare al Centro Servizi Sistema Puglia all'indirizzo e-mail (centro.servizi@sistema.puglia.it) l'avvenuta registrazione.

In fase di registrazione al portale si suggerisce di inserire in maniera completa il proprio Nome e Cognome e di utilizzare come username lo stesso assegnato per l'indirizzo di posta regionale.

Nel caso in cui l'utente abbia dimenticato le proprie credenziali di accesso può contattare il Centro Servizi Sistema Puglia. Per l'abilitazione alle pagine delle Sezioni speciali, il dirigente della struttura regionale, o suo delegato, dovrà comunicare contestualmente il nominativo agli indirizzi centro.servizi@sistema.puglia.it e trasparenza@regione.puglia.it dell'incaricato.

Le credenziali sono strettamente personali e non possono essere utilizzate per conto di altri soggetti.

Fatto salvo quanto riportato nelle "Linee Guida per la pubblicazione delle Determinazioni Dirigenziali della Regione Puglia – Versione 1.0" del settembre 2013, per l'inserimento o aggiornamento degli atti che devono essere pubblicati anche nella sezione Amministrazione Trasparente sono stati introdotti una serie di nuovi form (pannelli) per l'inserimento dei dati a completamento degli atti.

Pannello Atto

In questo pannello, oltre ai dati che già attualmente la procedura richiede per l'inserimento di un atto, è stato aggiunto il seguente campo che deve necessariamente essere compilato:

Obbligo D. LGS. 33/2013

Indicare in questa casella (SI – NO) se si tratta di un atto da pubblicare in trasparenza.

Dopo aver compilato tutti i campi richiesti dalla procedura, selezionare il tasto Inserisci se si tratta di un nuovo inserimento oppure Aggiorna (o Elimina) per aggiornare le informazioni.

Pannello Obbligo D.LGS 33/2013

In questo pannello sono riportate le informazioni di base per la gestione dell'atto in Amministrazione Trasparente. E' necessario compilare diversi campi:

Tipologia

Selezionare una voce dall'elenco visualizzato nel menu a tendina; attualmente sono gestiti i seguenti tipi di atti:

- Atti amministrativi che dispongono sulla organizzazione (art. 12, c. 1)
- Sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (artt. 26 e 27)
- Conferimento di incarichi di collaborazione o consulenza (art. 15,c. 1)
- Conferimento di incarichi amministrativi (art. 15, c. 1 - art. 15, c. 2 - art. 41 c. 3)
- Conferimento e autorizzazione incarichi a dipendenti (dirigenti e non)
- Concessioni
- Concorsi
- Altri incarichi

Soggetti portatori di handicap o altre disabilità

E' necessario compilare questa casella solo per la tipologia "Sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (artt. 26 e 27)".

Indicare in questa casella (SI – NO) se si tratta di un atto riguardante soggetti portatori di handicap o altre disabilità.

RUP

E' necessario compilare questa casella solo per la tipologia "Sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (artt. 26 e 27)".

Indicare in questa casella nome e cognome del Responsabile Unico del Procedimento.

Procedimento

Da questa casella è possibile selezionare il procedimento nell'ambito del quale l'atto si colloca. L'elenco è popolato con i procedimenti già censiti dalla struttura organizzativa competente per l'atto, all'interno del sistema di Censimento dei Procedimenti.

Pannello Atti Collegati

In questo pannello è possibile riportare un elenco di atti già censiti e collegati a quello in lavorazione.

Questo pannello è attivo se la tipologia di atto è "Concessioni" e "Concorsi". Per inserire i riferimenti agli atti è necessario selezionare i valori presenti nelle due liste:

Anno

Indica l'anno di riferimento dell'atto.

Atto

Indica la descrizione dell'atto preceduta dal codice CIFRA.

Pannello Classificazioni

In questo pannello, a prescindere dal tipo di atto inserito, si deve inserire la classificazione dell'atto per ambito e materia.

E' necessario che l'atto sia classificato almeno per un Ambito e per una materia all'interno dell'Ambito. Una volta effettuata la selezione, occorre cliccare sul pulsante inserisci. Sarà visualizzato l'elenco degli Ambiti/Materie già inserite, con la possibilità di modificare le classificazioni esistenti (con il tasto Modifica in corrispondenza di ogni classificazione).

E' possibile classificare l'atto per più Ambiti e per più Materie (Allegato 1).

Pannello Soggetti

Questo pannello è attivo per tutte le tipologie di atto, ad esclusione di:

- Atti amministrativi che dispongono sulla organizzazione (art. 12, c. 1)
- Concorsi

Il contenuto e l'obbligatorietà dei dati da inserire dipendono dalla tipologia dell'atto.

E' sempre possibile modificare i dati dei beneficiari già inseriti mediante il link Modifica in corrispondenza di ogni soggetto inserito.

Particolare attenzione va posta all'eventuale presenza di dati sensibili, atti a rivelare informazioni su aspetti sanitari e personali dei soggetti, ovvero idonei a rendere pubblici dati sullo stato di salute, sull'orientamento sessuale, religioso, politico, ecc. delle persone.

In ossequio ai principi contenuti della normativa a tutela della privacy (d. lgs 196/2003) vanno adottate tutte le misure utile perché tali dati non siano resi in alcun modo pubblici.

Per semplificare le operazioni di inserimento in presenza di numerosi Soggetti, sono disponibili in basso due link: Importa Soggetti e Scarica ultimo rapporto import.

Il link Importa Soggetti consente di aprire un modulo per il caricamento massivo dei Soggetti. I soggetti dovranno essere contenuti in un file in formato csv (comma-separated values, ossia delimitati, nel nostro caso, dal carattere “;”) la cui struttura dovrà essere conforme a quanto riportato nel file di esempio presente nel modulo di caricamento stesso.

Nel campo “Documento da importare” selezionare il file csv, e premere successivamente il pulsante “Inserisci”.

IMPORTANTE Il caricamento dei Soggetti eseguito tramite questa procedura cancellerà preventivamente i Soggetti preesistenti che afferiscono all'atto.

Terminato il caricamento, il sistema riporterà un messaggio sull'esito dell'intera operazione e consentirà di visualizzare un rapporto dettagliato su ciascun Soggetto. In particolare, in corrispondenza di ciascun soggetto da importare potrà essere presente, nella colonna “STATO” la seguente notazione:

- **NON IMPORTATO:** il Soggetto non è stato caricato; leggere nella colonna “ERRORE” il motivo del mancato caricamento. In questo caso, nel pannello finale di Convalida, la riga dei Soggetti non presenterà il segno di spunta verde.
- **IMPORTATO:** il Soggetto è stato caricato, ma non è stato possibile convalidarlo. La mancata convalida può essere dovuta a informazioni mancanti (es. COGNOME non presente) oppure non corrette (es. CODICE FISCALE di 15 caratteri). In questo caso, nel pannello finale di Convalida, la riga dei Soggetti non presenterà il segno di spunta verde.

- CONVALIDATO: il Soggetto è stato caricato correttamente. Se tutte le righe caricate presentano questo stato, nel pannello finale di Convalida, la riga dei Soggetti presenterà il segno di spunta verde.

Il link Scarica rapporto ultimo import consentirà di tornare, in qualunque momento, al rapporto riguardante l'ultimo caricamento dei Soggetti per l'atto in lavorazione.

Nota: i dati dei soggetti già inviati dai Servizi/Uffici all'indirizzo portale.istituzionale@innova.puglia.it in formato Excel saranno comunque pubblicati nella sezione trasparenza di pertinenza. Tali dati saranno inseriti in archivio in un momento successivo dal Centro Servizi. Ciò non toglie che i referenti della pubblicazione degli atti possono comunque aggiornare autonomamente tali dati mediante la procedura telematica descritta in queste linee guida.

Pannello Concorsi

Questo pannello è attivo per la tipologia di atto Concorsi ed è utilizzato per gestire l'elenco dei bandi in corso. E' necessario compilare diversi campi:

Tipologia

Può avere i seguenti valori: 1. atto di attivazione, 2. atto di chiusura, 3. altro.

Data

Le due date (inizio e fine) sono quelle di esecutività degli atti di tipo 1. atto di attivazione e 2. atto di chiusura. Se la tipologia è 3. altro, non è obbligatorio inserire una data.

Dipendenti assunti

Nel caso di atti di tipo 1 (di attivazione) i dati sono da intendersi "previsionali".

Pannello Convalida Sezione Obbligo D. LGS. 33/2013

Questo pannello consente di verificare che tutte le informazioni minime ed obbligatorie richieste per la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente siano state fornite.

La presenza del visto verde indica che i Pannelli corrispondenti sono stati compilati.

Per la pubblicazione dell'Atto e dei dati ad esso associati su Amministrazione Trasparente è necessario impostare il campo "Stato" con il valore "Pubblico" da selezionare nel menu a tendina.

Fino a che non è impostato a "Pubblico" l'atto e i dati associati non sarà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente. Ciò consente di lavorare sullo stesso atto in momenti diversi.

Il sistema effettua ogni mattina alcuni controlli automatici sugli atti pubblicati. Nel caso in cui sia andato in pubblicazione un atto privo del testo pubblico, il sistema invia una notifica via e-mail all'utente che ha inserito l'atto. Lo stesso utente può ricercare e correggere gli atti che presentano questa anomalia utilizzando la funzione Elenco Atti – Gestione ed impostando nel pannello di ricerca il filtro senza pdf = Sì.

Entro la fine del 2018 si prevede di adottare almeno in via sperimentale per una parte delle strutture amministrative regionali, il **sistema CIFRA 2** (completato nel 2017) di elaborazione e pubblicazione informatica delle determinazioni dirigenziali e delle deliberazioni di Giunta regionale, onde consentire la massima trasparenza e tracciabilità anche dell'attività istruttoria oltre che dei provvedimenti amministrativi conclusivi del procedimento.

6.1 ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
	Piano triennale per la prevenzione e della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Responsabile anticorruzione	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	per i Decreti PGR Direzione amministrativa Gab.; per le DGR la Segreteria generale della Giunta. Per il Consiglio : Sezione Affari e Studi Giuridici	portale.istituzionale@innova.puglia.it

			Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; nel caso si tratti di atti predisposti da altre strutture, la Struttura amministrativa che lo ha predisposto. Per il consiglio: tutte le sezioni	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile anticorruzione	portale.istituzionale@innova.puglia.it
Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per il Consiglio : sezione assemblea e Commissioni consiliari; Sezione Affari e studi giuridici	Link al sito regionale del consiglio	
Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1,	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa	Tempestivo	Sezione personale e organizzazione. Per il consiglio Sezione risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it	

		d.lgs. n. 33/2013		all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento			
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	ciascuna Sezione competente per materia	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun Consiglio regionale	mail/sitra
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per il Consiglio Sezione Assembla e commissioni consiliari	link al sito del consiglio regionale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun Consiglio regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun Consiglio regionale . Per il	portale.istituzionale@innova.puglia.it

				consiglio: sezione amminis- trazione e contabilit à
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempest ivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				ciascun Consiglie re o compone nte della Giunta regionale . Per il consiglio: sezione amminis- trazione e contabilit à portale.istituzionale @innova.puglia.it
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/201 3	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempest ivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				ciascun Consiglie re o compone nte della Giunta regionale . portale.istituzionale @innova.puglia.it
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/201 3	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempest ivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				ciascun Consiglie re o compone nte della Giunta regionale . portale.istituzionale @innova.puglia.it
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/201 3 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/19 82	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della	Nessuno (va presentat a una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferim ento dell'inca rico e
				ciascun Consiglie re o compone nte della Giunta regionale . portale.istituzionale @innova.puglia.it

			<p>formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]</p>	<p>resta pubblica ta fino alla cessazio ne dell'inca rico o del mandato).</p>		
		<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982</p>	<p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p>Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferim ento dell'inca rico</p>	<p>ciascun Consiglie re o compone nte della Giunta regionale</p>	<p>portale.istituzionale@innova.puglia.it</p>

		<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982</p>	<p>3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)</p>	<p>Temporaneo ivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale</p>	<p>portale.istituzionale@innova.puglia.it</p>
		<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982</p>	<p>4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del</p>	<p>Annuale</p>	<p>ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale</p>	<p>portale.istituzionale@innova.puglia.it</p>

			mancato consenso)]			
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/201 3	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempest ivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personal e e organizza zione per la G.R; per il Consiglio : Sezione Assembl ea e commissi oni consiliari e Sezione risorse umane	SAP - RP per la Giunta regionale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/201 3	Curriculum vitae	Tempest ivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; per il Consiglio : Sezione Assembl ea e commissi oni consiliari e Sezione risorse umane	SAP - RP
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempest ivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico. Per il Consiglio Sezione amminist razione e contabilit à	SAP - RP

			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio Sezione amministrazione e contabilità	SAP - RP
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico.	SAP - RP
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico;	SAP - RP
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado,	Nessuno (va presentata a una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblica fino alla cessazione dell'incarico o del mandato	ciascun titolare di incarico;	SAP - RP

			ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico])		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	ciascun titolare di incarico;	SAP - RP
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico;	SAP - RP

			partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)			
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	ciascun titolare di incarico;	SAP - RP
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	ciascun titolare di incarico. Per il consiglio Sezione assemblea e commissioni consiliari e Sezione	SAP - RP

				risorse umane		
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il consiglio Sezione assemblea e commissioni consiliari e Sezione risorse umane	SAP - RP
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio sezione Amministrazione e contabilità	SAP - RP
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio sezione Amministrazione e contabilità	SAP - RP
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	ciascun titolare di incarico;	SAP - RP

	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	ciascun titolare di incarico;	SAP - RP
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	ciascun titolare di incarico;	portale.istituzionale@innova.puglia.it
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art.	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di	Nessuno	ciascun titolare di incarico;	portale.istituzionale@innova.puglia.it

		2, c. 1, punto 3, l. n. 441/19 82	essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)			
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/19 82	4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata a una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico)	ciascun titolare di incarico;	portale.istituzionale@innova.puglia.it
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile anticorruzione; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione	portale.istituzionale@innova.puglia.it

		direzione o di governo	complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica		e e della trasparenza	
		Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per il Consiglio : Gruppi Politici	sito del consiglio
		Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per il Consiglio : Gruppi Politici	sito del consiglio
	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP
	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione e dell'amministrazione, mediante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP

			ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente	l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche			
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	tutte le informazioni previste dalla norma)	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Focal point del plesso; Per il Consiglio Sezione informatica e tecnica	SAP - RP
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione che conferisce e l'incarico ; Per il Consiglio : Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	CIFRA
				Per ciascun titolare di incarico:			

	Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione che conferisce l'incarico ; Per il Consiglio : Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	CIFRA
	Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione che conferisce l'incarico ; Per il Consiglio : Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	CIFRA
	Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione che conferisce l'incarico ; Per il Consiglio : Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	CIFRA
	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione per la G.r.;	portale.istituzionale@innova.puglia.it

		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	(comunicate alla Funzione pubblica)		Per il Consiglio : Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Sezione che conferisce l'incarico ; Per il Consiglio : Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	CIFRA
			Per ciascuno titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione per la G.r.; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio	SAP - RP

		33/2013	componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)		: sezione risorse umane	
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il	Nessuno (va presentata a una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblica fino alla cessazio	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP

			<p>soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]</p>	<p>ne dell'incarico o del mandato).</p>		
		<p>Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982</p>	<p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p>Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico</p>	<p>ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane</p>	<p>SAP - RP</p>
		<p>Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/19</p>	<p>3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il</p>	<p>Annuale</p>	<p>ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane</p>	<p>SAP - RP</p>

	82		soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]			
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP
			Per ciascun titolare di incarico:			
	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione per la G.r.; Per il Consiglio : sezione risorse	SAP - RP

	senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali			umane	
Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP
Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP
Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n.		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione	SAP - RP

		33/2013	spettanti		risorse umane	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentato a una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblica fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP

		82	consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)			
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione	SAP - RP

					risorse umane	
					ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio : sezione risorse umane	SAP - RP
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio : Segretario Generale portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Sezione personale e organizzazione SAP - RP
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio Sezione Risorse umane portale.istituzionale@innova.puglia.it

		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it

			dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)			
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata a una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile anticorruzione	portale.istituzionale@innova.puglia.it

			titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica			
Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna PO e AP; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	SAP - RP
	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it
	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il	portale.istituzionale@innova.puglia.it

			particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico		Consiglio Sezione Risorse umane	
	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio : Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it
	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it
Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c.	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il consiglio	portale.istituzionale@innova.puglia.it

	14, d.lgs. n. 165/2001	(da pubblicare in tabelle)	dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico		Segretariato Generale e sezione risorse umane	
Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	link portale nazionale
	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it
	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it

				Ministri Dipartimento della funzione pubblica			
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV; Per il Consiglio Ufficio di Presidenza	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV; Per il Consiglio Ufficio di Presidenza	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV; Per il Consiglio Ufficio di Presidenza	portale.istituzionale@innova.puglia.it
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio Sezione risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Controllo di gestione/ OIV; Per il consiglio Segretariato Generale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
	Piano della Performance		Piano della Performance/Piano esecutivo di	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs.)	Controllo di gestione/ OIV; Per	portale.istituzionale@innova.puglia.it

	d.lgs. n. 33/2013	gestione	Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	n. 33/2013)	il consiglio Segretariato Generale	
Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Controllo di gestione/OIV; Per il consiglio Segretariato Generale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
Obiettivi e indicatori		Piano obiettivi Triennali	Piano obiettivi Triennali (art. 5, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Controllo di gestione/OIV; Per il consiglio Segretariato Generale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it

				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it	
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it	
		Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it	
				Per ciascuno degli enti:				
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it	

		3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		link al sito dell'ente
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		link al sito dell'ente

	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		link al sito dell'ente
	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it

		3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		link al sito dell'ente
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		link al sito dell'ente
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		link al sito dell'ente

	<p>Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Provvedimenti</p>	<p>in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Sezione Sistema regionale portale.istituzionale@innova.puglia.it</p>
		<p>Provvedimenti</p>	<p>con cui le amministrazioni pubbliche fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Sezione Sistema regionale portale.istituzionale@innova.puglia.it</p>
		<p>Provvedimenti</p>	<p>con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Sezione Sistema regionale portale.istituzionale@innova.puglia.it</p>

			complesso delle spese di funzionamento			
	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			Per ciascuno degli enti:			
			1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it

			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		link al sito dell'ente
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		link al sito dell'ente
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		link al sito dell'ente
Rappresen- tazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresen- tazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			Per ciascuna tipologia di procedimento:			
	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia

		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia

		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013	7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013	10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia

		versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento			
	Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013	11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Per i procedimenti ad istanza di parte:		Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i facsimile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e	2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia

	Art. 1, c. 29, l. 190/2012		di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze			
Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	focal point; Per il Consiglio tutte le sezioni	SAP - RP
Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Programmazione acquisti; Per il Consiglio tutte le sezioni	CIFRA

			sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.			
Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Programmazione acquisti; Per il Consiglio tutte le sezioni	CIFRA
	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n.		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di	Tempestivo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia

	39/2016	dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate			
	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29,	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia

ogni procedura	c. 1, d.lgs. n. 50/201 6					
			Per ciascuna procedura:			
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/201 3 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/201 6		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempest ivo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/201 3 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/201 6		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempest ivo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia	

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<p>Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei</p>	Tempestivo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
--	--	--	--	------------	--	---------

			<p>criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016);</p> <p>Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016);</p> <p>Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016);</p> <p>Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>			
		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento -</p> <p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016);</p> <p>Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016);</p> <p>Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016);</p> <p>Elenchi dei verbali delle commissioni di gara</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Ciascuna Sezione;</p> <p>Per il Consiglio tutte le sezioni</p>	<p>Empulia</p>

	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia

			<p>Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016);</p> <p>Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 3 e art.	Composizione della commissione e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia

		29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016					
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale e rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia

Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia
	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia
	Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia
	Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia
	Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia
	Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia
			Per ciascun atto:			

		3					
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) <i>link</i> al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) <i>link</i> al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. n. 26 aprile 2011		Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Ragioneria e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	SAP - RP

	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. n. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Ragioneria e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	SAP - RP
	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. n. 26 aprile 2011		Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Ragioneria e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	SAP - RP
	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. n. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Ragioneria e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	SAP - RP
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Ragioneria e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	SAP - RP

				bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione			
	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Demanio e patrimonio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova.puglia.it
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Demanio e patrimonio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova.puglia.it
				Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione e a delibere A.N.AC.	OIV	portale.istituzionale@innova.puglia.it
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	OIV	portale.istituzionale@innova.puglia.it

			Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	OIV	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Controllo di Gestione ; Per il Consiglio OIV	portale.istituzionale@innova.puglia.it
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile e al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Controllo di Gestione /Sezione bilancio e ragioneria; Per il Consiglio OIV	portale.istituzionale@innova.puglia.it
	Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Controllo di Gestione /Sezione bilancio e ragioneria/ Sezione personale e organizzazione, ciascuno per quanto	portale.istituzionale@innova.puglia.it

						di propria competenza; Per il Consiglio Sezione amministrazione e contabilità	
	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente; Per il Consiglio : Sezione biblioteca e comunicazione	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	sezione competente	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	sezione competente	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	sezione competente	portale.istituzionale@innova.puglia.it

Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente	portale.istituzionale@innova.puglia.it
Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente	portale.istituzionale@innova.puglia.it
Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	sezione competente	portale.istituzionale@innova.puglia.it
Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito	Trimestrale (in fase di prima attuazione)	sezione competente; Per il consiglio	portale.istituzionale@innova.puglia.it

			temporale di riferimento e ai beneficiari	semestrale)	Sezione Amministrazione e contabilità	
Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	sezione competente; Per il consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente; Per il consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente; Per il consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente; Per il consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova.puglia.it

	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente; Per il consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova.puglia.it
	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NVVIP	portale.istituzionale@innova.puglia.it

	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NVVIP	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NVVIP	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NVVIP	portale.istituzionale@innova.puglia.it

Pianificazione e governo del territorio	Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione urbanistica	portale.istituzionale@innova.puglia.it
	Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione urbanistica portale.istituzionale@innova.puglia.it

Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale.istituzionale@innova.puglia.it	
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale.istituzionale@innova.puglia.it

			sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse			
	Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale.istituzionale@innova.puglia.it	
	Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale.istituzionale@innova.puglia.it	
	Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale.istituzionale@innova.puglia.it	
	Relazione sullo stato dell'ambiente e del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale.istituzionale@innova.puglia.it	

Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA	portale.istituzionale@innova.puglia.it					
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA	portale.istituzionale@innova.puglia.it					
		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Protezione civile	portale.istituzionale@innova.puglia.it				
								Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Protezione civile	portale.istituzionale@innova.puglia.it
								Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Protezione civile	portale.istituzionale@innova.puglia.it

Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Responsabile anticorruzione; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Responsabile anticorruzione; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innova.puglia.it
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Responsabile anticorruzione; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Responsabile anticorruzione; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della	portale.istituzionale@innova.puglia.it

					corruzione e della trasparenza	
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Responsabile anticorruzione; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Responsabile anticorruzione; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo,	Tempestivo	Servizio pubblico à e accesso civico portale.istituzionale@innova.puglia.it

				attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale			
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Servizio pubblicità e accesso civico	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Trimestrale	Servizio pubblicità e accesso civico	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	ciascuna Sezione competente per materia, Per il consiglio tutte le sezioni	

		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	ciascuna Sezione competente per materia, Per il consiglio tutte le sezioni	
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	ciascuna Sezione competente per materia; per il consiglio Sezione risorse umane	
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	ciascuna Sezione competente per materia; Per il consiglio tutte le sezioni	

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)